IL PICCOLO

Anno **106** / *numero* **299** / *L.* **800** — *Giornale di* **Trieste** — *Domenica* **20** *dicembre 1987*

COSSIGA / SCONTRI A GERUSALEMME

Solidarietà dell'Italia ai leader palestinesi

Lanci di pietre e di lacrimogeni negli incidenti tra manifestanti e forze di sicurezza israeliane durati tutta la mattinata. Irritazione del governo di Gerusalemme per l'incontro «non programmato» dei nostri rappresentanti con sei notabili arabi. Andreotti: «Confermata la linea di sostegno all'autonomia dei palestinesi»

Dall'inviato
Marco Goldoni

GERUSALEMME — Il presidente Cossiga ha concluso ieri la parte «privata» della sua visita in Israele, in questa seconda giornata che è stata densa di fatti di grande rilievo e motivo politico. In mattinata, mentre il corteo presidenziale, esaurita la visita al Santo Sepolcro, si dirigeva alla volta del piccolo ospedale dell'Unrwa (United Nations Relief World Agency), situato presso la Porta di Erode, è incappato in un violento scontro tra giovani palestinesi e forze di sicurezza israeliane che lo ha costretto a una sosta imprevista di alcuni minuti.

Il bilancio provvisorio degli scontri, a base di pietre e di candelotti lacrimogeni, è di alcuni feriti e di un paio di decine di arresti, e Cossiga e Andreotti hanno potuto rendersi conto di persona, se mai ce ne fosse stato bisogno, del livello di tensione cui si era arrivati anche a Gerusalemme, dopo il discusso acquisto di una casa nella Città Vecchia (araba) da parte del generale Sharon e dopo gli incidenti, che durano ormai da otto giorni, nella striscia di Gaza e in località della Cisgiordania.

Il secondo fatto di grande rilievo è consistito nell'incontro che il capo dello Stato e il ministro degli esteri italiani hanno avuto nel tardo pomeriggio con sei notabili palestinesi nella sede del consolato italiano di Gerusalemme (l'ambasciata, come tutte quelle dei paesi occidentali, è invece ubicata a Tel Aviv).

Sono fatti di indubbia portata politica e, sia pure in misura diversa, in grado di urtare la sensibilità degli israeliani: e perché non erano stati concordati, ma solo annunciati, e perché hanno preceduto gli incontri ufficiali che avranno inizio (salvo imprevisti) soltanto stamane alle 9.30 locali, quando Cossiga incontrerà il Presidente Haim Herzog nella residenza di quest'ultimo.

Ufficialmente, il primo contatto fuori programma mirava ad accertare lo stato e l'assistenza svolta dall'agenzia internazionale (cui l'Italia contribuisce in modo rilevante) in favore dei palestinesi ospiti dei campi profughi (ce ne sono 19 in Cisgiordania con una popolazione di 350 mila persone e nove nella striscia di Gaza, con 450 mila persone, su un totale di un milione e 200 mila palestinesi della Cisgiordania e dei 600 mila presenti a Gaza).

Per evitare il rischio che rimanessero coinvolti negli scontri e anche per sottrarli all'effetto dei gas lacrimogeni che ci hanno fatto lacrimare abbondantemente, i medici del piccolo ospedale (in realtà si tratta di un poliambulatorio specializzato in ostetricia, dermatologia e diabete, oltre che vaccinazioni infantili) hanno fatto evacuare i 75 bambini presenti.

L'Alto commissario dell'Unrwa, ambasciatore Giacomelli, ha poi illustrato a Cossiga e Andreotti la drammatica situazione venutasi a creare dopo gli scontri di questi giorni, che obbligherebbe lo storno del grosso delle prestazioni dai settori scolastico e sanitario a quello dell'emergenza.

Il secondo incontro, quello coi sindaci Elias Freij, Abou Rahmeh, Rashad Shawa, Mustapha Nathse, Sari Nusseibeh e Gabi Baramki (il primo sindaco di Betlemme, visitata anch'essa da Cossiga nel pomeriggio, l'ultimo rettore dell'università araba di Bir Zeit), aveva lo scopo, come ha spiegato Andreotti alla stampa, di confermare la linea di sostegno e di solidarietà alle esigenze di autonomia dei palestinesi nei territori occupati, seguita dal nostro governo (d'accordo con gli altri paesi della Cee) e di illustrare alcuni progetti non ancora specificati, ma il più importante e noto dei quali consiste nel proseguire gli sforzi per arrivare a una Conferenza internazionale di pace che dia a Israele «la certezza dei suoi limiti geografici» e ai palestinesi «la fine di una tragedia».

Andreotti ha parlato anche di un aumento delle borse di studio in favore dei palestinesi, e della richiesta di questi ultimi di creare a Gaza un centro di cultura italiana. Dal canto suo, Cossiga si è detto pienamente d'accordo con il Ministro degli esteri, affermando che la linea del governo da questi illustrata rispondeva anche alle sue personali convinzioni. «La strada più facile sarebbe forse stata diversa da quella che vedete qui — ha detto Cossiga — abbiamo creduto di poter essere utili alla ricerca di una soluzione politica, così come anche alla situazione delicata in cui si trovano le popolazioni nelle zone occupate, venendo qui, e rendendoci di persona conto, per quanto impossibile, della situazione e avendo un rapporto franco, amichevole ma franco con le autorità israeliane.

Dopo il lungo incontro coi palestinesi, il Presidente e il ministro degli esteri si sono recati al Muro del Pianto e alla Sinagoga italiana per un incontro con gli israeliani di origine italiana.



Lancio di pietre contro soldati israeliani anche nel territorio di Gaza, ieri, oltre che a Gerusalemme. I dimostranti sono stati dispersi con candelotti lacrimogeni anche nel campo di Bureij, cui si riferisce la foto.

COSSIGA
E Capanna si esibisce

ROMA - I radicali, intervenendo in gran numero nel dibattito in corso alla Camera, hanno fatto slittare a oggi le votazioni sul disegno di legge di maggioranza sulla responsabilità civile del magistrato. Decisi a ritardarne l'approvazione, hanno già presentato 80 emendamenti.

Il dibattito si è svolto in un'aula quasi del tutto vuota, alla presenza di non più di venti deputati. Una certa vivacità c'è stata solo quando il demoproletario Capanna si è esibito in una delle sue contestazioni: il parlamentare ha voluto protestare contro il viaggio di Cossiga in Israele, e lo ha fatto sedendosi al posto del presidente del Consiglio (Goria non è ancora rientrato dagli Usa), mettendo in mostra un cartellino con la scritta «Siamo tutti palestinesi».

Nonostante i ripetuti inviti del presidente di turno a tornare al suo posto, Capanna ha insistito nella silenziosa protesta finché, dopo i tre richiami regolamentari, è stato espulso a forza dai commessi che l'hanno trasportato fuori a braccia.

Fuori dell'aula, Capanna ha spiegato ai giornalisti il motivo della protesta: «Cossiga rappresenta una Repubblica fondata su una Costituzione antifascista. Quella in Israele è una visita iu un paese che ha violato 170 risoluzioni dell'Onu, un paese fuorilegge per la comunità internazionale. Era chiaro che Cossiga non avrebbe dovuto effettuare la visita, data la sanguinaria repressione che Israele sta attuando nei territori occupati».



La «rottura» di Fo

ROMA - Dopo la messa in scena della «violenza», qualche settimana fa, da parte di Franca Rame (ieri presente tra il pubblico), è toccato a Dario Fo impersonare la «rottura» nel programma del sabato sera, questo «Fantastico» di Adriano Celentano che - tra una polemica e l'altra - continua a polarizzare l'attenzione dei telespettatori (e non solo) sempre più con meriti autentici: è giusto sottolinearlo. Dopo l'intervista scherzosa con Claudia Mori (ricomparsa più tardi a cantare) e il monologo contro la violenza, la lunga «cavalcata» di Dario Fo nel «Mistero buffo», durata mezz'ora, è stato un «evento» da non perdere, che ancora una volta, se ce n'era bisogno, ha messo in luce le straordinarie virtù «istrioniche» dell'attore. Se per assistere a questi momenti di vera emozione teatrale occorreva chiamare Celentano alla Rai, viva Celentano e, perché no, viva la Rai. Un servizio **a pagina 7.**

I MALI DEL PAESE

Lo sciopero, scivolata nell'irrealtà?

Opinione di
Carlo Sgorlon

Il nostro Paese, sempre più ingovernabile e più riottoso, continua a essere la mecca di coloro che ritengono di mostrare il meglio delle loro virtù civiche mediante lo sciopero: un curioso alibi morale, che andrebbe indagato con il bisturi della psicanalisi. Sciopero del personale di terra degli aeroporti, sciopero dei macchinisti, stato di allarme degli insegnanti e dei magistrati. In questo momento chissà quante categorie di lavoratori staranno meditando uno sciopero, per paura di essere tagliate fuori nella corsa all'aumento salariale. Agli italiani manca del tutto una filosofia dello sciopero.

Nessuna categoria di lavoratori sembra rendersi conto di alcune cose fondamentali. Questa, per esempio: che se riuscisse a ottenere tutto ciò che esige per sé, verrebbe seguita da tutte le altre nelle medesime richieste. E se tutte le categorie venissero accontentate, poiché le risorse per farlo non esistono, il risultato finale sarebbe soltanto quello di ravvivare i fuochi dell'inflazione galoppante. Per essere pagati di più, bisognerebbe produrre di più. Ma anche questo è insensato. Produrre di più significherebbe accelerare il degrado già rapidissimo del pianeta, e affrettare la meta che l'umanità sembra intenzionata a raggiungere a ogni costo: ossia il collasso delle possibilità di vita sulla terra e la fine della storia.

Oggi l'uomo di buonsenso, che ami la vita e voglia credere nell'avvenire dell'umanità, non può che desiderare che si ponga finalmente un limite allo sviluppo, e che non si aumentino i confini del benessere. Ormai gli uomini, se vogliono continuare a restare tali, e non sdrucciolare dentro la demenza, o la nuova barbarie, che viene avanti al galoppo, devono accettare l'idea che lo sviluppo non va ulteriormente forzato. Tutto lo sforzo della scienza, della ricerca e della tecnologia, dovrebbe essere rivolto non a produrre altri beni di consumo, superflui, ma piuttosto a rimediare i guasti che lo sviluppo finora conseguito ha recato all'ambiente. Gli uomini che sanno veder lontano hanno abbandonato da tempo la cultura suicida del consumismo, per entrare invece nell'unica oggi possibile: quella della sopravvivenza.

Gli italiani hanno mostrato di essere entrati in questa logica soltanto quando hanno votato contro la creazione delle centrali elettriche a energia nucleare, o quando si oppongono con referendum locali alla creazione di centrali di ogni tipo. Però non sembrano rendersi conto che, rifiutando i mezzi per produrre una quantità maggiore di energia, automaticamente mettono freno allo sviluppo. Dire di no alle centrali elettriche comporta di necessità accettare l'idea di disporre di una quantità minore di beni di consumo. E' facile arrivare alla conclusione, perciò, che continuare a chiedere aumenti di stipendio, per accrescere la domanda, diventa cosa risibile e insensata. Come è possibile volere e non volere nello stesso tempo?

Tutti questi scioperi sono assurdi anche perché fanno a pugni con le leggi economiche. I macchinisti dei treni vogliono aumenti di stipendio superiori a quelli già ottenuti con il contratto nazionale da poco stipulato dai ferrovieri. Ma l'azienda autonoma delle ferrovie è un'azienda deficitaria. I treni spesso sono semivuoti e gli italiani, che hanno la vocazione alla comodità, preferiscono usare la propria auto piuttosto che il mezzo pubblico, anche perchétra l'altro, il funzionamento delle ferrovie è cattivo proprio a causa degli scioperi continui ed esasperanti. Le ferrovie sono costrette a reclamizzare sé stesse alla televisione, per incrementare il numero dei propri utenti. Ora, che i lavoratori di una azienda in perdita chiedano aumenti di stipendio è un episodio certo comprensibile, ma contrario a tutte le leggi di mercato. E' il sintomo, mi pare, di una mentalità pericolosa che si è creata nel nostro paese, dove da molto tempo si sono perdute di vista le grandi leggi economiche, che non si possono eludere e ingannare, perché l'economia non si sggiusta con le chiacchiere. L'economia segue inflessibili leggi di natura, ossia di mercato. A questo punto i lettori che stanno sull'altra sponda del fiume mi diranno che l'Alitalia invece è in attivo, e può pagare di più.

E' giusto che, se un'azienda guadagna di più, i suoi dipendenti siano pagati meglio? Ammettiamolo pure. Però, per lo stesso principio, allora, quando l'azienda entra in crisi, o ha i suoi conti in rosso, gli stipendi dei suoi dipendenti dovrebbero essere diminuiti.

Secondo me, coloro che si ostinano a usare il mezzo arcaico dello sciopero, e seguitano a parlare del diritto di sciopero come di un feticcio, al cui altare si può compiere qualunque sacrificio, non hanno capito niente dei tempi che stiamo attraversando. Vivono ancora dentro un'epoca finita, quella della retorica del sociale, che usano come strumento, in realtà, soltanto per far valere i propri egoismi. Hanno dello sciopero una concezione fittizia, illusoria, lontanissima dal vero. Ho sentito alla televisione un rappresentante dei lavoratori di terra degli aeroporti sostenere che gli italiani non dovevano prendersela con i suoi colleghi, per le difficoltà del viaggiare. Al contrario, dovevano essere loro grati, perché i lavoratori degli aeroporti difendevano per tutti la libertà di sciopero. Era molto tempo che non sentivo parole altrettanto ricche di umorismo, sia pure involontario.

Troppi italiani si ostinano a concepire lo sciopero come vivessimo ancora ai tempi di Metello, il protagonista del bel romanzo di Pratolini, dedicato per metà alla rappresentazione di un epico sciopero di muratori, ai primi del Novecento.

Ma oggi lo sciopero non è che un mezzo ricattatorio per costringere le imprese, (o peggio lo Stato, che non ha fini di lucro) a dare ciò che non è possibile e ciò che non c'è. Gli scioperanti vivono veramente nell'irrealtà. Non suppongono neppure che la cultura del consumismo è ormai decrepita, piena di rughe, con un piede nella fossa, e che stannno venendo avanti tempi di enormi difficoltà.

VIOLENZA / LA QUATTORDICENNE DI CHIOGGIA SCOMPARSA IL 25 OTTOBRE

Jessica uccisa dal fidanzato

Servizio di
Gianni Cestaro

CHIOGGIA — Il giallo di Jessica Nordio, la quattordicenne scomparsa da casa il 25 ottobre, si è concluso in maniera tragica. La ragazzina è stata uccisa dal suo fidanzato, Giovanni Ballarin, un ferraiolo di 19 anni che l'ha soffocata perché gli aveva resistito. Il ragazzo è riuscito a negare per cinquantaquattro giorni, ma l'altro pomeriggio, interrogato in questura, a Venezia, è crollato e ha confessato il delitto. Poi ha accompagnato gli agenti lungo la spiaggia di Sottomarina, dove aveva sotterrato il corpo.

Da quella domenica 25 ottobre in cui Jessica sparì si erano sempre fatte solo tante ipotesi: una fuga d'amore con un uomo più anziano, un rapimento a opera di un maniaco (quello a scopo di estorsione era da escludersi, viste le modeste condizioni economiche della famiglia), addirittura il suicidio. Giovanni Ballarin, il suo ragazzo, era stato interrogato per ore dagli investigatori di Chioggia, ma era riuscito a essere sempre convincente anche per il comportamento che aveva mantenuto, quello di una persona disperata, sempre alla ricerca di eventuali novità sulla sorte della sua giovane «morosa».

Ora Giovanni Ballarin si trova in carcere. Il fermo è stato tramutato in arresto. Per il momento l'accusa è di omicidio volontario. Non è escluso che sul ragazzo venga ordinata una perizia per chiarire meglio la sua personalità. Si è concluso così un giallo che dal 25 ottobre ha tenuto con il fiato sospeso un'intera città. A Chioggia negli ultimi tempi gli scomparsi erano tre, ma il caso di Jessica, una ragazzina di 14 anni dai capelli rossi e gli occhi azzurri, che lavorava in un laboratorio tessile di Cavarzere, aveva catalizzato l'attenzione della gente.

I suoi genitori l'hanno vista per l'ultima volta quel 25 ottobre. Era domenica e Jessica era uscita nel primo pomeriggio in sella a una bicicletta da uomo. Aveva un appuntamento con il suo fidanzato, Giovanni Ballarin. Quindi sarebbe dovuta andare dai nonni, ma non c'è mai arrivata. L'allarme è stato dato dal padre.

L'uomo si rivolse subito a Giovanni Ballarin, e il giovane gli rispose di avere lasciato la ragazza alle 18, vicino all'abitazione dei nonni. Il padre, disperato, girò per la città finché riuscì a trovare la bicicletta di Jessica: era in via Marcolo Polo, a Sottomarina.

Perché a Sottomarina? E' stata una domanda fino a venerdì sera nessuno aveva saputo dare una risposta. Ma la confessione fatta da Giovanni Ballarin ha permesso di mettere a punto tutti i tasselli del mosaico. Giovanni e Jessica si erano diretti a Sottomarina, in spiaggia. Qui il fidanzato ha cercato di convincere Jessica ad avere un rapporto sessuale. La ragazzina ha reagito, non voleva. Ma Giovanni Ballarin ha insistito, le ha strappato parte dei vestiti e l'ha soffocata.

«Non lo volevo fare — avrebbe ripetuto ai poliziotti — ero sopra di lei, le ho tappato la bocca perché urlava e poi mi sono accorto che non respirava più». A quel punto ha coperto di sabbia il corpo di Jessica mettendoci sopra un telo di plastica, quindi, accanto, ha nascosto i vestiti. E' stato lui, poi, a portare la bicicletta di Jessica in via Marco Polo.

VIOLENZA / BRUTALE EPISODIO A CATANIA

In 10 abusano di una diciottenne

Sequestrata in un casolare di campagna - Tutti arrestati

CATANIA - In dieci hanno violentato una ragazza di 18 anni, in dieci sono stati arrestati: tre maggiorenni e sette minorenni. Tra i primi vi è Salvatore Santangelo, 37 anni, che partecipando all'impresa avrebbe inteso fornire la prima donna, per la prova virile, al figlio e a un nipote.

La vittima, M. G., vive ad Adrano, un piccolo comune del Catanese alle pendici dell'Etna. E' orfana di madre, bada alla casa dove vive con il padre e cinque fratelli che lavorano nei campi. E' definita dai carabinieri «ingenua».

Salvatore Santangelo le organizza una trappola, convincendo un quindicenne a proporle una «fuga d'amore». M. G. acconsente e arriva su una Vespa a un casolare di campagna dove pensa di trascorrere la prima notte d'amore della sua vita.

E' invece una notte di violenza senza fine. Mentre il quindicenne fa i primi approcci, fanno irruzione nel casolare tre uomini mascherati che fingono una rapina. Sono Santangelo, Vincenzo Bonaventura di 18 anni, Salvatore Arena di 22. Sono loro a sostituirsi al finto innamorato al quale più tardi lasciano gli «avanzi».

Poi, con una cinica logica di «turno», si fanno avanti gli altri giovanotti della combriccola. In tutto dieci uomini su una ragazza di 18 anni.

Quando lo scempio ha termine, M. G. viene abbandonata. Fa ritorno a casa, a piedi, racconta quanto le è accaduto al padre e ai fratelli, convinta di essere incappata in rapinatori, e non in stupratori. Tuttavia le sue indicazioni sono sufficienti a individuare il finto innamorato.

Il quindicenne sostiene dapprima la favola della rapina trasformatasi «casualmente» in violenza, poi cede, fa mezze ammissioni e consente di giungere all'arresto di tutti i complici.

INTERNI
Papa, tutti assolti

PAGINA **4**

Tutti assolti anche in Corte d'assise d'appello gli imputati per l'attentato in piazza San Pietro a Giovanni Paolo II. Una sentenza che ricalca il verdetto di primo grado e che mette la parola fine all'intrigante vicenda giudiziaria, dal momento che il procuratore ha deciso di non ricorrere in Cassazione. Ma non mancheranno discussioni: l'impressione, infatti, è che la giustizia italiana abbia preferito glissare sui coinvolgimenti internazionali di Ali Agca per eliminare il Papa polacco.

ECONOMIA
Aids e polizze

PAGINA **12**

Il dramma dell'Aids, quello dei figli adolescenti che si drogano, il divorzio, gli errori dei medici e dei magistrati. Le assicurazioni non si scompongono. Anche i nuovi rischi emergenti della società contemporanea si possono misurare in polizze e premi. Negli altri paesi il processo di ampliamento della copertura dei rischi è molto avanzato, ma l'Italia non è da meno.

SPORT
Tomba non ce la fa

PAGINA **15**

Dopo quattro vittorie consecutive, il carabiniere Alberto Tomba non è riuscito a restare imbattuto: nel difficile slalom gigante di Kranjska Gora, in Jugoslavia, è caduto nella prima manche, dando via libera all'austriaco Mayer. Tomba aveva commesso un paio di errori prima di finire sulla neve. La rivincita potrebbe esserci già oggi con lo slalom speciale. Intanto a Piancavallo s'è svolto lo speciale femminile che ha visto il successo della Kinshofer Guetlein. Oggi avrà luogo il gigante.

SPETTACOLI
Doppia coppia

PAGINA **7**

Ariella Reggio e Orazio Bobbio sono la coppia emergente del teatro triestino. Una «doppia coppia», in quanto compagni di lavoro e contemporaneamente di vita. In un'intervista raccontano le tappe salienti della loro carriera dalla fondazione della «Contrada» al teatro ragazzi, fino alle stagioni allestite al teatro Cristallo, cioè dai 186 abbonati iniziali agli attuali 4222.

PRI POLEMICO

«Ménage à trois»

Riforme istituzionali: scuse per alleanze Dc-Pci-Psi

Ma la Dc chiarisce: nessuna maggioranza a tre con Pci e Psi

E conferma di voler tenere il pentapartito come riferimento

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — La Dc chiarisce: niente maggioranza a tre, con Psi e con Pci. E spiega ancora una volta che per realizzare le riforme occorre la partecipazione di tutti i partiti avanzati in questi giorni dal Pri, secondo il quale è in corso un tentativo — con la scusa delle riforme istituzionali — per rompere il riferimento politico del pentapartito e sostituirlo con una nuova intesa tra democristiani, socialisti e comunisti.

Se la recente presa di posizione repubblicana è l'occasione per la puntualizzazione democristiana, tuttavia questa mira anche a stoppare tutto un intreccio di interpretazioni e suggestioni fiorito dopo il recente dialogo tra Craxi e Natta. E si pone lo scopo, dunque, di riportare serenità nell'ambiente della maggioranza a cinque. Un obiettivo non facile: infatti il Pri — chiudendo ieri il suo comiato centrale con l'approvazione della relazione del segreatrio La Malfa — ripete il sospetto di un corteggiamento fra grossi partiti («si annusano come cani») con l'intento di limitare la sfera d'azione dei partiti minori. E il Psi reagisce accusando a sua volta i repubblicani di voler in realtà ostacolare il cammino delle riforme.

In definitiva non si può certo dire che sulle riforme si sia realizzato un coro: al contrario, a mano a mano che si avvicina il momento di passare ai fatti, il dibattito ritorna un insieme di solisti che procedono ognuno per suo conto alimentando anche nuove diffidenze sulle giunte e sul futuro del governo Goria.

Le assicurazioni sulla correttezza delle intenzioni democristiane vengono dai diretti collaboratori di De Mita. Dice il suo portavoce Mastella: «Non c'è nessuna volontà di costituire una maggioranza politica a tre, col Psi e col Pci». L'intenzione della Dc «è quella di discutere e affrontare con serietà i problemi istituzionali» nel momento in cui «molti passi avanti sembrano essere stati fatti nella direzione giusta».

Più incisivo ancora il «Popolo», in un articolo del direttore Cabras nel quale si ripete che la Dc non ha mai pensato «alla seconda Repubblica, ma a correzioni e modificazioni del quadro costituzionale che riflettano le mutazioni della società». Le riforme non possono essere legate a uno schieramento di governo, mentre per una riforma senza castrofismi «si deve creare un clima costituente, nel senso che devono prevalere la responsabilità nazionale e il confronto aperto del parlamento». Occorre evitare «il trasformismo delle formule» e le «intese di potere». E in questa visione per realizzare le riforme un interlocutore come quello repubblicano «sarà indispensabile».

Diverso il commento socialista; il Psi infatti accusa il segretario repubblicano di avere ridotto a banalità il dialogo «che si è aperto nella sinistra», e di conseguenza quello repubblicano «è un brutto biglietto da visita che non promette nulla di buono ma che molto scoraggia il dialogo costruttivo tra socialisti e repubblicani».

Critiche che non frenano affatto la foga del segretario del Pri La Malfa, il quale insiste nel dire che «la Dc guarda al Pci, il Psi alla Dc, il Pci alla Dc». I soli che guardano ai fatti — dice — sono i repubblicani. Se il tentativo dei grossi partiti è quello di affogare i piccoli, noi repubblicani «non siamo affogati né nella Dc né nel Pci, e non affogheremo neanche nel Psi», dice La Malfa. Il leader repubblicano usa un linguaggio colorito («forse ci si aspettava che andassimo a pecoroni?») e ripete che le riforme istituzionali «non debbono essere una scusa per intrecciare rapporti politici».

DC, PSI, PCI

Triangolo perverso

La fame di potere dei comunisti

Commento di
Domenico Bartoli

La politica italiana è sempre più triangolare. In parte, lo era da tempo; ma ora questa caratteristica che stabilisce una serie di rapporti diretti fra i tre maggiori partiti e offre varie possibilità di contrasti e di combinazioni al centro e alla periferia, occupa tutta la scena e potrebbe annunciare la fine del sistema parlamentare, fondato invece sull'opposizione fra una maggioranza e una minoranza chiaramente distinta.

Il Pci, mentre accarezza i socialisti, tiene lo sguardo puntato sulla Democrazia cristiana, come si vede anche dal commento de «l'Unità» all'incontro Natta-Craxi. Nella stessa pagina, uno dei più noti giornalisti comunisti, dopo aver definito i risultati delle elezioni di giugno «difficili, controversi, anomali» semplicemente perché il suo partito aveva subito una netta sconfitta, finisce in pratica (se abbiamo ben compreso) per esprimere un voto in favore di rapporti triangolari sempre più stretti.

I comunisti, li comprendiamo, hanno una grande fame di potere. Dopo essere entrati nella maggioranza dieci anni fa (governo Andreotti) ne sono usciti in fretta perché la base non comprendeva che il partito venisse a patti con gli odiati avversari democristiani senza ottenere un solo posto nel potere centrale.

Da allora, prima con Berlinguer, poi con Natta, il Pci ha perso voti a ogni elezione (l'8 per cento dei votanti, in complesso). Approfittando di questo declino del principale oppositore, democristiani, socialisti e alleati avrebbero dovuto consolidare la propria unione, seguire la traccia di un programma serio e lasciare da parte il Pci perché meditasse sui motivi di quei voti del giugno '87, «difficili, controversi, anomali».

Nulla di tutto questo, invece. Prima i democristiani a Palermo, poi i socialisti a Milano approfittano delle possibilità offerte dal gioco triangolare. Irritato dai colpi di spillo che spesso i socialisti gli infliggono, De Mita si mette a falsificare la storia e tenta di trasformare De Gasperi e Togliatti in collaboratori di fatto (è noto che i due, quando si incrociavano nei corridoi di Montecitorio, non si facevano neppure un cenno di saluto).

Per conto proprio, Craxi, che ha appena visitato il collega democristiano, riceve solennemente la delegazione comunista, guidata da Natta e Occhetto nella sede di via del Corso. Così, per parte socialista il triangolo si chiude non clandestinamente in qualche mansarda, come avviene nelle «pochade» francesi, ma sotto gli occhi di tutti e gli applausi di molti.

Lo scopo dichiarato degli incontri promossi dal segretario socialista, e specialmente di quello con Natta, consiste nel promuovere le riforme costituzionali. Senza scendere in particolari, è chiaro che mentre tutti dicono che molti punti del sistema devono essere cambiati o almeno riveduti, i capi partito sono poi assai lontani nel vedere le riforme allo stesso modo.

Negare, per esempio, la necessità assoluta di una riforma elettorale per evitare la frantumazione dei partiti e, di riflesso, del Parlamento, è un errore che si spiega, nel caso dei comunisti, solo con l'intenzione di mantenere sempre precari e instabili gli equilibri politici. In questo Craxi ha pienamente ragione.

Intanto il Pci, due volte battuto alle elezioni, ritorna al centro della vita politica. Fatta esperta da quel che capitò a Berlinguer, la coppia Natta-Occhetto a un certo punto non potrà continuare a discutere delle riforme e a concedere appoggio esterno al pentapartito, ma chiederà di entrare nel governo. Se lo farà, non avrà torto dal suo punto di vista.

IL «CASO DE ROSE»

Storia di armi

Dal gran giurì il missionario che sa

Servizio di
Lorenzo Bianchi

ROMA — Un suggerimento del cardinale Ugo Poletti, presidente della conferenza episcopale italiana, e per Emilio De Rose si sono aperte tutte le porte. Tutte, anche quella del battagliero frate missionario comboniano Aurelio Boscaini, che il 18 novembre ha consegnato al ministro dei lavori pubblici una dichiarazione su carta intestata del mensile «Nigrizia» nella quale ripeteva per l'ennesima volta che lui non aveva fatto nomi. Il «parlamentare veronese proprietario di una fabbrica di armi in Sudafrica» è entrato così nella nebbia dell'incertezza.

Questa ricostruzione dei fatti è nelle carte del giurì d'onore chiesto dal ministro dei lavori pubblici dopo che il deputato «verde» Michele Boato lo aveva invitato a difendersi nell'aula della Camera dal sospetto di essere coinvolto in traffici di materiale bellico. E l'autore della rivelazione tenuta gelosamente segreta finora è proprio Aurelio Boscaini, interrogato dal giurì giovedì scorso e poi fatto uscire in gran segreto con l'ascensore usato di solito dalla presidente Nilde Jotti.

Per capire la successione dei fatti occorre fare un passo indietro. Siamo al 13 novembre. In mattinata Boscaini registra un «faccia a faccia» a Canale 65 fra lui e il sottosegretario ai trasporti Cresco. Il padre comboniano esclude che il «parlamentare veronese proprietario di una fabbrica d'armi in Sudafrica» possa essere Cresco o l'altro sottosegretario veronese, on. Rossi.

Comincia una lunga trafila che passa per i vertici mondiali e nazionali dell'ordine comboniano e si conclude a Verona. L'appuntamento è fissato da Fabrizio Ducci per mercoledì. De Rose e il suo occasionale portavoce chiedono e ottengono anche la presenza di un testimone. Si stabilisce che all'incontro parteciperà il superiore della casa madre veronese. Martedì sera Ducci cena alla trattoria «Alla Pigna» di Verona, beve troppo Recioto e dà in escandescenze quando cercano di cacciarlo dal locale, perché è ora di chiudere. Lo buttano fuori a forza.

Mercoledì si presenta da Boscaini con una mezz'ora di anticipo sul previsto. Parla con grande disinvoltura e sicurezza di fatti della Nato, di esperimenti nucleari israeliani in Namibia. Arriva il ministro che ascolta taciturno le sparate di Ducci. Alla fine padre Boscaini firma il famoso documento. Sulla vicenda, afferma, valgono le dichiarazioni fatte «in questura il 24 agosto a Verona e in seguito al sostituto procuratore della Repubblica Schinaia». In quelle occasioni il frate missionario non ha dato elementi utili alle indagini, che infatti sono state archiviate. Al giurì Boscaini ha fatto capire che è stato vincolato alla riservatezza dalla persona che da Roma, in maggio, gli ha parlato per telefono «del parlamentare veronese proprietario di una fabbrica di armi in Sudafrica».

«Padre Boscaini — gli chiediamo ora — non si rende conto che il giurì ha bisogno di prove?». «Eh, lo sapevo fin dall'inizio — risponde — che era difficile trovarle. Il giudice Palermo non è riuscito ad andare molto in là. Il giudice Mastelloni ci lavora da anni. Ma sa, in veronese si dice così: non c'è vacca nera se non c'è neanche un pel. Io non voglio distruggere nessuno. Voglio che l'attenzione della gente sia tenuta desta. Lei lo sa che l'ultimo attacco all'Angola è stato paragonato per numero delle vittime alla battaglia della Marna?».

SCIOPERI / TRENI

Di Cobas in Cobas

Agitazioni il 10 gennaio in un caos di sigle

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Scioperi a go-go nel settore dei trasporti subito dopo le feste natalizie. Dopo i comitati di base del personale di terra di Alitalia e società aeroporti, che hanno preannunciato nuove e pesanti agitazioni a partire dall'8 gennaio, ieri i macchinisti dei treni aderenti al sindacato autonomo della Fisafs hanno proclamato uno sciopero di 24 ore a partire dalle ore 14 del 10 gennaio alla stessa ora del giorno successivo.

L'aspetto incredibile di questo nuovo sciopero è che a proclamarlo sono stati i macchinisti della Fisafs che contestano la loro stessa organizzazione. Insomma, nel trasporto ferroviario ormai le agitazioni possono proclamarle i confederali di Cgil, Cisl e Uil, gli autonomi della Fisafs, i Cobas che non riconoscono né i confederali, né gli autonomi e da ieri anche il nuovo gruppo di contestatori della Fisafs. Mancano solo i Cobas dei Cobas e poi saremo veramente al completo.

Questo nuovo gruppo ha chiesto alla propria organizzazione di rinnegare l'accordo sottoscritto una settimana fa (il 12 dicembre) con l'ente ferrovie dello Stato.

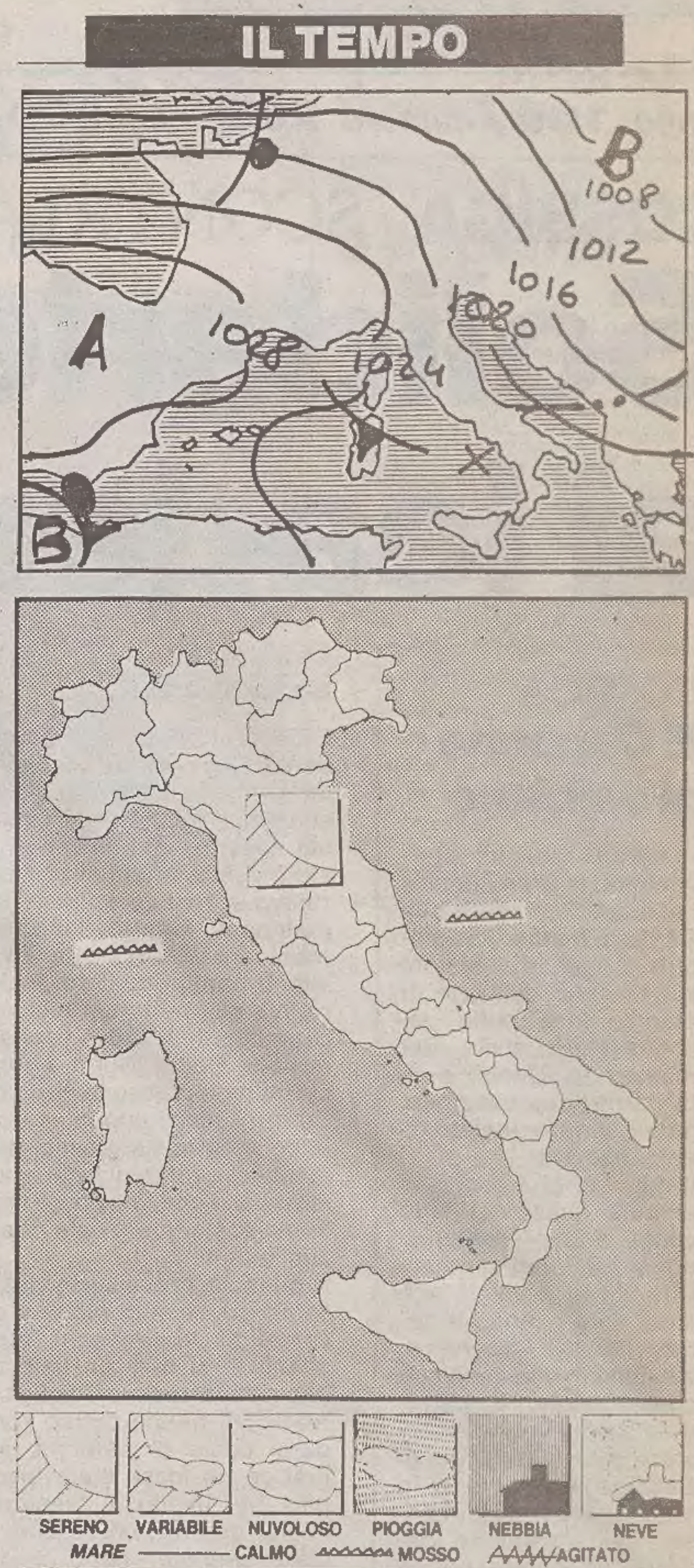
In compenso, il diritto di sciopero sembra proprio che si possa regolamentare. Il parere positivo è venuto dal comitato di giuristi a cui Cgil, Cisl e Uil hanno affidato il compito di mettere insieme una proposta.

I giuristi hanno assolto il compito disegnando un quadro nel quale sono presenti sia interventi legislativi (tesi sostenuta dalla Uil), sia contrattuali (strada preferita da Cgil e Cisl).

SCIOPERI

Richiamo vaticano

ROMA — L'Osservatore romano invoca «decisioni operative, rispettose del bene comune» e non «interventi sterilmente esortativi» contro le «ondate successive di scioperi che hanno colpito in Italia servizi pubblici essenziali, dal trasporto aereo e ferroviario alla scuola». «Quando essenziali servizi pubblici vengono sconvolti per danneggiare non i 'padroni', ma la gente comune, nel profondo c'è qualcosa di patologico. Ci pensino i responsabili: hanno il dovere di riflettere e di provvedere».



Situazione: la pressione sull'Italia è in temporanea diminuzione. Una debole perturbazione atlantica, a ridosso dell'arco alpino, si muove velocemente verso Sud-Est.

Tempo previsto: al Sud della penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile con addensamenti associati a brevi precipitazioni o locali rovesci, più probabili sul versante adriatico e su quello ionico. Sulle altre zone generalmente poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti sul medio e alto versante adriatico. Nebbie estese e persistenti sulle pianure del Nord. In parziale attenuazione durante le ore diurne.

Temperatura: senza variazioni apprezzabili, con tendenza alla diminuzione a iniziare dal Nord.

Venti: deboli o localmente moderati intorno a Ovest su tutte le regioni, tendenti a provenire da Nord/Nord-Est su quelle settentrionali.

Mari: poco mossi, localmente mossi quelli più settentrionali.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 7,9, 8,7; Bolzano -1, 10; Verona 1, 7; Venezia 3, 8; Milano 6, 12; Torino 4, 9; Mondovì 4, 11; Cuneo 2, 10; Genova 13, 15; Bologna 2, 9; Imperia 12, 18; Firenze 11, 15; Pisa 9, 14; Falconara 5, 10; Perugia 6, 11; Pescara 6, 13; L'Aquila 3, 11; Roma Urbe 8, 12; Roma Fiumicino 12, 17; Campobasso 5, 13; Bari 5, 17; Napoli 8, 16; Potenza 4, 10; Santa Maria di Leuca 11, 15; Reggio Calabria 9, 19; Messina 13, 17; Palermo 14, 19; Catania 9, 19; Alghero 15, 16; Cagliari 10, 18.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 8, 16; Atene 9, 16; Belgrado 3, 10; Berlino 8, 10; Bruxelles 4, 14; Budapest 0, 5; Copenaghen 4, 9; Dublino 3, 12; Francoforte 9, 15; Ginevra 9, 14; Helsinki -5, -1; Lisbona 14, 17; Londra 9, 12; Los Angeles 5, 18; Madrid 10, 16.

MILANO, L'ELEZIONE DELLA GIUNTA

Rinviata a martedì?

Mentre Tognoli smorza i toni della polemica

MILANO — Consiglio comunale di durata straordinaria ieri a Palazzo Marino, sede del municipio di Milano. Dalle 14 a notte fonda (fino a ieri sera era previsto che la seduta continuasse fino all'alba di oggi) si sono seguiti gli interventi dei consiglieri comunali per eleggere il nuovo sindaco. Sindaco nuovo, o meglio il «Pillitteri bis», socialista, deputato, che, date le dimissioni l'altro giorno si è ripresentato per formare la nuova giunta a quattro: in ordine di voti, comunisti, socialisti, verdi e socialdemocratici.

Ma i giochi non sono ancora conclusi. La Dc milanese, che si è vista estromessa di colpo con i repubblicani e i liberali dal pentapartito «classico» che fino a due settimane fa gestiva Milano, domani avrà un incontro a Roma con De Mita per decidere la linea da adottare. Seguire la politica di ostruzionismo alla mossa fulminea di Paolo Pillitteri, che ha abbandonato la maggioranza a cinque per formarne una nuova di colore rosso, oppure lasciare correre.

Probabilmente martedì, dopo l'incontro della Dc milanese con la segreteria nazionale, la nuova giunta verrà presentata al consiglio comunale.

Proprio la Dc, infatti, ha sollevato i maggiori ostacoli alla formazione della nuova giunta. Gli assessori democristiani si erano rifiutati di rassegnare le dimissioni e di consentire così un passaggio delle consegne alla nuova maggioranza. La vecchissima legge sul funzionamento dei Comuni, che risale a ottant'anni fa, non prevede un caso simile, e nei giorni scorsi si era svolto un ampio dibattito su come superare questa forma di ostruzionismo.

Il ministro Carlo Tognoli, socialista, sindaco di Milano a giunta rossa e poi, con le elezioni amministrative del 1985, col pentapartito prima di lasciare l'incarico a Pillitteri, ha tenuto ieri pomeriggio un lungo intervento durante la seduta fiume del consiglio comunale. Il discorso di Tognoli, il più amato dai milanesi fra gli esponenti politici della metropoli, era forse il più atteso per l'autorevolezza del relatore.

E «Tognolino» (così viene chiamato dalla gente) nel suo discorso ha seguito il copione previsto: conciliante, pacato, ma anche a tratti duro. Specialmente con i democristiani. Ha fatto loro un appello perché cessassero l'ostruzionismo, «che fa poco onore al partito dei Meda, dei Melzi d'Eril, dei Granelli, dei Marcora», ha detto Tognoli. [j. gil.]

NUOVI VENTI DI GUERRA

Il Psi contro «re» Agnelli

Martelli accusa la Fiat di «un rigurgito di capitalismo»

ROMA — Riesplode con fragore la guerra Fiat-Psi. Cos'è il colosso torinese?, chiede «Panorama» a Claudio Martelli. E il vicesegretario socialista si fa tagliente, senza troppi peli sulla lingua: «Una monarchia nella Repubblica» dice, rilevando come «nessun gruppo industriale in nessuna grande democrazia ha lo stesso potere che ha la Fiat da noi» e aggiungendo come «quando un gruppo economico acquisisce un tale livello di potere e di influenza diviene un caso politico».

Niente regali di Natale, insomma, tra via del Corso e corso Marconi, ma biglietti trasversali diversi da quelli classici di buon augurio. Solo un rinfocolarsi della polemica apertasi fin dal maggio scorso o davvero i rapporti tendono a peggiorare? E cosa c'è dietro a questa crescente irritazione del Psi nei confronti della società?

Quanto al secondo interrogativo si son già fatte mille ipotesi. Martelli — nell'intervista al settimanale — le fa proprie tutte quante in un cocktail onnicomprensivo. Rileva ad esempio che se l'affare Telit è saltato non lo si deve certo al fatto che Marisa Bellisario fosse socialista, ma solo perché da manager pubblica «competente e capace» certamente «non si sarebbe fatta sopraffare dai privati». Sulla presenza sempre più massiccia della Fiat a Milano Martelli rileva che nella città meneghina «Agnelli manca solo si compri le drogherie del centro... e non solo a Milano, ma anche a Firenze e Venezia». C'è poi il lato tutto particolare delle quote di partecipazione della Fiat nell'editoria: «La concentrazione della Fiat, visibilmente eccede i limiti fissati dalla legge. Anche se la proprietà della Rizzoli ha un velo — dice — la sostanza è un dominio pieno e incontrollato».

Anzi, la presenza del gruppo Agnelli nel comparto dell'informazione — che Martelli trova ormai dominato da sole tre grandi famiglie: Agnelli appunto, Monti e Ferruzzi — si va facendo, a dire del vicesegretario socialista, addirittura soffocante: «La possibilità di criticare la Fiat, le sue scelte, le sue mosse — racconta dopo aver rilevato che la cacciata di Ostellino dal ''Corriere della Sera'' sarebbe derivata da un interrogativo da lui sollevato sul fatto che fossero state banche Iri a liquidare Gheddafi, facendo rientrare le azioni alla base senza che da Torino si sborsasse una lira — è diventata aleatoria nella stampa italiana. E così, mentre evapora la libertà di critica, il gruppo cresce a dismisura con l'ingresso nella televisione, nel mercato pubblicitario, in quello assicurativo, nel settore delle grandi commesse pubbliche, in quello delle armi. Altro che rigurgito anticapitalistico! Non creano nulla di nuovo, comprano l'esistente in una smania di roba, di patrimoni, di potere. Questo — chiude — è semmai un rigurgito di capitalismo!».

Secondo il Psi, in sostanza — e ciò risponde al primo degli interrogativi introdotti all'inizio — è il momento di passare dalle parole ai fatti.

Quanto alla vicenda Telit, è invece Romiti a replicare: «Se avessimo concluso l'affare pur in presenza di ingerenze politiche avremmo sconfessato il nostro lavoro di anni e anni; avremmo lanciato ai nostri uomini il segnale che qualcosa cambiava e in peggio. Non era possibile. La Fiat ha bisogno di alleanze, ma non deve fare compromessi». [a.c.]



Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Qualche piccolo problema, soprattutto nel campo delle vostre maggiori attività. Non preoccupatevi assolutamente, troverete l'appoggio di persone all'altezza della situazione.

TORO — I vostri sensi saranno particolarmente acuti: grazie a ciò sarete in grado di recepire gli avvenimenti un attimo prima che accadano. Non trascurate la famiglia. Fate tutti insieme una bella gita!

GEMELLI — Si verificheranno cambiamenti di una certa importanza nel campo del lavoro. Oggi però è domenica, pensate soprattutto a rilassarvi e divertirvi. Organizzate un cocktail party.

CANCRO — Fate uno spostamento in macchina, guidando solo per il gusto di farlo. Andate dove la strada vi porta: partite insomma per una piccola avventura! Conoscerete gente simpatica.

LEONE — Una cosa bisogna assolutamente dirvela: evitate in tutti i modi di dipendere dagli altri. La completa autonomia è una delle più belle che si possono provare, ci si sente liberi.

VERGINE — Una persona della famiglia, lasciandovi sorpresi come non mai, vi darà un aiuto decisivo per risolvere una questione spinosa. Non capirete le motivazioni, ma siatele enormemente grati.

BILANCIA — Lasciate da parte tutti i pensieri che vi disturbano. Ponete l'accento della giornata su una sola cosa: il divertimento! Fate una bella trasferta, magari ai monti o anche al mare.

SCORPIONE — Passerete un buon momento, gratificati dal fatto di aver compiuto qualcosa di nettamente positivo. Ciò vi metterà di ottimo umore, sarete molto simpatici e la gente vi cercherà.

SAGITTARIO — Vi troverete in situazioni tali da darvi la possibilità di mostrare gli aspetti più profondi della vostra cultura. Durante questi scambi di idee scoprirete cose interessanti.

CAPRICORNO — Occasione di frequentare ambienti mondani: non è la vostra aspirazione, ma questa volta potrete trarne veri benefici. Decidete voi! Siate più pazienti con un collega.

ACQUARIO — Sarete molto produttivi in un campo assai importante: quello delle idee! Approfittate di questa disposizione favorevole per gettare le prime basi di un progetto da realizzare in futuro.

PESCI — Grazie al vostro lavoro potrete avere un riconoscimento tangibile. Soprattutto, ed è questa la cosa più importante, le persone care saranno ancor più orgogliose di voi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura del 19 dicembre 1987 è stata di 67.900 copie

FIEG

Certificato n. 851 del 12.12.1985

PRIMO TEST

Oggi Claut alle urne

PORDENONE — Primo test elettorale in Friuli-Venezia Giulia in vista delle amministrative di giugno. Si vota a Claut, «capitale» della Valcellina, per il rinnovo del consiglio comunale dopo lo scioglimento per le dimissioni del sindaco e della giunta Psi-Dc.

La rottura dell'alleanza era stata determinata dalle divergenti posizioni sui tempi più rilevanti per lo sviluppo della valle, il polo sciistico del Pradut e la realizzazione del complesso idroelettrico di Lesis Arcola. Due opere di rilevante costo e impatto ambientale.

«ESPRESSO»

Condannato Calderoni

ROMA — Il tribunale di Roma ha condannato ieri il giornalista dell'«Espresso» Calderoni a un'ammenda di due milioni, al pagamento delle spese giudiziarie e a rifondere una somma di 20 milioni di lire per danni al sen. Nicola Mancino.

E' stato lo stesso presidente dei parlamentari democristiani di palazzo Madama a darne notizia ricordando che Calderoni era stato l'autore di un articolo apparso sul settimanale del 21 aprile 1985 in cui il senatore Mancino aveva ravvisato notizie diffamatorie nei suoi confronti.

CASSAZIONE

Ripetitore «liberato»

ROMA — La terza sezione della Corte di cassazione, presidente Vittorio Picozzi, relatore Giovanni Pioletti, ha annullato il sequestro di un impianto ripetitore di Telemontecarlo disposto nello scorso mese di aprile dal pretore di Roma Placco, confermando altresì i provvedimenti dei Tribunali della libertà di Lucca e di Genova che avevano a loro volta dissequestrato altri due impianti ripetitori.

Ne dà notizia l'ufficio stampa di Telemontecarlo esprimendo soddisfazione per queste importanti decisioni.

ENALOTTO

43 milioni per i «12»

Poco più di un milione agli «11»

BARI	73	31	2	17	86
CAGLIARI	66	59	46	54	29
FIRENZE	44	88	13	67	73
GENOVA	6	11	68	27	85
MILANO	74	87	75	43	78
NAPOLI	73	2	90	42	71
PALERMO	64	83	17	44	77
ROMA	14	49	11	80	67
TORINO	13	70	59	30	85
VENEZIA	33	40	1	3	11

2 2 X 1 2 2 2 1 1 X 1 X

Il Coni - Servizio Enalotto ha comunicato i dati provvisori del Concorso n. 51: il montepremi è di lire 1.525.806.707; ai punti 12 spettano 43.594.000 lire; ai punti 11 spettano 1.105.000 lire; ai punti 10 spettano 106.000 lire.

NATALE

Le armi giocattolo

ROMA — Non mettete armi giocattolo per i vostri bambini sotto l'albero di Natale: è l'appello che lancia per questo tempo di regali un'associazione ambientalista e pacifista, Kronos 1991, con un'iniziativa avviata contemporaneamente in 60 città fra cui Roma, Milano, Napoli, Firenze, Siena, Ferrara, Modena (dove è già iniziata ieri), Bologna, Cesenatico e Reggio Calabria.

Nello stesso tempo, per tutto il periodo delle feste (e dei regali), le 60 sezioni dell'associazione sono mobilitate per raccogliere le adesioni dei cittadini su una petizione indirizzata ai presidenti della Camera e del Senato affinché il Parlamento intervenga con una legge per vietare, o almeno disincentivare, il commercio dei giocattoli che riproducono armi da guerra, almeno contrastandone la pubblicità.

Non è un'idea singolare almeno quanto potrebbe sembrare a prima vista: in Svezia c'è già una legge che pone al bando il commercio delle armi giocattolo come una forma di educazione alla violenza e alla «cultura della guerra». Qualcosa del genere fu tentato addirittura in sede internazionale al Trattato di Versailles, dopo la carneficina della prima guerra mondiale: ma, naturalmente, non fu ottenuto molto.

Ma è effettivamente dimostrabile che i giochi guerreschi insinuano nei bambini l'abitudine a considerare «normale» la guerra? Sembra proprio di sì, almeno secondo quanto dimostra una ricerca psicologica tedesca per la quale i giochi bellici scatenano quasi sempre comportamenti aggressivi e proprio in quei bambini che, invece, per carattere naturale, sembrerebbero i più pacifici. Secondo questi ricercatori tedeschi non è credibile la tesi finora sostenuta che il gioco della guerra sia utile invece per scaricare impulsi aggressivi.

In realtà quello che i responsabili dell'associazione Kronos 1991 vanno a toccare è un tasto molto delicato, anche perché una buona parte dell'industria del giocattolo è basata sulla costruzione e la vendita delle armi da gioco.

[f. n.]

L'ONU A GORIA SULLA GUERRA IRAN-IRAQ

«Dateci una mano»

Conclusa la visita americana del presidente del Consiglio



Walfredo Toscanini, nipote del celebre direttore d'orchestra, illustra al presidente del Consiglio Goria la ricca documentazione riguardante il nonno esposta alla Biblioteca pubblica di New York.

NEW YORK — Un bell'applauso, una cena di lusso al «Waldorf-Astoria» coi più bei nomi della città e della comunità italo-americana dal procuratore Giuliani a Matilda Cuomo. Il presidente del Consiglio Giovanni Goria ha lasciato ieri sera gli Stati Uniti, come lui stesso ha detto, soddisfatto. Prima di partire si è incontrato a Boston col senatore Ted Kennedy, per una visita definita di «carattere sentimentale e politico». Goria a New York nelle sue 24 ore intensissime ha visto i rappresentanti di enti e associazioni, ha visitato Brooklyn che è il cuore dei residenti italo-americani, ma soprattutto durante la colazione allo «Stock Exange» che nell'incontro con i redattori del prestigioso «Wall «Street Journal» ha cercato in tutti i modi di ribadire il «nuovo modello Italia».

Davanti agli attenti ascoltatori americani il presidente del Consiglio ha ribadito che «il gruppo dei sette costituito a Tokio e riconfermato a Venezia, ha particolari responsabilità nel promuovere la cooperazione tra i paesi maggiormente industrializzati. Sarebbe errato ritenere che i suoi compiti siano limitati alla stabilizzazione di corto periodo dei cambi, ma certamente questa rientra a pieno titolo tra le sue responsabilità; un'equa ripartizione degli oneri diventa il metro per misurare la convinzione con la quale si assumono gli impegni».

Al Palazzo di vetro proprio nelle ore in cui sta per concludersi l'assemblea generale ormai in corso da più di tre mesi, Goria si è incontrato col segretario generale Perez de Cuellar.

Per l'Onu non sono giorni divertenti questi. Nel Golfo sono ripresi gli scontri e sempre più minacciata appare inoltre l'azione di mediazione che lo stesso segretario ha cercato di svolgere per ottenere la pacificazione tra Iraq e Iran. A Goria de Cullar ha detto «dateci una mano». L'Italia, come noto, per tutto il mese di ottobre alla guida del Consiglio di sicurezza, ha spinto al massimo per una soluzione negoziata del conflitto tra i due paesi.

Ha fatto da pompiere verso coloro che volevano fosse immediatamente applicata la risoluzione 598 nei confronti dell'Iran che non aveva mai dichiarato di accettare il cessate il fuoco votato all'unanimità dalle Nazioni Unite.

Adesso ogni mediazione sembra vana. Anche se il segretario generale pare intenzionato a cercare supporti per un nuovo viaggio esplorativo, la sensazione che deve avergli trasmesso anche il presidente Goria è che ormai «occorre fare qualche cosa» e per qualcosa si intendono le sanzioni.

In merito a questa visita che si è protratta più di mezz'ora oltre il previsto il presidente del Consiglio non ha voluto rilasciare alcun comunicato ufficiale, ma anzi, dopo un breve saluto ai giornalisti si è fatto interpretare dall'ambasciatore all'Onu Bucci il quale ha definito «interessante» e «importante» l'incontro per la definizione del ruolo dell'Italia nelle Nazioni Unite e nel Golfo.

Ciò che il presidente ha annotato nel diario dei suoi incontri americani è il rispetto che gli Stati Uniti portano all'Italia. Gli è stato mostrato a ogni occasione, parlando di politica come di economia. Di umore buono verso l'Italia Goria ha trovato anche i potenti di Wall Street. La cosa non lo ha sorpreso perché secondo lui è fondata su argomenti seri, come la straordinaria vitalità dell'Italia.

[Giampaolo Pioli]



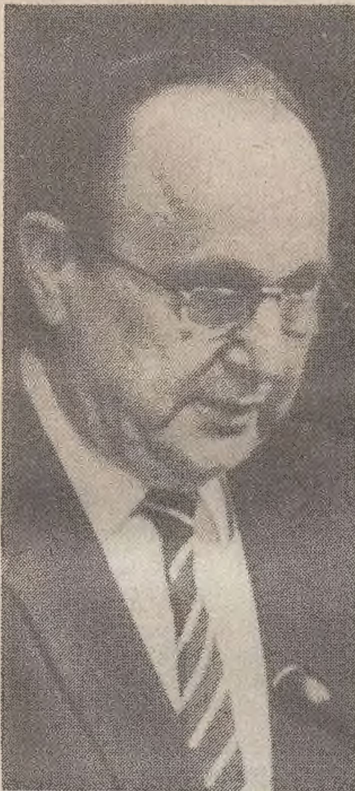
In attesa dei «botti» carioca

RIO DE JANEIRO — L'obiettivo grandangolo ha colto questa suggestiva immagine su una spiaggia di Rio de Janeiro: si stanno facendo i grandi preparativi in vista dell'imminente Natale e una sapiente «architettura» delle luci incornicia la grande capitale carioca. Le autorità brasiliane sono in stato d'allerta: nelle borgate più povere si stanno improvvisando fabbriche di fuochi d'artificio e già si sono verificati i «rituali» incidenti. Nelle vie di Rio nei giorni di Natale e di Capodanno verranno fatti esplodere milioni di «botti». E ogni anno i brasiliani (e i turisti) hanno pagato un pesante tributo di sangue ai festeggiamenti.

PRIMA I COMMERCI, POI LE RIFORME

La perestrojka passa per Bonn...

I rapporti commerciali con la Germania aprono l'Est alla mentalità occidentale



H. Dietrich Gensher

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — Glasnost e perestrojka nel blocco orientale verranno finanziate dal marco tedesco? Il ministro all'economia, il liberale Bangemann si è appena recato a Mosca. Il ministro degli esteri Genscher ha visitato questa settimana la Romania, e ha annunciato che in gennaio si recherà in Polonia. Il ministro dell'agricoltura sovietico e il suo collega tedesco hanno firmato quest'anno un accordo di scambio tecnologico; Bonn ha concesso crediti alla Cecoslovacchia e all'Ungheria, mentre la Bulgaria attende i primi partner tedesco-occidentali per avviare nuove industrie, e perfino la Germania Est si dichiara più disponibile alla cooperazione.

I tecnici degli scambi con l'Est rimangono ancora piuttosto scettici sulle possibilità di una rivoluzione nell'ideologia commerciale, ma i politici ancora una volta tanto sono più ottimisti. Quello che dovrebbe essere esportato all'estero non sono tanto beni finiti o tecnologia, ma la «mentalità produttiva», ed è quello che desidera Gorbacev per accelerare il processo di riforma.

In altre parole, avviare una sorta di contagio da partners occidentali. Se la cooperazione si dovesse estendere anche a settori diversi da quelli tradizionali, come potrà un'industria diretta con metodi sovietici conseguire l'esempio di una fabbrica concorrente guidata da équipe miste russe e tedesche? Mosca, dicono i tedeschi, sembra disposta a fare nuovi passi avanti per la filosofia delle joint-venture e di conseguenza anche gli altri paesi dell'Est seguiranno la strada aperta, mentre finora i cambiamenti sono rimasti più che altro sulla carta.

L'Urss non ha problemi ad accettare la collaborazione per fini ben precisi e «poco pericolosi», come ad esempio la costruzione di un albergo. Oppure per creare industrie la cui produzione è diretta all'export in paesi occidentali, per procurarsi valuta forte. In questi casi, le società occidentali che non hanno mai più del 49 per cento del capitale vengono autorizzate a convertire e a riesportare i loro utili. Ora, invece, si dice a Bonn, grazie al nuovo stile di Gorbacev sembra che i sovietici siano disposti a creare delle società miste che venderanno i loro prodotti in Urss.

In altre parole, gli occidentali potranno esportare i loro prodotti in Unione Sovietica o partecipare agli utili della vendita di prodotti sovietici in Urss.

Dal '71 fino a oggi è andata in porto una sola joint-venture con la Romania, mentre dal 1976 la Bulgaria non è riuscita a trovare un solo partner tedesco-occidentale.

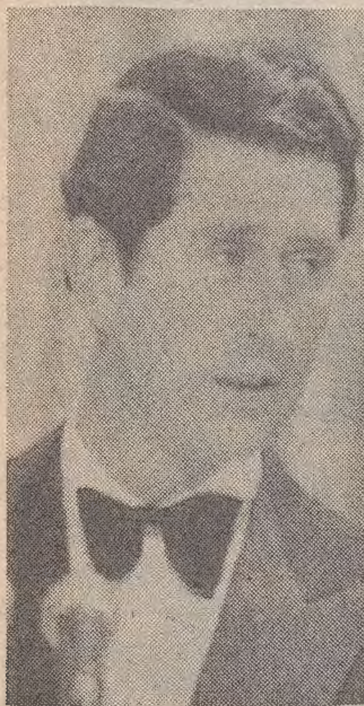
Solo con l'Ungheria, che ha aperto le porte all'Ovest da quindici anni, gli scambi con la Repubblica federale frutto di joint-venture sono il 4 per cento del totale.

La Ddr, che pure deve in parte la sua relativa prosperità in confronto con gli altri paesi comunisti al fatto di poter agire su mercati internazionali come se facesse parte della Comunità europea (per ovvi motivi politici), ha sempre evitato rigorosamente ogni collaborazione con i «fratelli» occidentali. Per la prima volta quest'anno, invece, i responsabili di Berlino Est hanno dichiarato di essere disposti, grazie «agli enormi progressi compiuti», ad accordi con ditte della Repubblica federale ma solo per la produzione di beni ad alto contenuto tecnologico.

IL CRAC IN GRAN BRETAGNA

La Borsa ha impoverito Carlo?

I banchieri di fiducia della Corona tengono le bocche cucite - I soldi dei reali



Il ducato di Cornovaglia corrisponde a Carlo due miliardi e duecento milioni di lire all'anno.

Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — In quale misura i membri della famiglia reale britannica sono stati danneggiati dal recente crac dele Borse internazionali? Questo inconsueto indovinello finanziario circola tra gli operatori della City londinese, intenti a fare il bilancio di un anno che ha segnato la rovina per molti yuppies rampanti.

Ovviamente, i banchieri di fiducia della Regina tengono le bocche cucite inducendo i ficcanaso a formulare cifre ipotetiche e probabilmente lontane dalla realtà.

Un discorso concreto si può fare invece sugli appannaggi che il Tesoro britannico concede alla sovrana e ai suoi congiunti attraverso la «lista civile» approvata dal Parlamento. Attualmente Elisabetta II percepisce 4 milioni e 326 mila sterline all'anno (circa 9 miliardi di lire) per l'esercizio delle sue funzioni. Il principe Filippo di Edimburgo deve accontentarsi di 209 mila sterline (poco più di 400 milioni di lire) e la regina madre di 375 mila sterline (quasi 800 milioni di lire).

Alle necessità dell'erede al trono principe Carlo e alla moglie Diana del Galles provvede il ducato di Cornovaglia, che gli ha corrisposto per l'anno finanziario in corso un milione e 78 mila sterline (intorno ai due miliardi e 200 milioni di lire). I rampolli minori della sovrana ricevono somme variabili tra le 130 mila sterline della principessa Anna (quasi 300 milioni di lire) e le 20 mila sterline dell'ultimo genito principe Eduardo, che essendo ancora celibe continua ad alloggiare a Buckingham Palace, ed è certamente in grado di sbarcare il lunario con una cinquantina di milioni all'anno.

I cospicui introiti di Elisabetta II derivanti dalla lista civile sono assorbiti per tre quarti dalle retribuzioni del personale di corte: un autentico esercito di valletti, scudieri, dignitari cui spetta il compito di archiviare e di curare la corrispondenza di Stato, di predisporre le visite reali all'interno e all'estero, di organizzare le cerimonie pubbliche e le investiture dei sudditi insigniti di titoli nobiliari, e soprattutto di tenere in ordine le residenze reali.

Ma oltre che dalla lista civile, le ingenti spese della sovrana sono finanziate da altre due fonti: la cosiddetta «borsa privata» proveniente dalla gestione del ducato di Lancaster (che copre ventunmila ettari di terreni coltivati) e infine le risorse, formalmente imprecisabili, del patrimonio di famiglia.

Alla «borsa privata» la sovrana attinge per l'acquisto dei suoi abiti e delle uniformi di corte, per le ricorrenti donazioni e sottoscrizioni di carattere filantropico, per le pensioni degli ex dipendenti e per la gestione di due residenze fuori Londra: Sandringham nel Norfolk, e il castello di Balmoral in Scozia.

Gli inestimabili gioielli della Corona, le pinacoteche reali, le pregiate collezioni di libri e di francobolli sono considerati come una proprietà inalienabile del sovrano regnante, che è tenuto a trasmetterli integralmente in eredità ai successori.

I bilanci dei singoli ministeri provvedono alla manutenzione del panfilo reale «Britannia», della flottiglia aerea che provvede agli spostamenti della sovrana e dei suoi congiunti, ai lavori di restauro della reggia e del castello di Windsor.

Per tenerla al passo con l'inflazione, la lista civile viene sottoposta a periodiche revisioni del Parlamento.

IN EDICOLA «CAVALLO MAGAZINE»

Il mito e la bellezza degli «Arabi» polacchi

Da tre secoli i polacchi allevano in purezza i cavalli arabi. «Cavallo Magazine» ha seguito le famose aste «Polish Prestige» di Janow Podlaski, la cittadina al confine con l'Unione Sovietica dove convergono ogni anno compratori da ogni parte del mondo.

Il cavallo arabo divenne, nell'Europa del XVII e del XVIII secolo, simbolo di ricchezza e prestigio locale, a causa della sua rarità e superiorità sugli altri quadrupedi. Gli antichi allevamenti polacchi, appartenenti alle grandi famiglie nobiliari, furono tra i primi a iniziare la certificazione documentale della genealogia equina.

In Polonia gli «Arabi» furono allevati a partire dal XVIII secolo: l'allevamento più antico fu fondato nel 1778 dal comandate in capo dell'esercito, conte Ksawery, mentre nel 1791 il principe Sanguszko diede inizio all'allevamento di Slawuta. Nello stesso anno il conte Kajetan Dzieduszycki seguì il suo esempio a Jarczowce, imitato anche dalla famiglia Antoniny.

Nel 1899, a Cracovia, organizzazioni di due allevatori diedero inizio all'usanza di registrare i dati dei purosangue arabi. Prima la Grande Guerra e la rivoluzione di Ottobre, poi la seconda guerra mondiale produssero danni immani su uomini e animali, e solo nel 1948 gli allevamenti ricominciarono a dare ottimi risultati.

Attualmente gli allevamenti polacchi sono tra i più importanti del mondo, e a settembre una settimana viene dedicata interamente al purosangue arabo. La Polonia ha un patrimonio equino che supera il milione e mezzo di capi e, nel settore di cavalli sportivi e di pregio, esporta qualche migliaio di animali

E' in edicola «Cavallo Magazine» di dicembre: in copertina, un cavallo domina un paesaggio invernale, che fa presagire gite tra i campi coperti di neve. Infatti i veri amanti dell'equitazione non temono il freddo: e gli amici di «Cavallo Magazine» mostrano di non avere paura dei gradi sotto zero, come dimostrano le immagini da loro inviate. La rivista infatti pubblica le foto più belle di gite a cavallo, corredata da un breve testo e inviate dai lettori.

Un ampio servizio è dedicato all'89.a «Fieracavalli» di Verona, città che è stata tappa di arrivo di Sandro e Isa, che sono partiti dalla Murgia, attraversando la Penisola a cavallo. Com'è andato il viaggio? Ve lo racconta «Cavallo Magazine».

Un esauriente servizio e tante belle foto sono dedicate agli «Arabi» della Polonia; un altro articolo presenta i Sanfrate lani, rustici cavalli che vivono nei monti Nebrodi. A cavallo sull'Appennino? Si può, ed è anche divertente: leggere «Cavallo Magazine» per credere...

NATALE / APPELLO ALLA PRUDENZA

Chi guida, si ricordi che...

Invito agli otto milioni di vacanzieri di viaggiare informati e attrezzati



La figura forse più tipicamente nostrana della tradizione natalizia è quella dello zampognaro, che purtroppo va, via via, scomparendo. Ma non dappertutto come testimonia questa foto di uno zampognaro nella centralissima via Condotti a Roma.

Il traffico merci pesante (oltre i cinquanta quintali) sarà bloccato dalle 8 del 24 alle 22 del 26 dicembre

ROMA — L'invito a una guida «morbida» in caso di neve o ghiaccio e, con riferimento alla nebbia, all'osservazione per la stima della «visibilità» delle strisce bianche discontinue che delimitano le corsie di marcia e che sono intervallate di 12 metri l'una dall'altra, è stato rivolto dalla Società autostrade a quella parte degli otto milioni di italiani che stanno per lasciare l'abituale residenza per festeggiare Natale e Capodanno, utilizzando le grandi arterie di traffico.

L'invito, che segue gli incidenti di venerdì tra Parma e Reggio Emilia, dove la nebbia ha provocato tre morti e una trentina di feriti, si estende all'ascolto dei notiziari sulla situazione delle autostrade diffusi per radio e in televisione, e all'osservanza della segnaletica disposta sia all'ingresso dei caselli, sia lungo le arterie. A parte il «viaggiare informati», si sottolinea l'opportunità quando c'è neve o ghiaccio di una guida morbida, manovrando con delicatezza sterzo, freno e acceleratore; preferendo il freno-motore; aumentando la distanza di sicurezza; viaggiando con pneumatici da neve o avendo a bordo le catene di scorta, da montare preferibilmente nelle aree di servizio o di parcheggio, oppure nelle piazzole di sosta. Gli autotreni, autoarticolati e i veicoli trainanti roulotte devono prestare molta attenzione alla distribuzione dei carichi.

Nel periodo delle festività di fine anno la previsione è per una punta, in 24 ore, di due milioni di veicoli in circolazione sull'intera rete autostradale. Sulla sola rete della Società autostrade (2.750 chilometri) sono previsti volumi di traffico particolarmente elevati soprattutto il 23 dicembre, con oltre 1.000.000 veicoli, e nei giorni 22 e 24 (almeno un milione).

Il traffico sarà maggiormente concentrato — secondo le previsioni della società — nei tratti che servono i grossi centri urbani (Genova, Milano, Bologna, Firenze, Roma, Napoli) e su fasce orarie ristrette. Saranno privilegiate le brevi e le medie percorrenze. Il maggior movimento veicolare è stato preventivato nel pomeriggio-sera di martedì 22 dicembre, nella mattinata e nel pomeriggio-sera di mercoledì 23 e nella mattinata di giovedì 24.

Su strade e autostrade il traffico merci pesante (oltre 50 quintali) verrà bloccato ininterrottamente dalle 8 del 24 dicembre alle 22 del 26. Per quanto riguarda la situazione «neve e ghiaccio», l'azione della Società autostrade si articola su due livelli.

Il primo, preventivo, consiste nel costante rilevamento delle condizioni meteorologiche attraverso proprie stazioni (di particolare rilievo è il «Progetto Appennino» di telerilevamento meteo sui tratti Bologna-Firenze della A1) e nella tempestiva informazione all'utente. A ciò va associata la «salatura» delle pavimentazioni, con lo scopo di evitare il formarsi di ghiaccio sul manto stradale. La quantità di sale (cloruro di sodio e di calcio) annualmente utilizzato a questo fine oscilla fra le 30 e le 40 mila tonnellate, anche se in inverni particolarmente inclementi il consumo di sale si è anche raddoppiato.

Il secondo livello è teso a eliminare le conseguenze prodotte dagli eventi atmosferici. Esso va ricondotto principalmente allo sgombero della neve (durante e dopo le precipitazioni) e viene eseguito sia attraverso l'uso di mezzi meccanici sia di solventi chimici.

Per la realizzazione di questo complesso arco di interventi, la Società autostrade si avvale di circa 2.500 tra operai specializzati e tecnici, di oltre 1.300 automezzi attrezzati, di 70 posti di manutenzione (in media uno ogni 40 chilometri) rinforzati da 147 «posti neve», coordinati da centrali operative dislocate presso 8 direzioni di tronco e 2 sezioni operative; il costo medio annuo delle operazioni invernali è di circa 20 miliardi di lire.

NATALE / L'ALBERO

E' sempre un affare

Saranno spesi novanta miliardi

ROMA — L'albero di Natale, nonostante la flessione delle vendite negli ultimi tempi, rappresenta sempre un business. Tra abeti, alberelli di plastica, catene luminose e addobbi vari gli italiani quest'anno spenderanno quasi trecento miliardi. Secondo una stima dell'Unione consumatori, che ha interpellato gli operatori dei mercati all'ingrosso di Roma, Sanremo e Pescia Fiorentina, la vendita degli abeti dovrebbe raggiungere i quattro milioni di pezzi creando un giro d'affari pari a novanta miliardi.

Per quanto riguarda i prezzi al dettaglio si registra, data la flessione delle vendite rispetto agli anni precedenti, una stabilità. Il costo parte dalle 15 mila lire, per un alberello di un metro con pane di terra, per arrivare alle 70 mila lire per un albero di circa due metri e mezzo. Per quanto riguarda gli alberi di plastica è prevista una vendita di 700 mila pezzi. Nonostante la «crisi» dell'albero è sempre considerevole la spesa per gli addobbi.

NATALE / PRANZO

Stesso costo dell'86

Menù tipo per 4 sulle 70mila

ROMA — Il tradizionale «pranzo di Natale» quest'anno costerà come quello dell'anno scorso. Cioè con un menù-tipo per quattro persone si spenderanno circa 74.205 lire contro le 74.015 dell'86, quindi solo lo 0,26 per cento in più.

L'analisi è stata fatta dalla cooperazione consumatori, Coop-Lega, che prevede in generale un aumento dei vini, dovuta ad una produzione più attenta dopo la vicenda del metanolo. E' previsto inoltre un leggero aumento dei prodotti ortofrutticoli, causato dall'estate prolungata e dalla conseguente siccità.

Diminuirà invece il prezzo delle carni per un costante calo dei consumi.

La situazione dovrebbe rimanere immutata anche nei primi mesi dell'88, tranne gli usuali adeguamenti dei listini. Anche nel settore non alimentare i prezzi — rileva la Coop-Lega — sono rimasti sostanzialmente invariati.

NATALE / I VINI

Spumante in ripresa

E lo champagne costa di meno

ROMA — Settanta milioni di bottiglie, poco più poco meno: questo il «record» dei consumi di spumante e champagne calcolato dagli esperti per le prossime feste di Natale e Capodanno. Un affare da 350 miliardi, 250 dei quali relativi ai consumi di spumante e 100 ai consumi di champagne.

In termini di qualità e d'immagine, questa è senza dubbio, secondo le valutazioni di esperti del mercato, l'annata dello spumante. Il prodotto italiano ha perso definitivamente il carattere di «surrogato» dello champagne e brilla ora di luce propria. La qualità dei nostri spumanti (i «dolci» Asti e Moscato, i «secchi» Pinot e Chardonnay e l'aromatico «Prosecco») ha definitivamente conquistato la fetta più grossa del mercato e non teme più alcuna «concorrenza». E' pace fatta, comunque, anche con lo champagne, dopo il recente provvedimento dello scorso settembre che ha ridotto di venti punti l'Iva sul prodotto francese equiparandola a quella (18 per cento) di cui è gravato lo spumante italiano.

SENTENZA DEFINITIVA

L'attentato al Papa: ancora tutti assolti

Servizio di
Sergio Geraldini

ROMA — La giustizia italiana ha gettato la spugna e del complotto che doveva portare alla morte Giovanni Paolo II non vuole più saperne. Per i giudici della Repubblica il caso si chiude all'insegna del dubbio: non esistono prove per affermare che dietro la mano armata di Mehmet Alì Agca esistesse un progetto abilmente studiato oltrecortina per eliminare lo scomodo Papa polacco. Ed ecco così la pioggia di assoluzioni per insufficienza di prove che ha beneficiato bulgari e turchi coinvolti nel «processo del secolo».

La sentenza, emessa ieri dalla Corte d'assise d'appello, è una fedele riedizione del verdetto che il 29 marzo dello scorso anno fu preso dalla Corte di primo grado presieduta da Severino Santiapichi. Ma, mentre allora ai giudici furono necessarie novantasette udienze e quindici giorni di camera di consiglio prima di arrivare alla difficile e per certi versi coraggiosa decisione di assolvere gli imputati, questa volta sono bastate nove sedute e quarantacinque ore di riflessione a porte chiuse per omologare il precedente risultato.

Durante il giudizio di appello si è avuta la sensazione che si volesse chiudere il caso frettolosamente, quasi a voler mettere una pietra sopra una pagina poco esaltante della nostra storia giudiziaria. Il fatto stesso che il procuratore generale, dopo aver chiesto in udienza l'assoluzione degli accusati, abbia deciso di non ricorrere in Cassazione, sta a confortare questa impressione.

Forse all'origine del fallimento sono carenze e sbandamenti iniziali di un'istruttoria decisamente ispirata alle farneticazioni di Mehmet Alì Agca, per di più intrecciate con pagine oscure di certe trame nazionali ed internazionali di difficile comprensione anche per il giudice più dotato.

Basterebbe ricordare l'interessamento dei discussi servizi segreti italiani del tempo, il ruolo che qualcuno ha voluto attribuire alla camorra di Raffaele Cutolo.

Insomma, cortine fumogene che hanno disorientato gli inquirenti, portandoli a valutare con metri alterati fatti e circostanze che, ad una verifica più attenta e pacata, si sono rivelati inconsistenti.

La «Bulgarian connection» si è così rivelata un'ipotesi assai fragile, mentre la pista turca si è perduta in meandri oscuri.

Ai giudici non restava altro che cancellare tutto, assolvendo gli imputati. E così escono per sempre dalla scena il caposcalo della «Balkanair» Serghey Ivanov Antonov, l'ex cassiere dell'ambasciata bulgara a Roma Todor Ayazov e l'ex addetto militare della sede diplomatica Jelio Vassilev, nonché i turchi Musa Cerdar Celebi, indicato ingiustamente come il capo dei «Lupi grigi», e Oral Celik, che Agca aveva messo accanto a sé in piazza San Pietro al momento dell'attentato.

I giudici di appello hanno anche dovuto rinunciare all'unico successo che la giustizia italiana aveva conseguito: la condanna a tre anni di reclusione per il turco Omar Bagci, che aveva consegnato al «killer» la «Browning 7.65» usata per sparare al Papa. Solo ora ci si è accorti che non si poteva procedere nei confronti di questo comprimario non essendo stata mai concessa l'estradizione dalle autorità della Svizzera, dove Bagci da anni vive.

TESTIMONI DELLO SCOPPIO

Il gas si sentiva

Forte odore prima della tragedia a Lecco

LECCO — Sei persone morte (due bambini, tre donne e un uomo), otto ferite tra cui una donna di 24 anni, Maria Bolis, in coma irreversibile. E' questo il bilancio pressoché definitivo del crollo del palazzo di Corso Matteotti a Lecco, avvenuto venerdì all'ora di pranzo in seguito a una esplosione.

Il timore che qualche passante o qualche cliente dei negozi andati distrutti nell'esplosione possa trovarsi sotto le macerie infatti cala di ora in ora.

Sulle cause della tragedia, le prime ipotesi tenderebbero a escludere che la terribile esplosione, proprio per la sua violenza, possa essere stata provocata da una bombola di gas domestico. Gli esperti prendono infatti in considerazione la possibilità che l'esplosione possa essere stata causata da una fuga di gas metano: nella zona sono in corso dei lavori per l'allacciamento della rete di distribuzione del metano ad alcune abitazioni.

Ieri si è anche appreso che due giovani, che poco prima dell'esplosione si trovavano a poca distanza dal palazzo crollato, hanno testimoniato di avere avvertito un forte odore di gas e di essersi di conseguenza allontanati di alcune centinaia di metri prima di mettere in moto il loro ciclomotore.

Per motivi di sicurezza sono state evacuate una dozzina di famiglie che abitavano negli edifici vicini a quello crollato: tutte hanno già trovato sistemazione presso parenti e amici.

Delle otto persone rimaste ferite nell'esplosione tre sono già state dimesse.

Sulle cause dell'esplosione che ha provocato il crollo sta indagando il sostituto procuratore della repubblica.

TUNISI

Pescatori rilasciati

ROMA — Le autorità tunisine hanno disposto la liberazione di 39 pescatori di Mazara del Vallo che con quattro pescherecci erano stati fermati nei giorni scorsi. La decisione è stata impartita direttamente dal presidente della Repubblica Ben Alì a conclusione della visita del ministro del lavoro italiano Formica, primo rappresentante del nostro governo a recarsi a Tunisi dopo l'insediamento di Alì. Il ministro del lavoro ha avuto anche colloqui con esponenti del governo locale sui problemi dell'occupazione dei tunisini nel nostro paese.

FALSIFICATORI SMASCHERATI

Guttuso, Picasso: quanti ne vuoi?

L'organizzazione stava attrezzandosi a produrre anche dollari, Cct e Bot fasulli

MODENA — Una «centrale» specializzata nella riproduzione di litografie di grandi artisti (De Chirico, Guttuso, Picasso, De Pisis, Greco, Tamburi), destinate al commercio in Italia e all'estero, è stata scoperta dalla squadra mobile della questura di Modena, in collaborazione con i funzionari del quarto distretto di polizia di Milano.

Tre persone sono state fermate con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata alla realizzazione di reati di falso.

L'inchiesta, coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica Enrico Poggi, ha permesso di scoprire che le persone poste in stato di fermo, due delle quali già note agli inquirenti, stavano inoltre organizzando la produzione su vasta scala di dollari statunitensi falsificati e avevano già preparato le «parti» più difficili da riprodurre, cioè il simbolo del dipartimento del tesoro Usa e i numeri di serie delle banconote. I dollari infatti non sono stampati su carta filigranata.

I presunti responsabili della centrale sono Giorgio Sala, 49 anni, già arrestato due anni fa dalla magistratura milanese per la falsificazione di titoli di Stato, Cct e Bot, e attualmente in libertà provvisoria; Enzo Talami, 53 anni, anch'egli con precedenti specifici; Athos Biagi, 40 anni, artigiano di Finale Emilia.

La polizia ha sequestrato centinaia di litografie contraffatte, gli strumenti per la fotoincisione e per la stampa dei dollari.

Nel laboratorio di Sala, che è fotoincisore, la polizia ha recuperato gran parte delle litografie contraffatte e anche qualche originale, che i falsari riproducevano — secondo le indagini — con fedeltà assoluta.

Altre litografie sono state sequestrate nei locali di proprietà di Biagi e nel garage dell'abitazione dell'anziana madre di Talami. Il materiale per la stampa dei dollari (che non era ancora esecutiva) è stato invece trovato presso un altro tipografo, Aldo Varini, 52 anni, a San Damaso, una frazione del capoluogo; Varini è stato denunciato a piede libero. A quanto risulta la magistratura modenese ha emesso altre denunce.

Le indagini, partite da Milano, tendono ora ad accertare i canali di distribuzione delle litografie falsificate e la loro possibile destinazione, come gallerie d'arte e aste televisive.

La polizia modenese ha sequestrato anche punzoni, perfettamente riprodotti, per imprimere a secco le firme degli autori e altre sigle, come quello dello stampatore Caprini di Roma, che corrispondono a esclusivisti nazionali.

CONDANNA

Trent'anni dopo

Per contributi non pagati

PERUGIA — Dovrà pagare trentacinque milioni per un'omissione contributiva previdenziale di trent'anni fa. E' capitato ad un imprenditore di Città di Castello Mario Gaetano, che è stato condannato dal tribunale di Perugia, sezione del lavoro, al quale si era rivolta un ex operaia (Carolina Mori, residente ad Arezzo) che fra il 1950 e il 1954 e di nuovo per due mesi nel '56 aveva lavorato alle dipendenze della ditta Mario Gaetano di Città di Castello, senza essere messa in regola.

Con questa sentenza i giudici perugini hanno fissato un importante principio: i lavoratori possono ottenere il risarcimento dei danni per i mancati versamenti previdenziali anche dopo molti decenni.

La Mori si era accorta dei mancati versamenti di contributi al momento di andare in pensione e aveva proposto ricorso per il danno subito data la forte diminuzione della pensione di vecchiaia sulla base dei principi recentemente fissati dalla Corte di Cassazione. La tesi del legale della donna si è basata sul fatto che il danno è continuato dall'andata in pensione e che quindi non si è prescritto, come sosteneva la difesa della ditta.

DEBITO NON PAGATO

Pignorata la Cariplo

«Solo contrattempi tecnici»

MILANO — La scrivania e il salotto in pelle dell'ufficio del caposezione del contenzioso della Cariplo, la struttura che si occupa di recuperare i crediti dai clienti morosi, sono stati pignorati ieri dall'ufficiale giudiziario quale primo atto a tutela di un debito di 840 milioni che l'istituto di credito non ha pagato entro i tempi dovuti.

Insolito il retroterra della vicenda. Un insospettabile funzionario della Cariplo era stato condannato a 30 mesi in ottobre per truffa, avendo utilizzato certificati di credito fondiario sottratti alla società per ottenere finanziamenti da investire in diamanti, peraltro risultati falsi. La Cariplo era stata riconosciuta anch'essa colpevole dai giudici per non aver impedito il fatto doloso, cioè il furto e l'impiego dei certificati, e condannata a pagare una provvisionale di 840 milioni alle parti lese. Dal momento che la cifra non era stata ancora versata, ecco il simbolico pignoramento. Alla Cariplo si assicura comunque che il ritardo è da imputare unicamente a contrattempi tecnici.

DIGIUNO

Cutolo: «Morirò»

NAPOLI — Raffaele Cutolo, il boss della Nuova camorra che da dieci giorni sta attuando uno sciopero della fame all'Asinara, starebbe male. Lo afferma il suo avvocato, Antonio Della Pia, il quale dichiara di aver ricevuto un telegramma nel quale Cutolo dice testualmente: «Sto malissimo e sto rifiutando visite mediche e cure. Qui non vi è il minimo interessamento. Fatemi ricoverare in un centro clinico sennò morirò».

ANZIANI CONIUGI

Chiromanti e nababbi

Avevano in casa tre miliardi

POTENZA — Due anziani coniugi di Ripacandida (Potenza), Pasquale Gioiosa di 75 anni e Maria Antonia Carnevale di 67, svolgendo l'attività di chiromanti e guaritori sono riusciti in alcuni anni a mettere da parte circa tre miliardi di lire — che conservavano nella legnaia della propria abitazione — pur continuando a vivere modestamente.

Il «tesoro» è stato sequestrato dai carabinieri, che hanno denunciato alla magistratura in stato di libertà i due coniugi per concorso in truffa aggravata continuata, evasione fiscale ed esercizio abusivo della professione sanitaria e dell'attività di chiromante.

Nell'abitazione i carabinieri hanno trovato fazzoletti, ciocche di capelli e piccoli oggetti d'oro che i chiromanti vendevano ai clienti per sconfiggere il «malocchio», nonché numerose bustine contenenti «polverine» oggetto di esorcismi e pratiche magiche.

NUOVA LOURDES A TRASTEVERE

L'anticancro in chiesa

L'«Imb» distribuito gratis nella basilica di Santa Maria



Centinaia e centinaia di persone attendono dall'alba una dose del farmaco.

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — Un migliaio di persone. Da tutt'Italia e dall'estero. Ognuna con una storia di dolore, un dramma personale o familiare. Ognuna con lo sguardo che racchiude stanchezza e speranza, delusioni passate e sogni futuri. Per tutti il domani si chiama Imb — immuno modulante biologico — un farmaco cui affidano la possibilità di sconfiggere il cancro, di poter continuare a vivere.

Un'umanità dolente, assiepata davanti e nel porticato della basilica di Santa Maria in Trastevere, una specie di nuova Lourdes scelta dai medici messinesi Giuseppe Zora, Placido Trifilò, Maria Pollicino e Anna Tarantino per saltare tutti i problemi burocratici connessi alla distribuzione, gratuita, del farmaco ed evitare i rigori della legge. Perché l'Imb, per ordine del ministro della sanità Donat Cattin, deve essere sequestrato.

Giuseppe Zora e Placido Trifilò ci tengono a precisare: «Il nostro — affermano — non è un farmaco antitumorale, però rallenta la malattia. Il nostro futuro dipende in gran parte dal ministro Donat Cattin, che deve capire le speranze di tanta gente e non può lavarsi le mani delegando tutto all'Istituto superiore di sanità.

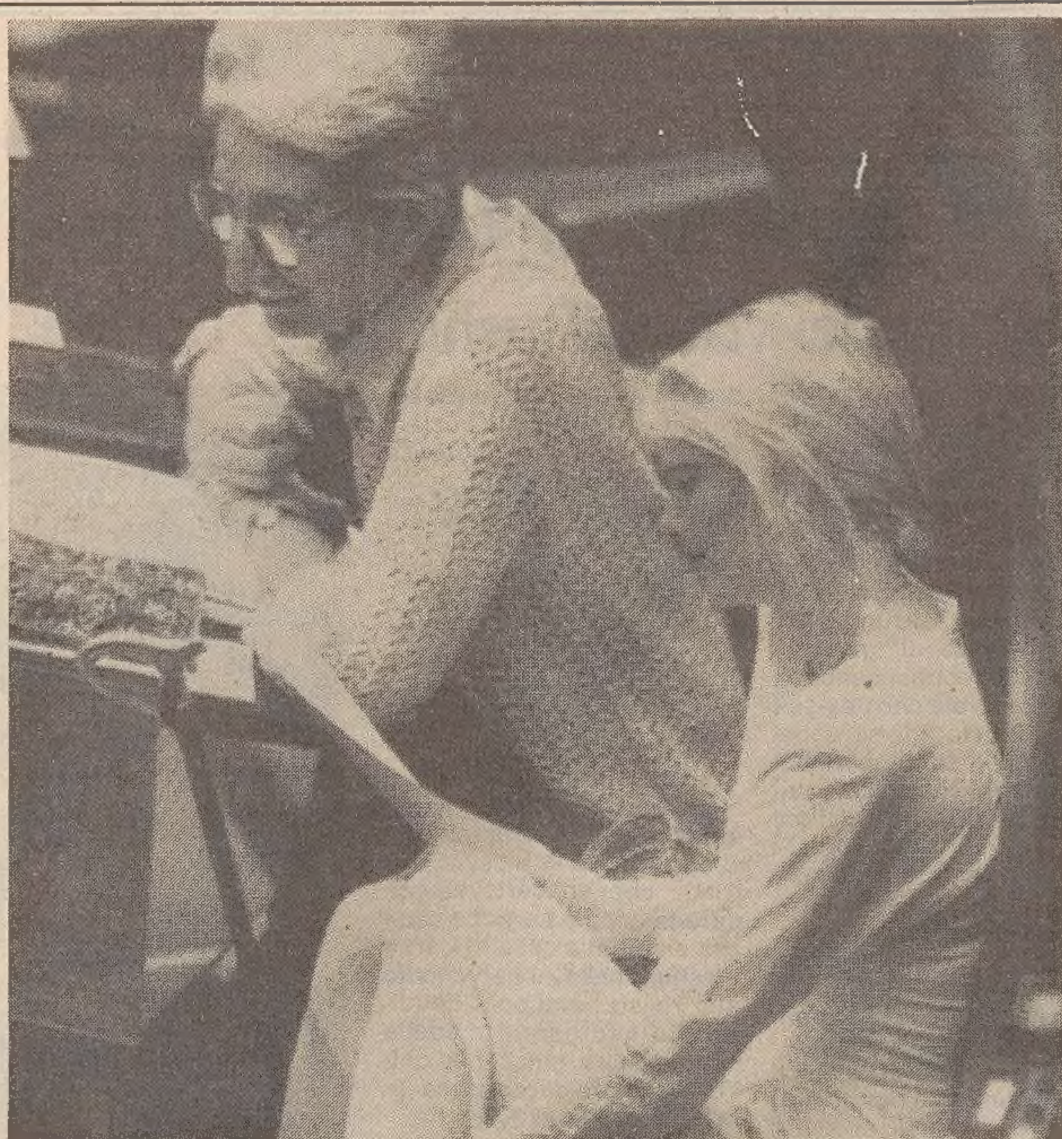
Ma torniamo all'alba di ieri mattina. La piazza, isola pedonale, è stracolma di auto parcheggiate lì fin dalla sera prima. Gli occupanti vi hanno trascorso la notte. Le targhe dimostrano le più svariate provenienze. Alcuni sono arrivati da poco, dopo un viaggio di ore. Alle 7.30 sono tutti già disordinatamente accalcati a ridosso dei cancelli chiusi della basilica. Da dentro, una voce comincia a chiamare: prima è la volta di chi viene dall'estero (ci sono tedeschi di Francoforte, olandesi di Amsterdam, e anche un iraniano, tre svizzeri), poi si va per regioni.

Dalle più lontane — si comincia da Sardegna, Valle d'Aosta, Sicilia, Piemonte, Lombardia — fino alla più vicina.

Viene aperto un cancello. Chi entra si deve presentare a uno dei due tavoli — dietro ai quali sono seduti cinque volontari — approntati sotto il porticato, dare documenti d'identità e cartelle cliniche, firmare una dichiarazione che solleva i medici messinesi da qualsivoglia responsabilità.

Vi è infatti scritto: «Dichiaro sotto la mia personale responsabilità e in presenza di testimoni che mi è stato ampiamente spiegato che l'Imb: 1) è un prodotto biologico; 2) è un prodotto che stimola il sistema immunitario del paziente e quindi può essere utilizzato in tutte le patologie da immunodepressione; 3) è un prodotto che va somministrato sotto controllo medico.

Dichiaro che è mia volontà utilizzare per me o per un mio congiunto l'Imb. Sono stato altresì informato su tutte le possibili terapie oggi conosciute per la cura della patologia di cui soffro o soffre il mio parente. L'Imb è stato da me ritirato gratuitamente e gratuita è stata la consulenza medica fornitami».



Cicciolina segretario?

ROMA — L'onorevole Ilona Staller, in arte «Cicciolina», ha intenzione di fare del 1988 un altro anno di successi politici: al congresso del Partito radicale (2-6 gennaio a Bologna) molto probabilmente avanzerà la propria candidatura alla segreteria. Intanto Cicciolina passerà il Natale digiunando a Parigi perché siano messi in libertà gli obiettori di coscienza detenuti nei vari paesi e rinuncerà a uno spettacolo già programmato per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema.

IN AUTO

Medico ucciso

AVELLINO — Un pediatra, Domenico Falco, di 36 anni, è stato trovato morto a bordo della sua automobile, abbandonata ai margini della statale Napoli-Avellino. Il medico è stato ucciso con una coltellata che gli ha squarciato la gola.
Il dott. Falco aveva in tasca 260 mila lire e un libretto di assegni, l'ultimo dei quali recava, sulla matrice, l'indicazione di un importo di 16 milioni di lire. Addosso al medico sono stati trovati anche un orologio, un braccialetto e una catenina, tutti d'oro, il che porta a escludere l'ipotesi di un omicidio compiuto a scopo di rapina.
Ciò fa pensare che l'omicidio non sia stato compiuto a auto con il medico, il quale, nel tentativo di difendersi dall'aggressione, ha subito ferite a una mano. Falco era sposato (la moglie è incinta) e aveva due figli.

LETTERE

Mimosa o Marzotto?

**ROMA — Le lettere pubblicate nel libro «Il nome della mimosa» di Enzo Nasso non fanno parte della corrispondenza che per anni si scambiarono Renato Guttuso e Marta Marzotto. Lo afferma il pretore respingendo la richiesta della contessa, la quale chiedeva che venisse inibita la diffusione delle lettere, che - secondo la Marzotto - potevano provenire dalla cassetta di sicurezza del pittore.
Per il pretore, invece, «vi sono sufficienti elementi per ritenere totalmente falso l'epistolario», mostrando di credere all'autore quand'egli afferma che il suo è un lavoro di fantasia, una dimostrazione della possibilità di fare il verso a un'opera letteraria di fantasia come «Il nome della rosa» di Umberto Eco. Il libro continuerà pertanto a venire venduto.**

SARDEGNA

Vietata la messa

CAGLIARI — Il sindaco di Quartu Sant'Elena (Cagliari), Giovanni Corrias, comunista, ha vietato la celebrazione della messa nel nuovo mercato civico. Ma la sua decisione ha provocato malumori e proteste, anche in seno all'amministrazione civica locale, che vede insieme comunisti e democristiani.
Una denuncia è stata presentata dal presidente della Federazione autonoma commercianti sardi, che aveva patrocinato l'iniziativa volendo riaffermare con questo gesto l'occasione natalizia di riflessione sulla pace.
A differenza di quanto avvenuto a Quartu, nel capoluogo sindaco e amministrazione comunale hanno invece aderito a iniziative del genere, consentendo la celebrazione delle messe all'interno di mercati all'ingrosso e al dettaglio.

---

†

«Io sono la Risurrezione e la vita. Chi vive e crede in me, vivrà in eterno». GV. 11, 25-26

Il giorno 18 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Fonda ved. Bartole

Ne danno il triste annuncio la figlia IDA con il marito GIORGIO, le nipoti RITA con MASSIMO, GIULIANA con FABIO, MADDALENA e BENEDETTA, le cognate e i nipoti tutti.
Un ringraziamento particolare al medico curante dott. MARINO MARCON.
I funerali seguiranno domani 21 corrente alle ore 9 nella Chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 20 dicembre 1987

La ricorderanno sempre i nipoti BARTOLE, TAMARO e FONDA.

Trieste, 20 dicembre 1987

---

†

La professoressa

Lorenza Coronini

ha cessato di vivere.
Lo annunciano con dolore la nipote con il marito, i figli e le cognate.
Le esequie avranno luogo martedì 22 corrente alle ore 11 partendo direttamente dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.
La famiglia ringrazia il personale della Casa di riposo Maria.

Trieste, 20 dicembre 1987

RINGRAZIAMENTO

La figlia RENATA e i familiari, commossi per le manifestazioni di affetto e di cordoglio tributate alla loro cara

Antonia Marion ved. Neri

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che ci sono stati di conforto in questa triste circostanza.

Trieste, 20 dicembre 1987

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Decarli in Fontanot Marietta Carlona

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANDREA, la figlia ANDREINA con il marito FAUSTO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
Un grazie di cuore vada al medico curante dott. NESLADEK per le cure prestate.
I funerali seguiranno martedì alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 20 dicembre 1987

---

†

Si è spento serenamente

Vito Palermo

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, la nuora e i nipoti.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 dicembre 1987

Partecipano al lutto la nuora IDA e famiglie GIORGIO, RUDI PALERMO.

Trieste, 20 dicembre 1987

RINGRAZIAMENTO

La moglie RITA, le figlie SILVA e FRANCA, commosse ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore per la scomparsa del caro

Mario Zanon

Trieste, 20 dicembre 1987

I ANNIVERSARIO

Ada Turchetti

Il marito e il figlio La ricordano con immutato affetto.

Monfalcone, 20 dicembre 1987

---

†

Il nostro caro marito e papà

Ermenegildo Suc

non è più.
Ne danno il triste annuncio la desolata moglie FRANCA, le figlie IDA e ANGELA, la sorella NELLA, i generi, cognati, nipoti e parenti.
I funerali seguiranno domani alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 dicembre 1987

Si associano al lutto della famiglia SUC, famiglie TODARO, VERONESI, VEGLIANI, GUIDUBALDI.

Trieste, 20 dicembre 1987

---

†

Si è spento serenamente

Lorenzo Millo

di anni 90

Lo ricorderanno sempre le figlie SILVERIA e CRISTINA con i rispettivi mariti e figli, e i pronipoti.
I funerali si svolgeranno lunedì 21 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà direttamente al cimitero di Muggia. Per espressa volontà dell'estinto

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 dicembre 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Vittoria Branizza ved. Contestabile

ringraziano di cuore quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 dicembre 1987

Amaci dal Cielo come ci hai amato in terra.

Il giorno 15 dicembre ricorreva il quarto anniversario della scomparsa di

Giorgio Pierobon

I familiari Lo ricordano con affetto e tanto rimpianto.

Trieste, 20 dicembre 1987

---

†

Si è spento serenamente il

DOTT.

Glauco Bassi

A tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia di Brazzano di Cormons (Gorizia), ne danno il triste annuncio i figli DANIELE e LEONARDO con tutti gli altri familiari.
Si ringraziano tutti coloro che in qualche modo furono a Lui vicini.

Trieste, 20 dicembre 1987

Partecipa al lutto con profonda commozione la famiglia MANFERRARI.

Brazzano (Go), 20 dicembre 1987

Partecipano al lutto ONORINA e FERRUCCIO FOSCHIANI.

Trieste, 20 dicembre 1987

Interprete del cordoglio della comunità scientifica internazionale per il vuoto incolmabile che Egli lascia, piange la scomparsa dell'amato Maestro

DOTT.

Glauco Bassi

Membro d'Onore delle Società Flebologiche francese e tedesca

il Suo assistente dott. LORENZO TESSARI che, per Sua espressa volontà, ne continua il pensiero scientifico e l'attività professionale presso l'ambulatorio di Trieste.

Peschiera del Garda, 20 dicembre 1987

Partecipa commossa al lutto la governante LUIGIA.

Trieste, 20 dicembre 1987

Caro DANIELE, partecipano al Tuo dolore gli atleti della 1.a squadra, gli allenatori, il dirigente.

Trieste, 20 dicembre 1987

Partecipano al lutto: GIUSEPPE e ROSELLA FALCONETTI, MARIA e BRUNO MEZZARI, UMBERTO e ANNAMARIA CAVALLINI, CLELIA FRANDOLI, EDOARDO e NERINA DEVETTA, BRUNO e NIVES SALATEI, GLAUCO e SILVANA MODUGNO, NEVENKA NICE.

Trieste, 20 dicembre 1987

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.

Glauco Bassi

Trieste, 20 dicembre 1987

Partecipano al lutto per la scomparsa del

DOTT.

Glauco Bassi

BRUNO e MARIA GRAZIA ARNOLDO.

Trieste, 20 dicembre 1987

Presidente, Consiglieri, dirigenti, allenatori, atleti della A.S. LIBERTAS sono vicini al caposezione pallacanestro ing. DANIELE BASSI per la dolorosa perdita del padre.

Trieste, 20 dicembre 1987

---

†

Il giorno 19 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Giusto Sussi

di anni 91

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, la sorella ANGELINA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani lunedì 21 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile per la chiesa parrocchiale San Pio X.

Gorizia, 20 dicembre 1987

I familiari di

Massimo Buiatti

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 dicembre 1987

La famiglia MASTROIANI ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro

Antonio

Gorizia, 20 dicembre 1987

Nella prima ricorrenza della sua scomparsa i soci della TAURUS ricordano il socio fondatore

Angelo Norbedo

TAURUS SRL

Trieste, 20 dicembre 1987

---

†

Il nostro amato

Thomas Chiurlotto

è volato in Cielo.
A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il papà WALTER, la mamma LELLA, il fratellino NICOLA, i nonni, gli zii, cugini e parenti tutti.
Un grazie particolare vada ai medici e personale tutto della Rianimazione di Cattinara.

Trieste, 20 dicembre 1987

E' vicina al dolore di WALTER e LELLA: fam. DUIZ.

Trieste, 20 dicembre 1987

Thomas

sei nei nostri cuori.
I tuoi piccoli amici, genitori, insegnanti, personale e direttrice della scuola materna di S. Luigi.

Trieste, 20 dicembre 1987

Si associano al lutto BRUNO e ANNA VESNAVER.

Trieste, 20 dicembre 1987

Profondamente commossi, siamo vicini all'amico, WALTER: MARIO, CLAUDIA, FEDERICA, GIOVANNA, DIEGO, LUCIO, GIANNI, PEPI, ARMANDO, MARINO, ROMANO, MARIA, MARINA, GINA, MARINO, LUIGI, MARCO.

Trieste, 20 dicembre 1987

L'ASSOCIAZIONE ITALIANA SOMMELIERS, delegazione provinciale Trieste, partecipa al lutto della famiglia CHIURLOTTO per la scomparsa del piccolo

Thomas

Muggia, 20 dicembre 1987

DANTE e NADIA partecipano al dolore per la prematura scomparsa del piccolo

Thomas

Muggia, 20 dicembre 1987

Il fiduciario Regionale, il Consiglio e gli amici dell'Associazione Italiana Sommeliers partecipano al lutto.

Trieste, 20 dicembre 1987

Addoloratissimi sono vicini a LORELLA e WALTER nel loro grande dolore per la perdita del piccolo

Thomas

famiglie: PASQUATO, CHERSICOLA, CLAUDIO BIAGI, JAMNIKAR, GISELLA BIAGI, MIRA FRANETICH, ALDO TAUCER.

Trieste, 20 dicembre 1987

Con profondo dolore partecipiamo al lutto di LELLA e WALTER: ROSANNA, EGIDIO, ADRIANA e GIANNI.

Trieste, 20 dicembre 1987

La SOCIETA' EDILE ADRIATICA Spa partecipa con profondo cordoglio al lutto del geom. STELIO VATTOVANI per la perdita della madre

Albina Fortuna ved. Vattovani

Trieste, 20 dicembre 1987

La S.A.G.I. - Società Adriatica Gestioni Industriali Srl partecipa al lutto che ha colpito il Direttore Tecnico geom. STELIO VATTOVANI.

Trieste, 20 dicembre 1987

Il Presidente, il Consiglio direttivo, i tecnici e gli atleti tutti del Gruppo Sportivo EDILE ADRIATICA CALCIO sono vicini a STELIO e a DARIO in questo doloroso momento.

Trieste, 20 dicembre 1987

Sono vicini a STELIO:
— PAOLO e LICIA
— ANGELO e NERINA
— GIORGIO e SILVIA

Trieste, 20 dicembre 1987

Il nostro più vivo ringraziamento a tutti coloro che ci sono stati vicini in questo momento dimostrando affetto e simpatia alla nostra cara

Regina Marché ved. Mazzeni

La figlia ARISTEA e familiari

Trieste, 20 dicembre 1987

I familiari di

Angelina Bressan ved. Pitacco

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 20 dicembre 1987

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanni Chinchella

Lo ricordano la moglie ed i parenti con affetto e rimpianto.

Trieste, 20 dicembre 1987

---

†

Il 18 dicembre serenamente è ritornato alla Casa del Padre

Silvio Scagnol

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, i figli LUCIANO con ADRIANA, ALDO con ROSSANA, i nipoti LUCIA e DAVIDE, il fratello UGO e famiglia e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 21 alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per Sedrano.

Trieste, 20 dicembre 1987

Partecipa al lutto: famiglia POLETTI.

Trieste, 20 dicembre 1987

Partecipano al dolore di ALDO: SALVATORE EPIFANIO e MILENA BONDIANI.

Trieste, 20 dicembre 1987

Sono vicini all'amico ALDO:
— MARIO ed ELISABETTA
— ROBERTO e TATIANA
— RITA
— ROBERTO e ADRIANA
— ASTEREOS e DANIELA

Trieste, 20 dicembre 1987

Si associano al lutto di ALDO i colleghi del Banco di Roma-Monfalcone.

Trieste, 20 dicembre 1987

Il Comitato Provinciale della D.C. esprime all'amico ALDO SCAGNOL cristiana solidarietà per la dolorosa scomparsa del padre

Silvio

Trieste, 20 dicembre 1987

Si associano al lutto: FRANCO RICHETTI, ENNIO ABATE, EUGENIO AMBROSI, GUALTIERO CANTONI, RENZO CODARIN, IDA COLONI, ANTONIO COSLOVICH, DARIO GOBBO, EDOARDO KOK, ROBERTO MANTELLO, PIO NODARI, BRUNO PASSAGNOLI, DARIO RINALDI, LUCIANO RUSSO, PIERO TREBICIANI, LUIGI VECCHIATO, ARTURO VIGINI, EURO ZACCARIOTTO.

Trieste, 20 dicembre 1987

Si associano al lutto: LILIANA e SERGIO TRIPANI, ELIO TAFARO, CARMELO CALANDRUCCIO, PAOLO DE GAVARDO, MARGHERITA e LUCIO CERNITZ.

Trieste, 20 dicembre 1987

---

†

Il giorno 18 dicembre si è spento il nostro caro

Mario Cociani (Ricco)

Azzurro d'Italia
Campione canottaggio

Ne danno il triste annuncio la mamma MARIA, la moglie MARIA, i figli MAURO, PAOLA, ANDREA, la nuora DANIELA e parenti tutti.
Si ringraziano tutte quelle persone che vorranno onorare la Sua memoria.
I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Trieste, Muggia, 20 dicembre 1987

Ciao

nonno

Un bacio: SIMONE.

Trieste, 20 dicembre 1987

Si associano al dolore: famiglie VARGLIEN e MASOTTO.

Trieste, 20 dicembre 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Tonon ved. Bisacco

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Una S. Messa verrà celebrata lunedì 21 dicembre 1987 alle ore 17.30 nella Chiesa dei Carmelitani di Gretta.

Famiglie BISACCO-SAVIANE

Muggia, 20 dicembre 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Perini

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 dicembre 1987

IV ANNIVERSARIO

Cecilia Depase

La ricorda con immutato affetto

la figlia LUCI

Trieste, 20 dicembre 1987

Armando Puzzer

Domani, un anno...
per sempre in noi.

LILIANA, ESTER, VILLI e DALILA

Muggia, 20 dicembre 1987

---

†

Il 19 dicembre è mancato al nostro affetto

Luciano Visnoviz

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ARDEA (TUCCI), il figlio PAOLO con LAURA, la mamma MARIA, la sorella NIVEA con CLAUDIO, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 22 dicembre alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 dicembre 1987

Piangono il caro

Luciano

— zia TINI
— zia CORINNA
— PAOLO con TATIANA

Trieste, 20 dicembre 1987

Partecipano al dolore di TUCCI e PAOLO:
— BRUNA e GERMANO
— ONDINA e TULLIO
— ARIANNA e MARINO

Trieste, 20 dicembre 1987

Piangono la scomparsa dell'amico:
— LILLI e ADONE

Trieste, 20 dicembre 1987

Partecipano al lutto:
— gli zii BRUNA e PINO
— i cugini

Trieste, 20 dicembre 1987

Si associano al dolore:
— GALILEO e AUGUSTA

Trieste, 20 dicembre 1987

Partecipano commosse al lutto le famiglie SAMORE', MAGGIOLO, MICOLAUCICH.

Trieste, 20 dicembre 1987

Partecipa al lutto la famiglia AVERSA.

Trieste, 20 dicembre 1987

---

†

Il 17 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Kohl ved. Mandich

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, il genero FRANCESCO, la nipote MARINA e GIGI, il pronipote SANDRO, il nipote FRANCO e MARIELLA, il pronipote ERIK.
I funerali seguiranno lunedì 21 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 dicembre 1987

Ciao

nonna Gemma

Ti ricorderò sempre:
— Tuo nipote SANDRO

Trieste, 20 dicembre 1987

Partecipano al lutto MARIO e ANNA MARIA BERCE'.

Trieste, 20 dicembre 1987

Si associano i nipoti ALFERIO e LIONELLO CUSATELLI con le famiglie congiunte.

Trieste, 20 dicembre 1987

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Krisanowsky ved. Illusi

Ne danno il doloroso annuncio il figlio FABIO, il fratello GIORGIO, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 21 dicembre alle ore 11 presso la Cappella del cimitero di Monfalcone dove la cara Salma giungerà dal «San Giovanni di Dio» di Gorizia.

Monfalcone, 20 dicembre 1987

Vivamente commossi la sorella, il cognato, il nipote e la zia di

Rosetta Trento in Benvenuti

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Umago-Trieste, 20 dicembre 1987

ANNIVERSARIO

Nel nono anniversario della scomparsa della nostra cara

Iolanda Prasel

la sorella ALBINA, assieme ai familiari, La ricorda a quanti Le vollero bene, per l'incolmabile vuoto e, il ricordo perenne, da Ella lasciato.

Trieste, 20 dicembre 1987

1977 - 1987

Carlo Pontini

I familiari Lo ricordano con immutato rimpianto ed affetto.

Monfalcone-Trieste, 20 dicembre 1987

---

†

E' mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Elda Nigris ved. Pisani

Lo annunciano con profondo dolore il figlio PAOLO, la nuora TERESA, l'adoratissimo nipote ALBERTO, la sorella PAOLA, la cognata MARISA unitamente ai parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici e personale tutto della Clinica Salus.
I funerali seguiranno lunedì 21 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 dicembre 1987

Ciao

nonna E

Il tuo ALBERTO.

Trieste, 20 dicembre 1987

Ti ricorderò sempre

Elda

— LUCIANA

Trieste, 20 dicembre 1987

Ciao

nonna Pisani

STEFANO ed ELISA.

Trieste, 20 dicembre 1987

Partecipa al dolore del consigliere amico PAOLO la FEDERAZIONE ITALIANA PESCA SPORTIVA.

Trieste, 20 dicembre 1987

---

†

Si è spenta serenamente

Amelia Toffolo ved. Carrano

Ne danno il triste annuncio i figli e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 dicembre 1987

Partecipano gli amici:
— ELDA, ATTILIO

Trieste, 20 dicembre 1987

I Componenti la Direzione Amministrativa del LLOYD ADRIATICO sono vicini al collega ENZO CARRANO in questo momento così doloroso per la scomparsa della madre

Amelia Toffolo ved. Carrano

Trieste, 20 dicembre 1987

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuliana Susa in Ribaldi

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 22 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 dicembre 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria (Pina) Basso ved. Piacente

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 dicembre 1987

I familiari di

Antonia Stocovaz ved. Rupena

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 20 dicembre 1987

I familiari di

Mario Suplina

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 dicembre 1987

IV ANNIVERSARIO

Arturo Riosa

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa B.V. del Soccorso lunedì 21 ore 18.

Moglie e figlie

Trieste, 20 dicembre 1987

ANNIVERSARIO

Nel X anniversario della scomparsa di

Pietro Oretti

i familiari Lo ricordano.

Trieste, 20 dicembre 1987

---

†

Il giorno 18 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sklemba in Gallis

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, i figli ISETTA e MAURO, il genero PIPPO, la nuora GABRIELLA, la nipote DANIELA, i fratelli VILKO e ANNA, la consuocera ARGIA, il cognato e i parenti tutti.
Un sentito grazie al personale della Casa di riposo MOSCHETTI, in particolare alla signora LICIA.
Un grazie di cuore al dottor GALAZZI.
I funerali seguiranno martedì 22 alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1987

Si associano al dolore le famiglie CORRENTI e DECLICH.

Trieste, 20 dicembre 1987

Piangono la cara

Maria

il fratello GUGLIELMO, la sorella ANNA con il marito ERMINIO COSMINI, il nipote ADRIANO con SONIA, i pronipoti BARBARA e FABRIZIO.

Trieste, 20 dicembre 1987

L'Ente Fiera di Trieste partecipa al lutto del Presidente dell'Amministrazione Provinciale dott. DARIO LOCCHI, per la scomparsa della moglie

Gabriella Zucchiatti Locchi

Trieste, 20 dicembre 1987

Il Presidente e il Comitato di Gestione dell'Usl Triestina partecipano sentitamente al grave lutto che ha colpito il Presidente dell'Amministrazione provinciale DARIO LOCCHI, per la scomparsa della moglie

Gabriella Zucchiatti

Trieste, 20 dicembre 1987

MICHELE e FRANCOISE ZANETTI partecipano al lutto dell'amico DARIO LOCCHI.

Trieste, 20 dicembre 1987

Il Presidente, il Direttore Generale e il Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo del Porto di Trieste partecipano al dolore di DARIO LOCCHI per la prematura scomparsa della consorte

Gabriella Zucchiatti Locchi

Trieste, 20 dicembre 1987

Partecipa al dolore di DARIO:
— RENZO ZARABARA

Trieste, 20 dicembre 1987

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Podgornik

Addolorati ne danno il triste annuncio IDA, TULLIO e SERGIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali lunedì 21 ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Guido Marcuzzi

ringraziano di cuore quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 dicembre 1987

I figli di

Francesca Skerl ved. Godina

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 20 dicembre 1987

I familiari di

Adele Gaudino ved. Vespasiano

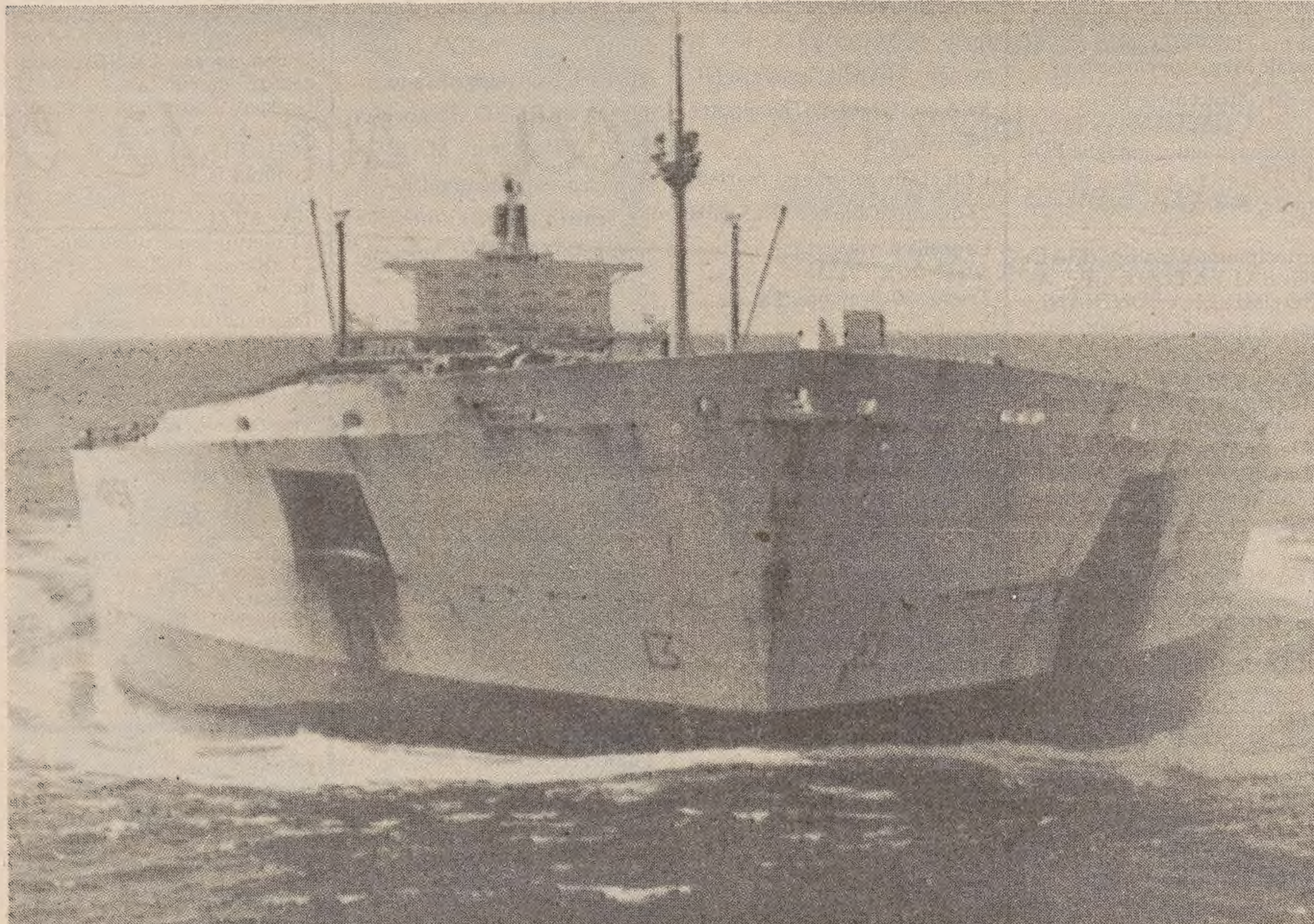
ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 dicembre 1987

DUE «IMBOSCATE» A UNA PETROLIERA DANESE

Guerriglia nel Golfo

Obiettivo dei pasdaran, diffondere il panico negli equipaggi



La superpetroliera danese «Karama Maersk», colpita ieri per due volte dai pasdaran, mentre punta su Hormuz.

MANAMA — Diffondere il panico negli equipaggi dei mercantili delle petroliere che attraversano il Golfo Persico. E' probabilmente questo il principale obiettivo dei «pasdaran», le guardie della rivoluzione iraniana, che sono tornati anche ieri in azione attaccando per due volte, a distanza di venti minuti, la superpetroliera danese «Karama Maersk» di 337.700 tonnellate che trasportava greggio saudita.

«Sono attaccato», ha comunicato via radio il comandante della «Karama Maersk» chiedendo l'intervento di una nave da guerra che si trovava nelle vicinanze. Dieci minuti dopo una unità della flotta inglese, che incrociava a sedici chilometri di distanza, ha effettivamente risposto alla superpetroliera, ma non è stato possibile distinguere il contenuto del messaggio.

In soccorso della «Karama Maersk», che ha riportato danni di lieve entità allo scafo, si è mosso un rimorchiatore, probabilmente su suggerimento della nave da guerra inglese.

La «Karama Maersk», che quando è stata attaccata dai «barchini» dei pasdaran si trovava a venti miglia (32 chilometri) al largo dell'isola di Abu Musa, base delle unità navali dei guardiani della rivoluzione, ha potuto proseguire la navigazione puntando verso lo Stretto di Hormuz.

«Questa volta sono venuti allo scoperto con il chiaro intento di gettare l'equipaggio nel panico; sparando apparentemente a casaccio intorno alla nave anziché colpirla direttamente.

«Lo scafo della superpetroliera ha riportato danni di lieve entità e la nave ha potuto proseguire la navigazione. Tra l'equipaggio non si lamentano vittime e nessun incendio si è sviluppato a bordo», ha affermato una fonte di Dubai.

Secondo notizie circolate ieri a Manama, navi da guerra americane avrebbero scortato venerdì fuori dal Golfo la superpetroliera norvegese «Happy Kari» di 290.762 tonnellate, attaccata in precedenza da tre motoscafi veloci iraniani.

Venerdì, oltre alla «Happy Kari», gli iraniani avevano attaccato anche la petroliera «Saudi Splendour», di 280.000 tonnellate, battente bandiera liberiana, e l'aviazione irachena aveva bersagliato un'altra super-petroliera, la «Free Enterprise».

PRESA IN CARICO

«Zeffiro» di scorta alla «Merzario»

La task force italiana nel Golfo di Oman verso Dubai

GOLFO DI OMAN — Mentre le tre unità della marina militare italiana, le fregate «Scirocco», «Grecale» e «Perseo», che hanno operato fino a venerdì nel Golfo Persico giungevano nel primo pomeriggio di ieri nel porto di Messina, le altre navi italiane impegnate nella missione di scorta continuavano il loro viaggio nelle pericolose acque del Golfo.

Sono state ventiquattr'ore tranquille per gli uomini della nostra task force. Tranquille come possono essere le ore passate su una nave in pieno assetto di guerra, sempre pronta a ogni evenienza. Dopo la tensione seguita all'attacco dei pasdaran contro la petroliera norvegese, il convoglio si è separato. Il «Lupo», il «Vesuvio», l'«Anteo», il «Milazzo», il «Lerici» e il «Vieste» si sono diretti verso i rispettivi porti mentre la fregata «Zeffiro» e il «Libeccio» hanno invertito la rotta per fare ritorno nel Golfo di Oman.

Alle venti di venerdì sera la formazione navale ha lasciato il mare antistante Dubai per fare rotta verso lo stretto di Hormuz. Poco dopo, navigando a 12 miglia dalla costa degli Emirati arriva il primo ostacolo; due presunte zone minate indicate sulla carta come «Sierra e Tango». Si naviga con cautela ma l'attraversamento non risulta difficoltoso.

Verso le 22.30, trenta miglia a Sud dell'isola iraniana di Tunb al Kubra le sofisticate apparecchiature elettroniche dello «Zeffiro» identificano un'unità militare iraniana: si tratta della «Bandar Abbas», una nave da pattugliamento. Nessun contatto tra le navi.

Alle 3 di notte scatta il «primo grado di approntamento generale». Gli uomini raggiungono i posti assegnati. La nave assume l'assetto di «sicurezza», un elicottero si tiene pronto al decollo: se necessario si alzerà in volo in meno di 5 minuti. Le navi entrano nello stretto di Hormuz, la via del petrolio, il tratto di mare più trafficato del mondo. Le navi sono al centro dello stretto, «filano» a 26 nodi, sicure ma attente.

Lo «Zeffiro» e il «Libeccio» lasciano le limacciose e minacciose acque dello stretto per portarsi rapidamente in quelle altrettanto limacciose del Golfo di Oman. Nel tardo pomeriggio di ieri c'è stato l'incontro, al largo di Mascat, con la «Merzario Britannia», il portacontainers italiano atteso a Dubai il 20 dicembre.

Dopo la visita degli ufficiali della marina italiana che formano la commissione per il controllo della nave la «Merzario» è stata presa in consegna dallo «Zeffiro» (il «Libeccio» intanto si era diretto verso un porto sicuro) che oggi la scorterà dentro lo stretto di Hormuz fino a Dubai.

PARIGI

I mujahedin ricorrono

PARIGI — Gli avvocati dei 14 iraniani espulsi recentemente dalla Francia verso il Gabon secondo la procedura d'urgenza assoluta hanno chiesto alla «commissione per i ricorsi dei profughi» del tribunale di Parigi di dare al ministro degli interni parere favorevole all'annullamento dei decreti di espulsione.

Essi hanno inoltre presentato ricorso per direttissima al tribunale amministrativo di Parigi e a quello di Versailles per ottenere la sospensione dell'esecuzione provvisoria dei decreti di espulsione. Il tribunale di Versailles esaminerà il ricorso martedì, quello di Parigi mercoledì.

Gli avvocati hanno infine chiesto alla Corte europea dei diritti dell'uomo di dichiarare che gli iraniani espulsi possano tornare in Francia per difendersi.

È IN TESTA FRA I DEMOCRATICI

Hart for president?

Oggi avrebbe il 39 p.c. dei voti, e Bush il 52

WASHINGTON — I pettegolezzi sulle sue «scappatelle» extra-coniugali sono tornati di moda, gli altri pretendenti e il vertice del suo partito lo attaccano in modo furioso, ma il «redivivo» Gary Hart è di nuovo il grande favorito per la candidatura democratica alla Casa Bianca.

Un sondaggio commissionato dal «Washington Post» e dalla rete televisiva «Abc» indica che il trenta per cento dei democratici è favorevole all'ex-senatore del Colorado, ritornato sorprendentemente in lizza quattro giorni fa, sette mesi dopo che la controversa «amicizia» con la giovane modella Donna Rice l'ha travolto e costretto a sospendere la campagna elettorale per la Casa Bianca.

Hart ha dieci punti di vantaggio sul leader negro Jesse Jackson, mentre molto più distanziati appaiono gli altri pretendenti: il governatore del Massachussetts Michael Dukakis (15 per cento), il senatore Paul Simon (8 per cento), il senatore Albert Gore (5 per cento), l'ex-governatore dell'Arizona Bruce Babbitt e il deputato Richard Gephardt (2 per cento).

Il sondaggio può ringalluzzire Hart, che si è rituffato nella mischia dicendosi insostituibile portatore di grandi «idee» e «visioni» per il futuro dell'America, ma c'è un rovescio della medaglia.

Sebbene il 48 per cento degli americani desideri un democratico come successore di Reagan contro solo un 33 per cento a favore di un altro presidente repubblicano, il sondaggio rivela che l'ex-senatore del Colorado sarebbe però seccamente sconfitto da entrambi i «cavalli di razza» in lotta per la nomination repubblicana: il vicepresidente George Bush e il senatore Bob Dole (quest'ultimo in continua rimonta su Bush).

Stando al «Washington Post» e alla «Abc» il vice di Reagan sarebbe in grado di prevalere su Hart con un largo margine (52 contro 39 per cento) se le presidenziali si svolgessero oggi, mentre nel gennaio scorso — prima dell'avventura con Donna Rice — l'ex-senatore «liberal» democratico veniva dato per vincente su Bush con uno schiacciante 58 contro 35 per cento.

Analizzando le risposte del sondaggio pubblicato ieri, gli esperti affermano che soprattutto gli elettori più giovani sembrano pronti a perdonare a Gary Hart le «scappatelle» mentre i più anziani continuano in maggioranza a scuotere la testa.

Hart potrebbe però essere aiutato nelle sue speranze di vittoria da una possibile ricostruzione dello scandalo a cui ha dato credito ieri la «Abc» con un servizio giornalistico «investigativo» su una serie di interrogativi ancora aperti.

Chi ha informato il «Miami Herald Tribune» dell'amicizia tra l'aspirante alla Casa Bianca e Donna Rice, avvertendo che un certo sabato sera la coppia sarebbe stata assieme nella casa di Hart a Washington? Chi ha venduto alla rivista «National Enquirer» le foto con la modella seduta sulle ginocchia dell'ex-senatore durante una gita alle Bermuda? E perché?

I sospetti si sono appuntati su una giovane, bella e ambiziosa amica di Donna Rice, Lynn Armandt, che avrebbe venduto notizie e immagini per centinaia di migliaia di dollari. Secondo la «Abc» Lynn Armandt sarebbe stata in contatto con il mondo della malavita di Miami: come dunque escludere che Hart sia stato «incastrato» per ragioni politiche?



Gary Hart mentre firma la sua candidatura ufficiale.

REAGAN BLOCCA IL BILANCIO

In bancarotta per i contras

Troppo miseri gli aiuti agli antisandinisti - Oggi lo stato «chiude»

WASHINGTON — Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha avvertito a più riprese che il Nicaragua sandinista è una «minaccia» per gli Stati Uniti e per la prima volta l'ammonimento sembra tradursi in realtà: l'apparato federale americano rischia di chiudere bottega se il Congresso e il Presidente non troveranno un accordo sull'assistenza a favore dei ribelli «Contras» del Nicaragua.

La crisi finanziaria dell'amministrazione statale Usa si è improvvisamente aperta venerdì, quando Reagan ha fatto sapere che intende bocciare una cruciale legge sul bilancio che riduce il deficit federale di 30,2 miliardi di dollari per il 1988 e provvede al finanziamento della macchina statale.

Al capo della Casa Bianca non piace che nella legge non siano contemplati almeno 9 milioni di dollari per gli aiuti ai ribelli anti-sandinisti mentre viene incluso un discutibile regolamento che fa obbligo a radio e televisioni di dar egual spazio a punti di vista opposti in caso di argomenti controversi.

La reazione della maggioranza democratica al congresso è stata durissima: «Se il Presidente vuole chiudere il governo pur di tentare di distruggere il piano di pace per l'America Centrale, certamente questa è una sua prerogativa. Ma il popolo americano vuole che il governo funzioni e il processo di pace vada avanti», ha dichiarato il «numero due» della leadership democratica alla Camera, Tony Coelho.

Forte della minaccia di veto presidenziale, intanto, una delegazione di senatori e deputati repubblicani ha ripreso i negoziati con una rappresentanza di colleghi democratici alla ricerca di un compromesso che soddisfi Reagan, ma un «round» di trattative notturne non ha portato a nessuna intesa.

Nella definizione del bilancio 1988, che prevede spese per 606 miliardi di dollari, i senatori repubblicani erano riusciti a far approvare aiuti umanitari ai «Contras» per 9 milioni, ma i democratici della Camera sono disposti ad un massimo di 5,5 milioni.

Non solo. In più, pretendono che con la fine del 1987 la Cia sospenda ogni assistenza di tipo militare, anche se finanziata con dollari già stanziati.

«Siamo ad uno stallo di proporzioni monumentali», ha commentato il senatore democratico delle Hawaii Daniel Inouye riferendosi alla crisi dell'apparato statale, il cui finanziamento era garantito solo fino alla mezzanotte di venerdì e dovrebbe essere rinnovato con la nuova legge sul bilancio.

Da ieri quindi il governo del più ricco e potente paese della Terra è ufficialmente «in bancarotta» anche se, trattandosi di un sabato, gli effetti si incominceranno a sentire soltanto oggi.

L'amministrazione Reagan ha già approntato un piano di emergenza per chiudere da oggi «in modo ordinato» tutti gli uffici della burocrazia federale «non essenziali».

Il piano prevede che la maggior parte degli statali resti a casa, senza paga.

La prima eccezione riguarderà quanti lavorano nel ramo della sicurezza e il ministro degli interni Donald Hodel ha già messo in chiaro che in quel campo non sarà abbassata la guardia.

Anche il Pentagono ha assicurato che non ci saranno contraccolpi negativi per le forze armate.

Per rendere più convicente e drammatica la sua presa di posizione, Reagan ha avvertito ché il Congresso non potrà prendersi le tradizionali vacanze natalizie se prima non si troverà un accordo per gli aiuti ai «Contras».

Durante il consueto radiomessaggio del sabato, il capo della Casa Bianca si è rammaricato che ogni anno la legge-omnibus sul bilancio lo metta di fronte a una scelta difficile: «O tapparmi il naso e ingoiare tutto, anche le spese inutili, oppure porre il veto bloccando così il funzionamento del governo».

A giudizio di Reagan il capo dell'esecutivo dovrebbe disporre di un potere di veto selettivo, in modo da bocciare anche porzioni limitate di una legge.

AFGHANISTAN

Una strage sovietica

Morto il 30 p.c. della popolazione

KABUL — La prima valutazione scientifica completa delle perdite umane subite dalla popolazione afghana in seguito all'invasione sovietica di otto anni fa è contenuta in uno studio pubblicato dal prof. Marek Sliwinski dell'università di Ginevra.

Un gruppo di sociologi e altri specialisti dell'università ginevrina ha interrogato 12.592 profughi afghani nei campi del Pakistan e ha raccolto una grande quantità di altre informazioni dalle più diverse fonti. I risultati dell'indagine sono drammatici: il 9 per cento della popolazione afghana è stato ucciso nel corso della guerra.

Considerato che prima dell'invasione sovietica la popolazione afghana veniva valutata da 12 a 15,5 milioni di persone, ne risulta un totale di 1.242.000 morti, con un margine di errore del 15 per cento in più o in meno.

Questa perdita di vite umane è fra le più alte della storia recente. Basti pensare che durante la seconda guerra mondiale l'Urss ha perduto l'8,6 per cento della popolazione e la Polonia il 6 per cento.

La causa principale di decesso nel corso della guerra afghana sono i bombardamenti effettuati dall'aviazione sovietica coadiuvata da quella governativa di Kabul: essi provocano il 46 per cento dei morti, mentre le armi da fuoco vengono al secondo posto con il 33 per cento. Fra le vittime dei bombardamenti il 52 per cento rientra nella categoria dei non combattenti, vale a dire donne, bambini sotto i 15 anni e uomini oltre i 55.

Lo studio però rileva che non tutti gli uomini in età valida sono impegnati nei combattimenti e quindi almeno l'80 per cento delle vittime della guerra si ha fra la popolazione civile. I bombardamenti, viceversa, hanno un effetto relativamente modesto sui mujahedin che conoscono i nascondigli e sanno come ripararsi. Infatti solo il 27 per cento delle morti fra i giovani dai 21 ai 30 anni è imputabile ai bombardamenti.

Le province dell'Afghanistan più duramente colpite dagli attacchi sovietici sono quelle del Nord, situate lungo la frontiera con l'Urss. Lo studio del prof. Sliwinski ha accertato che la provincia più colpita è quella di Kunduz, che presenta una mortalità bellica del 15 per cento. Seguono il Samangan con il 14 per cento, il Faryab con il 13,5, il Baghlan con l'11,5 e lo Jozjan con l'11. La regione di Kabul ha una perdita di vite umane intorno al 10 per cento della popolazione.

Lo studio dell'università di Ginevra distingue cinque periodi nello sviluppo della guerra afghana, calcolando per ognuno di essi le perdite per mille abitanti. Il primo periodo è quello della guerra civile, prima dell'invasione sovietica, quando le perdite erano fra il 3 e il 6 per mille. Il secondo incominciò con l'invasione e con un aumento del tasso di mortalità bellica al 7 per mille.

Secondo il terzo stadio, corrispondente al governo di Andropov e Cernenko, quando si ebbe un'«escalation» della guerra con un aumento dell'indice prima all'11 e poi al 15 per mille. Sotto Gorbacev si sarebbe avuta una flessione al 13 per mille. Infine, quinta fase, nei primi cinque mesi di quest'anno l'indice di mortalità bellica sarebbe ulteriormente sceso al 9 per mille.

FILIPPINE

Scontro navale tra pirati e governativi Venti morti

MANILA — Venti pirati facenti parte di una banda che lunedì scorso aveva massacrato quattordici pescatori filippini per derubarli dei loro averi, sono stati uccisi dall'esercito nel corso di un'accanita battaglia durata due giorni su un piccolo gruppo di isolette distanti 860 chilometri da Manila.

Per avere ragione dell'accanita resistenza opposta dai pirati i militari hanno dovuto impiegare le motovedette e bombardare con i caccia le roccaforti nemiche. La battaglia è stata particolarmente violenta nell'isoletta di Siroman dove i pirati hanno perduto almeno venti uomini; tra i soldati ci sono stati tre morti, due feriti ed altrettanti dispersi.

I pirati, che hanno fatto di questo gruppo di isole il loro «santuario» da cui attaccano sovente la popolazione locale formata in gran parte da pescatori e mercanti, hanno contrastato l'esercito con mitragliatrici, fucili automatici «M-16» e granate del tipo «M-79».

Nel frattempo il presidente delle filippine Corazon Aquino ha ordinato ieri la sospensione di tutte le «operazioni offensive» contro la guerriglia comunista per 96 ore, in occasione delle festività natalizie e di fine d'anno.

La Aquino ha detto nel comunicato che «il suo governo» crede in una pace giusta e onorevole» e che «a qualsiasi spinta di pace dei gruppi insorti» il suo governo «risponderà con uguale sincerità».

Tuttavia secondo il segretario della presidente, tale tregua si applica unicamente a tutte le «operazioni offensive», mentre quelle «difensive saranno mantenute normalmente».

RADUNO DI MASSA PRELUDE A SCONTRI

Ancora tensione in Corea

I due Kim, sempre divisi, lanciano strali contro i brogli

SEUL — I dissidenti sudcoreani hanno rinnovato ieri gli appelli alla mobilitazione contro la vittoria di Roh Tae-Woo alle elezioni presidenziali; ma il leader dell'opposizione Kim Young-Sam ha già dichiarato che non intende fare fronte comune con il suo rivale Kim Dae-Jung, in questa battaglia.

I due Kim, criticati per non essere riusciti ad accordarsi su un'unica candidatura, respingono l'accusa che sia stata la presenza di due candidati di opposizione a decretare il fallimento elettorale; e mentre fanno appello alla protesta non violenta, sostengono che la loro sconfitta è stata conseguenza dei brogli elettorali perpetrati dal partito di governo.

L'unica protesta segnalata ieri ha avuto luogo nella città di Kwangju, roccaforte di Kim Dae-Jung, dove parecchie migliaia di dimostranti hanno lanciato sassi e bottiglie molotov contro la polizia, che ha risposto sparando lacrimogeni.

Intanto la commissione elettorale nazionale ha confermato la vittoria del candidato di governo, sostenendo che Roh ha ottenuto il 36,6 per cento dei voti, contro il 28 di Kim Young-Sam e il 27 di Kim Dae-Jung; il candidato minore Kim Jong-Pil ha avuto l'8 per cento.

Ieri Kim Dae-Jung ha inviato un suo emissario da Kim Young-Sam, allo scopo di discutere la possibilità di fare fronte comune contro il neoeletto presidente; ma Kim Young-Sam ha rifiutato di incontrare il rappresentante del suo rivale.

Kim Young-Sam ha fatto pubblicare sui due principali quotidiani di Seul un'inserzione a pagamento nella quale dichiara che le elezioni vanno considerate nulle a causa dei brogli perpetrati, e promette che «verranno messi in atto tutti i tipi di metodi pacifici e non violenti» nella battaglia che ha come obiettivo l'annullamento delle consultazioni.

Intanto il leader del dissenso reverendo Moon Ik-Wan e altri quattro esponenti di opposizione hanno annunciato la costituzione della «conferenza pan-nazionale di lotta per l'annullamento delle elezioni fraudolente», che ha indetto per il pomeriggio di oggi un raduno di massa presso la cattedrale Myongdong, al centro di Seul.

Venerdì sera, da parte sua, il Presidente Reagan ha inviato un messaggio di auguri a Roh Tae-Woo riconoscendo così in modo formale la sua vittoria.

Nel messaggio, di cui ha dato ieri notizia il portavoce della Casa Bianca Marlin Fitzwater, il Presidente non fa alcun accenno alle accuse di brogli elettorali lanciate dalle forze all'opposizione contro Roh Tae-Woo e indica che gli Stati Uniti appoggeranno il nuovo Capo di Stato in tutti i modi: nel processo di «riconciliazione nazionale», nelle politiche per sostenere la «notevole» crescita economica, nel mantenimento di un adeguato «deterrente» militare e nell'allestimento delle prossime olimpiadi.

Il presidente eletto, che venerdì aveva preannunciato a sorpresa «una grande amnistia per tutti i prigionieri politici, compresi i comunisti pentiti», ha continuato ieri nella politica della mano tesa, promettendo un «consiglio per la riconciliazione» e un esame approfondito delle riforme in senso democratico del paese, retto finora da governi dittatoriali e militari. Roh Tae Woo si è incontrato ieri con il capo dello stato uscente Chun Doo Hwan per un primo incontro sul trasferimento dei poteri il 25 febbraio prossimo.



Dimostranti dell'opposizione nel corso di uno degli scontri avvenuti anche ieri con le forze dell'ordine.

UN PARTITO NEONAZISTA FA FURORE IN RUSSIA

Macché glasnost: è antisemitismo

MOSCA — Il quotidiano «Komsomolskaya Pravda», ha definito ieri l'associazione «Pamyat», dichiaratamente antisemita e ultrapatriottica, «un embrione di partito d'opposizione, anzi, un embrione di partito neonazista».

Il quotidiano, che è il giornale nazionale della gioventù comunista, accompagna questo giudizio con una rassegna di lettere con cui «non pochi» lettori antisemiti dello stesso giornale hanno reagito a due precedenti interventi del quotidiano contro l'associazione «Pamyat» (memoria), particolarmente attiva a Mosca, a Leningrado e a Sverdlovski negli Urali.

In una di queste lettere, alcune delle quali anonime, un lettore che si firma semplicemente «un russo» si domanda perché la redazione del giornale voglia difendere «gli sporchi ebrei massoni, essendo evidente — secondo il lettore — che il fenomeno del ristagno nella vita e nell'economia dell'Urss è opera dei figli di Israele.

«Coloro che attaccano l'associazione Pamyat danneggiano la causa della Perestroika», conclude il lettore.

Il quotidiano della gioventù comunista scrive che vi sono alcuni che tendono a sottovalutare il pericolo costituito da un'associazione come «Pamyat», affermando che in fondo si tratta di «pazzi». Lo stesso giornale ricorda che anche Hitler era un pazzo, ma che tuttavia riuscì a prendere il potere.

Mentre i sostenitori di «Pamyat» scrivono al giornale, i dirigenti di quell'associazione vanno in giro per il paese tenendo conferenze pubbliche che non sono altro che «provocazioni» nelle quali si dice che «gli ambienti massonico-sionisti si oppongono alla Perestroika e devono perciò essere ridotti in polvere».

Il continuo richiamo alla Perestroika degli attivisti di Pamyat non deve ingannare — sostiene la «Komsomolskaya Pravda» — perché si tratta pur sempre di un partito che per sua stessa natura si oppone a qualsiasi liberalizzazione, anzi, tende ad affermare forme di repressioni simili se non peggiori di quelle usate dallo stalinismo classico.

TEATRO / ARIELLA REGGIO E ORAZIO BOBBIO

La coppia e il suo doppio

Timori e speranze, progetti e ambizioni degli «inventori» della Contrada

TEATRO / PROGETTI

«Offriamo ospitalità»

Le stagioni dello Stabile al Cristallo?

TRIESTE — Una speranza di Orazio Bobbio è che nel Friuli—Venezia Giulia nasca un progetto che coinvolga tutte le istituzioni teatrali del territorio e che sia al servizio del pubblico.«Sono convinto che ci guadagneremmo tutti. Ma per far questo bisogna detronizzare certi personaggi che credono che l'evento teatrale nasca in cucina e muoia nel salotto di casa loro».

Per ora i «contradaioli» hanno cordiali rapporti con gli udinesi di Teatro Contatto: «Cercheremo di far venire al 'Cristallo' alcuni degli spettacoli che loro ospitano e che sono sicuramente spettacoli giovani (di cui i triestini sentono la mancanza) e molto intelligenti. Ma, mentre noi confezioniamo una sorta di teatro commerciale, gli amici friulani hanno un progetto culturale ben definito. Dunque, un contatto non può che giovarci...».

Il Teatro Stabile attraversa un momento delicato, quali rapporti avete? «Ho avuto dei contatti — risponde Bobbio — che credo abbiano contribuito a risolvere alcune situazioni interne allo Stabile, facendo le scelte che ritenevano più opportune, e che comunque faciliteranno il rapporto con la Contrada».

In che modo? «Stiamo studiando una serie di momenti operativi proprio per interagire, per esempio a livello di pubblicità. E poi ci siamo dichiarati disposti ad accogliere al 'Cristallo', per una o due stagioni, il Teatro Stabile se ci fosse bisogno del Politeama Rossetti per la stagione lirica del Teatro Verdi».

Ci stareste stretti? «Sarebbe una soluzione di emergenza. Dovremmo fare entrambi delle stagioni ridotte, ma per la comunità giuliana sarebbe un bel risparmio. E sono sicuro che il pubblico capirebbe appieno questo sforzo».



Ariella Reggio e Orazio Bobbio hanno fondato il Teatro popolare La Contrada nel 1976: «I nostri abbonati ce li siamo andati a cercare di porta in porta... Il primo anno al "Cristallo" abbiamo potuto contare su 186 abbonati. Oggi siamo a quota 4222...». (Foto Azimut)

Intervista di
Renzo Sanson

TRIESTE — Quando Mariangela Melato debuttò a teatro, nel 1965/'66 con «Tonin Bellagrazia» di Goldoni all'Auditorium di Trieste, tra i suoi primi ammiratori c'era il ventenne Orazio Bobbio, che da qualche anno aveva cominciato a collaborare, giovanissimo, al Teatro Stabile. Alla fine della recita le chiese: «Chi xe quela putela che fa Colombina?». Mariangela rispose sovrappensiero: «Ah, una certa Ariella...». «Me la presenti?» propose Orazio. Fu così che Bobbio conobbe Ariella Reggio, anche se il vero «incontro» è datato '68.

Ariella e Orazio — direbbe Artaud — sono diventati la coppia e il suo doppio, ovvero compagni di vita e di teatro. Il loro cammino artistico procede parallelo. Dal '65 al '75 hanno vissuto nell'orbita dello Stabile, covando i miti sessantottini dell'autogestione. Con la conoscenza reciproca e la stima professionale maturò in loro la decisione di mettersi in proprio. Fu così che nell'aprile del '76 nacque «La Contrada».

— Perchè la Contrada?

ARIELLA: «Il nome l'ho coniato io: mi sembrava una parola popolare, tra l'italiano e il dialetto, che dava subito il senso di un teatro di quartiere, come si usava quella volta».

ORAZIO: «Io avevo 28 anni e pensavo che tutto sarebbe stato facile, che bastava presentarsi al pubblico. Invece no: camion da caricare e da scaricare, problemi amministrativi, bollette e fatture da pagare...».

«Abbiamo sfruttato la nostra pazzia...»

— Quando vi siete accorti che ce l'avevate fatta?

ORAZIO: «Quando abbiamo finalmente capito che eravamo dei pazzi e abbiamo cominciato a sfruttare questa nostra pazzia. Concretamente, direi che la svolta è stata però l'acquisizione del cinema Cristallo, quattro anni fa».

Oggi, nonostante la duplice convivenza ponga qualche problema («Se potessi tornare indietro, prima di tutto non sposerei un attore con cui lavoro» dice ridendo Ariella) e dopo le difficoltà iniziali («Un precipizio per quanto riguarda il lato economico: la povertà...» ricorda Orazio), avendo puntato tutto sulla «Contrada», Ariella Reggio e Orazio Bobbio hanno azzeccato l'accoppiata vincente.

— Adesso come va?

Come un piccolo gruppo d'attori partendo dal teatro di quartiere è riuscito a crearsi uno spazio con quattromiladuecento abbonati

ORAZIO: «Siamo in salute, sia noi che l'aziendina che gestiamo. Il primo anno 186 abbonati, in questo momento sono 4222... Certo, abbiamo anche le difficoltà comuni a tutti, ma, in quanto privati, i nostri problemi sono meno noti. Nel senso che, se da una parte cerchiamo di evitare i 'buchi' di bilancio, dall'altra, quando raggiungiamo comunque dei deficit, non riusciamo a darne una conoscenza articolata come fanno altri enti...».

Un piccolo teatro nato per i ragazzi

Quest'anno la stagione è iniziata benone. Dopo il successo di pubblico di «Un biglietto da mille corone» di Carpinteri&Faraguna (finora 42 repliche con oltre 14 mila presenze), la Contrada mantiene il ritmo con «Buon Natale amici miei» di Alan Ayckbourn, che si replica fino al 27 dicembre.

Teatro popolare, dunque, circoscritto, territoriale. Un piccolo teatro, anzi, un teatro per ragazzi.

— Ci pensate ancora ai bambini?

ORAZIO: «Arrivammo al teatro ragazzi più per ripiego che per scelta, anche se ci accorgemmo subito dell'importanza di questo particolare genere e per sette anni lo praticammo. Il Festival di Muggia è nato con noi. Poi ce ne allontanammo...».

ARIELLA: «Oggi sarà un genere meno di moda, non sarà più il fiore all'occhiello degli assessori, ci sono anche meno bambini, ma nonostante tutto per me è importante e vorrei tornare a farlo».

— Che tipi sono i vostri abbonati?

ARIELLA: «Hanno origini diverse. Abbiamo cominciato andandoli a cercare di porta in porta, facendoci conoscere a livello rionale. Ed è piacevole vedere la signora del piano di sopra che viene a teatro così com'è...».

ORAZIO: «Moltissimi hanno anche tre abbonamenti in tasca: al Rossetti, al Verdi, alla SdC, al Cristallo... E questo fenomeno poteva verificarsi solo a Trieste, perchè la gente va a teatro anche se ci sono poche alternative».

ARIELLA: «E i più refrattari sono stati letteralmente 'catturati' dalle commedie di Carpinteri e Faraguna, come successe a suo tempo al Teatro Stabile che con le 'maldobrie' registrò il boom delle presenze (30 mila!). In definitiva, si tratta di un pubblico misto».

— Gli abbonati sono una sicurezza, ma non avete pensato a un'alternativa?

ARIELLA: «Orazio crede molto negli abbonamenti. Io non sono tanto d'accordo. Io penso che bisogna stare attenti a non creare una platea che acquista abbonamenti come le tessere dell'autobus. Bisogna lasciare comunque allo spettatore la possibilità di scelta degli spettacoli».

— Quali stimoli gli offrite?

ORAZIO: «Gli spettacoli fuori abbonamento, durante i quali però registriamo paurosi cali di presenze. Forse perchè i triestini sono abituati a programmarsi le serate a teatro per tutta la stagione e non hanno tempo per gli extra. In compenso il sistema degli abbonamenti ci consente di offrire, accanto a spettacoli 'sicuri', qualche cosa di nuovo».

— La Contrada è sempre più stabile. Preoccupati?

ARIELLA: «Sono preoccupata perchè non la sento tanto 'stabile'. Non dimentichiamo che Orazio e io, che abbiamo incominciato quest'impresa, siamo due attori, non due dirigenti d'azienda. Perciò, ogni tanto, guardandomi alle spalle, vedo la paura di questo successo, che è magnifico ed emozionante, ma che può portare a grandissimi problemi organizzativi».

Essere «stabili» ma con fantasia

— Bobbio, farebbe l'amministratore di uno stabile?

«Sicuramente! Noi, come privati, cerchiamo di gestire la situazione con fantasia e agilità, che mi auguro siano le nostre note caratteristiche, avendo un rapporto affettuoso, di grande fiducia, con il pubblico per cui lavoriamo. Ma diventando 'stabile', la Contrada avrebbe forse un po' più di attenzione e di rispetto da parte della classe politica...».

— Si spieghi meglio?

ORAZIO: «Negli ultimi cinque anni al Teatro Stabile è stato ripianato un deficit vicino ai 14 miliardi di lire. Noi, nello stesso periodo, abbiamo ottenuto dalla Regione circa 120 milioni».

— I triestini preferiscono il dialetto?

ORAZIO: «E' un dato di fatto confermato dalle presenze. L'anno scorso, per esempio, 21 mila spettatori hanno visto 'Due paia di calze di seta di Vienna'».

— E allora, quale teatro a Trieste?

ORAZIO: «Innanzitutto un teatro che tenga conto dell'accoglienza del pubblico. E poi un teatro che non addormenti, che non freni le possibilità di crescita, che sono sempre comuni agli operatori e al pubblico, se vanno d'accordo. Perchè, se un'istituzione teatrale perde la sua 'immagine', può proporre il più bel cartelloe del mondo che non viene creduta e il pubblico la frequenterà con distacco e diffidenza. Un teatro che dia generosamente al pubblico (come, per esempio, i testi di Carpinteri&Faraguna, nei quali in qualche modo questa città si identifica) può percorrere altre vie solo se ha il conforto di 20 mila presenze a teatro».

— Dove reclutate i vostri attori?

ARIELLA: «I giovani li abbiamo cercati a Trieste e in regione, mentre, per quanto riguarda il dialetto, abbiamo approfittato delle... svendite di stagione. Ci siamo ritrovati tra i 'vecchi' che il Teatro Stabile ha lasciato scappare, anzi ha mandato via (chissà perchè?), rinunciando anche a fior di attori...».

— Quali spettacoli vorreste vedere al Cristallo?

ARIELLA: «Uno di Peter Brook, che è il mio idolo, uno di Strehler, che è sempre un grande maestro, uno di Bergman e magari uno di Kantor».

— Due attori che scritturereste subito?

ORAZIO: «Mariangela Melato, perchè è una mia cara amica ed è molto brava, e Gianfranco Mauri, un attore praticamente sconosciuto anche se ha lavorato con Strehler».

— Che cosa fate per Natale?

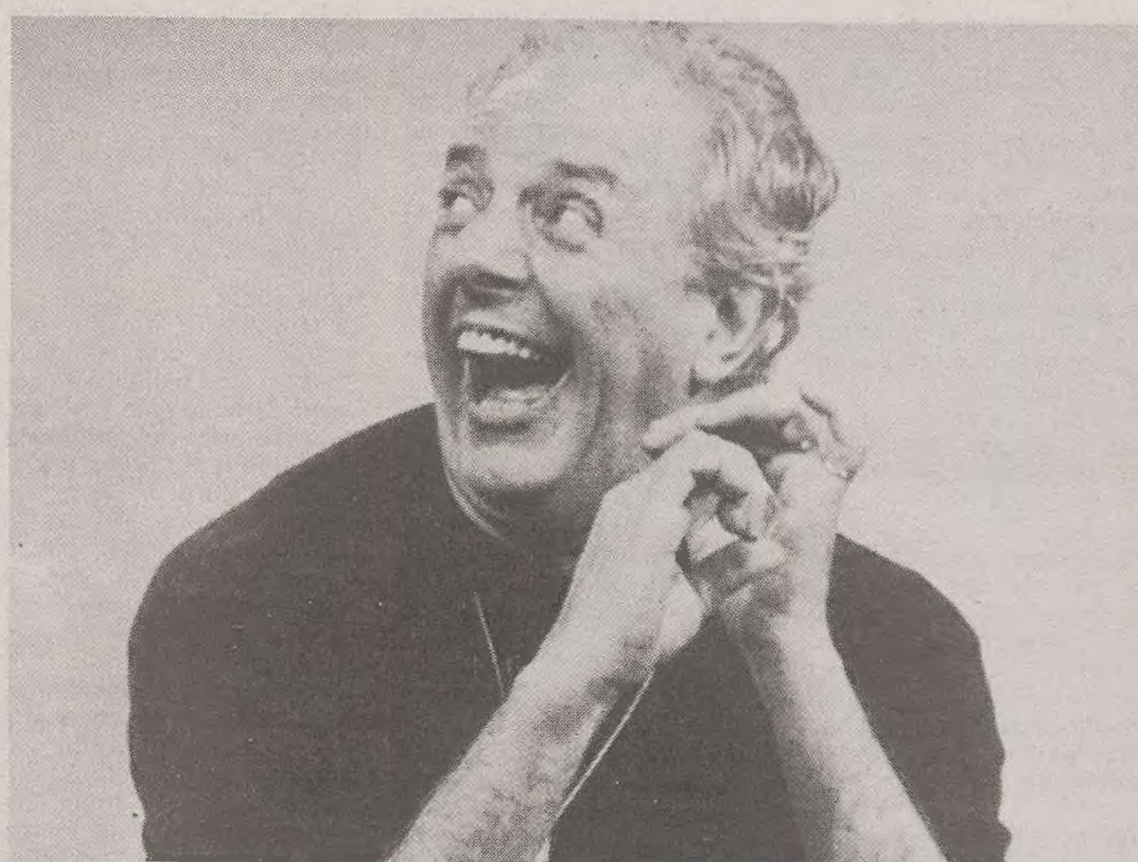
ARIELLA: «Il giorno di Natale lavoriamo...».

ORAZIO: «... Buon Natale amici miei!». •

PERFORMANCE A «FANTASTICO»

Il miracolo Fo

E Celentano lo vuole suo successore



Nota di
Carlo Muscatello

Ma chi l'avrebbe mai immaginato, una manciata di giorni prima di Natale, sulla cattolicissima Rai Uno, Dario Fo che recita uno dei vangeli apocrifi dal suo «Mistero buffo»? E invece è accaduto anche questo, nella dodicesima puntata di questo «Fantastico» di Adriano Celentano sul quale si è sparato a zero forse un po' troppo presto.

L'attore che venticinque anni fa è stato letteralmente cacciato dalla Rai per aver osato molto meno (ma, si sa, erano altri tempi...), ieri sera ha regalato per la prima volta a una decina abbondante di milioni di telespettatori la sua grande arte, e comunque qualcosa che la Rai non aveva mai ospitato nei suoi programmi.

Maglione blu, camicia gialla, sul volto la solita maschera umana e quel ghigno che il pubblico delle piazze e dei teatri ha imparato da tempo a conoscere e apprezzare, Fo è apparso sul palcoscenico del Teatro delle Vittorie quattro minuti dopo le 22: con un'ora d'anticipo, quindi, rispetto a una scaletta che ieri sera è stata completamente ribaltata. Ha recitato davanti al pubblico (fra cui la moglie Franca Rame, Marisa Laurito e lo stesso Celentano) seduto per terra a semicerchio intorno a lui.

«La storia che vi racconto è tratta da un vangelo apocrifo — ha esordito l'attore — uno dei tanti che esistevano nei primi secoli dopo Cristo, quando ogni comunità si costruiva il proprio vangelo...». I vangeli ufficiali, secondo Fo, parlano di Gesù nei primi anni di vita e da adulto: ma fra i quattro e i trent'anni, che cos'ha fatto quest'uomo?

Nel suo irresistibile «gramelot» lombardo-veneto, il vulcanico attore ieri sera ha riletto, in chiave spregiudicatamente laica, i primi miracoli di Gesù Bambino. L'arrivo a Jaffa («sì, quella dei pompelmi, ma il primo miracolo non è stato riuscire a mettere il timbro su ognuno...»), gli altri bambini che lo trattano male e lo apostrofano chiamandolo Palestina e «Terùn». E lui che per conquistarli comincia a far volare qualsiasi oggetto. E poi il figlio del padrone della città che arriva, vuole giocare anche lui, viene respinto e si vendica rompendo tutti i giocattoli. Gesù Bambino si arrabbia, chiama il «babbo», ma è da questi invitato a sbrigarsela da solo. E fulmina il rivale, trasformandolo in un bambino di terracotta, salvo poi farlo resuscitare solo dietro pressanti insistenze della Madonna.

Al monologo, durato mezz'ora, è seguita l'intervista, nella quale Celentano ha fra l'altro «designato» Fo come suo successore: «E' un po' che ci penso, forse da quando ho voluto invitarti perchè a un 'Fantastico' così di rottura non poteva mancare un 'rompi' come te. Io penso che da qui a un anno i tempi saranno cambiati: la gente, i politici, quelli che ci trovano scandalosi si saranno calmati. E sono fermamente convinto che l'unico che potrà fare il prossimo 'Fantastico' sei proprio tu...».

Fo ha ovviamente accettato, a condizione che sia Andreotti a scrivergli i testi, «così non mi tocca nessuno...». Prima, i due si erano scambiati alcune battute di argomento religioso. «Ogni volta che ti ascolto parlare di Dio, sento che hai una carica particolare. Io credo che tu sia un grande credente», ha insinuato Celentano. E Fo, di rimando: «No, io sono ateo. Ma sono ugualmente religioso. La mia è la religiosità della vita, della natura, delle stagioni. E' un obbligo, per chi è ateo. Comunque ho l'impressione che tu stia tentando di redimermi. Se ce la fai, ti prometto che sarò il tuo apostolo... ». Finale con i due artisti sottobraccio, a cantare insieme «o che bel, che bel, che bel, che l'è andare sul camèl...».

La puntata di ieri è stata di clima natalizio. L'annunciato ospite a sorpresa è stata la moglie di Celentano, Claudia Mori. In apertura di serata, dopo la parte dedicata alla Lotteria Italia, insolitamente anticipata, i due hanno cantanto insieme «La coppia più bella del mondo». Poi il «molleggiato» non ha resistito alla tentazione di fare il solito predicozzo. Come da molti previsto, stavolta ha focalizzato la sua attenzione sulla violenza e i petardi negli stadi di calcio, ma poi non ha rinunciato a tornare sul suo argomento preferito: la pace nel mondo.

PRIME VISIONI

Tutto in una stanza

Pregevole film sul dramma di un'emigrata turca

40 METRI QUADRI DI GERMANIA
Regia: Tevfik Baser.
Attori: Osay Fecht e Yaman Okay Rft '86.

Recensione di
Callisto Cosulich

Un film come questo va visto da tutti coloro che amano il cinema. Per molti motivi: perchè è un gran bel film perchè è un'opera prima; perchè ne è autore un turco trapiantato ad Amburgo; perchè è uno di quei film che, proprio per le suddette ragioni e per altre ancora sfuggono di solito all'attenzione del nostro mercato.

Cosa racconta «40 metri quadri di Germania»? La miniodissea di una giovane donna turca, di nome Turna, la quale raggiunge il suo sposo Dursun, emigrato in Amburgo: una odissea che si svolge tutta nei 40 metri quadri del loro appartamento, dal quale Dursun le ha detto di non uscire, poichè il costume di vita dei tedeschi, immorale e depravato agli occhi di Dursun, non le si addice. E, secondo il costume turco, la parola del marito non è solo un consiglio, ma un ordine.

Di conseguenza Turna è costretta a organizzare il suo piccolo mondo — realtà, sogni e ricordi — entro quei 40 metri quadri: un pianeta, le cui colonne d'Ercole sono costituite dalla finestra della camera, nella quale ella trascorre le intere ventiquattro ore della giornata, parte con il marito, parte in attesa del rientro di costui dal lavoro. La finestra dà su un cortile e su uno squarcio di marciapiede, eletto a sede dei propri affari da una «passeggiatrice».

Il comportamento dei loro dirimpettai toglie a Turna ogni illusione sull'accoglienza che potrebbe riservarle la parte bennata della società ospitante: stabilito un contatto a forza di gesti con una bimba che dalla finestra di fronte si compiace di mostrarle le proprie bambole, la madre di costei si affretta a interromperlo, tirando la tendina, non appena si accorge del muto sodalizio che si è stabilito fra le due.

Ma il marito cosa le dà in cambio, per riempirle la giornata almeno nelle ore in cui è presente? Lunghi silenzi, intervallati da amplessi di durata conigliesca, a loro volta seguiti da sonni profondi.

Turna non può sopportare l'idea di trascorrere il resto dei suoi giorni in quell'esilio che sognava dorato e che, invece, si è rivelato una prigione. Chiede al marito di uscire, se non da sola, almeno con lui. Dursun acconsente: la porterà fuori domenica prossima, alla fiera del quartiere.

Turna, pazza di gioia, si veste a festa, come usava in patria nelle grandi occasioni.

A questo punto l'autore ci lascia nel dubbio: forse Dursun si è vergognato di farsi vedere dai suoi compagni di lavoro con una moglie così vestita; forse se ne è dimenticato davvero, quando è sceso, dicendo che andava a comprare il giornale e, invece, è rimasto al bar, giocando a carte e bevendo con i suoi amici fino a sera, come confessa con fare distratto e indifferente al suo ritorno.

Fatto sta che Turna ha perso pure quell'unica occasione e, alle sue rimostranze, il marito addirittura l'aggredisce, rimproverandola di non averle dato ancora un figlio, chè quello sarebbe in realtà il suo dovere, altro che smania di uscire! Turna lo accontenta anche in questo desiderio, ma la vicenda precipita in una morte che — ci perdoni Marquez — non era stata annunciata.

Dursun è affetto da epilessia.

All'ennesimo attacco, Turna lo lascia morire, senza prestargli le abituali cure; poi scavalca il cadavere, avviandosi verso il pianerottolo e un incerto futuro.

Tutto in una stanza, dunque: ottima soluzione per realizzare un film a basso costo, ma difficilissima a realizzarsi, se non si vuole che gli eventuali spettatori impazziscano a loro volta di claustrofobia.

Ebbene, rassicuratevi: Tevfik Baser, il «giovane turco» che ha scritto e diretto il film, è riuscito a ingannare anche noi, vecchi del mestiere; ingannati nel senso che solo alla fine ci siamo resi conto che da quella stanzetta non eravamo mai usciti durante l'ora e mezza di durata del film, tranne che nei rari flash-back in cui l'autore aveva voluto registrare alcuni ricordi della protagonista.

E, neanche a farlo apposta, sono proprio quei flash-back.

Nel «cinema teatrale», per quanto cinema esso sia, permane una barriera, un muro, che finisce con lo spezzare l'universo creato dallo schermo: è il muro costituito dalle parole del testo. In «40 metri quadri di Germania», così come in «Nodo alla gola», questo muro di parole non esiste: l'universo schermico e il suo specifico spazio sono conservati come in un western.

CONCLUSA LA RASSEGNA

Nei dintorni di Cocteau

Applauditi concerti di Greco-Del Bianco e della pianista Iugovaz

Servizio di
Sergio Cimarosti

L'iniziativa dell'associazione «L'Officina» ha consentito di aprire uno scrigno ricco di tesori pronti a risplendere, esplorando ogni inclinazione artistica del talento francese: dalla poesia alle arti figurative, dal teatro al cinema, fino ai suoi contatti con la contemporaneità musicale del Novecento

TRIESTE — «Il segreto professionale». Questo il titolo dell'«omaggio a Jean Cocteau» organizzato, a partire dal 7 dicembre, dall'associazione culturale «Officina». Dedicare una rassegna monografica a Cocteau significava aprire uno scrigno ricco di tesori pronti a risplendere, e così si è fatto, esplorando ogni inclinazione artistica del talento francese: dalla poesia al teatro, dal cinema alle arti figurative, fino ai contatti con la sua contemporaneità musicale.

Dopo gli incontri cinematografici tenutisi allo «Studio Tommaseo», l'«Officina» (in collaborazione con il Cca) ha completato la rassegna con due proposte musicali nella Sala maggiore di via S. Carlo.

Serate godibilissime e interessanti per l'articolazione del programma, la qualità esecutiva degli interpreti e gli stimoli interdisciplinari.

Mercoledì scorso l'incipit, tutto particolare, era affidato alla proiezione di due cortometraggi, dei quali uno aveva per soggetto la produzione pianistica di Satie, commentata da Cocteau, mentre l'altro ci faceva assistere a «Le Jeune Homme et la mort», un mimodramma del poeta con le coreografie di Roland Petit magistralmente interpretate da Nureyev. Movimenti stupendi e immagini cariche di «demoniaci» istinti.

Salivano quindi sul palco i protagonisti del concerto vero e proprio, cioè il soprano Patrizia Greco e il pianista Fabrizio Del Bianco, alle prese con una antologia di liriche francesi musicate da Debussy, Satie e Poulenc.

Dall'intesa nel portamento delle frasi e nelle corrispondenze dinamiche emergeva subito l'affiatamento del «duo» che sapeva convincere usando abilmente la dimensione cameristica della voce femminile (deliziosa nei momenti d'intimo raccoglimento oppure in alcuni ironici sberleffi) accoppiata al bel tocco del partner, sensibile alle sollecitazioni del testo.

La sera successiva invece l'attenzione veniva completamente rivolta al pentagramma pianistico, restando comunque «nei dintorni» di Cocteau.

Alla tastiera sedeva Rossana Iugovaz, la quale ha dato una prova di temperamento e maturazione nella lettura di pagine difficili.

Attraverso la fluidità delle forme e le svariate modulazioni coloristiche, la Iugovaz, capace di grande concentrazione e abbandono poetico, ha saputo creare suggestive visioni, sostenute però da una naturale predisposizione al canto, alla linea melodica. Calorosi consensi ma pochi ascoltatori.

DOMANI SERA AL «ROSSETTI»

Arrivano il coro e l'orchestra Bach

TRIESTE — Si profila per Trieste un avvenimento culturale di primissimo ordine, paragonabile forse alle pionieristiche esecuzioni bachiane promosse nel secolo scorso da Julius Kugy o alle rare apparizioni, nei teatri o nelle chiese, dei grandi Oratori e delle Passioni.

Arriva infatti domani sera alle 20.30 al Politeama Rossetti per la stagione della Società dei Concerti,il complesso del «Bach Chor» e della «Bach Orchester» di Wuerzburg, che eseguirà tre fra le più belle Cantate del Maestro di Eisenach.

Il Coro della Chiesa luterana di San Giovanni di Wuerzburg fu fondato nel 1960 dal maestro G. Jena, sulla scia della grande lezione del compianto maestro Karl Richter. Dal 1979 il maestro Jena è stato sostituito da Christian Kabitz come direttore dei complessi corale e orchestrale.

Il prestigioso complesso giunge per la prima volta a Trieste, dopo essere stato frequentemente ospite dei vari Paesi dell'Europa occidentale, non ultima l'Italia. Il Bach Chor ha iniziato infatti una regolare attività nel nostro paese nel settembre 1985 con l'esecuzione del Messia di Haendel nel concerto di chiusura del Festival di Cremona, esibendosi nell'86 nella Chiesa di Lovere con le cantate di Bach. Ed è di appena due mesi fa l'applaudito concerto tenuto nella fiabesca cornice del Duomo di Monreale, in Sicilia, dove avevano proposto due Cantate di Bach e Mottetti con l'Orchestra «Muenchner Bach-Solisten» e due esecuzioni dell'Oratorio «Elias» di Mendelssohn.

Se nuovo per Trieste è il complesso di Wuerzburg, già conosciuto è invece anche tra noi il maestro Christian Kabitz, che giunse a Trieste alla guida dell'orchestra da camera di Stoccarda, di cui aveva appena assunto la direzione, dopo l'improvvisa rinuncia del fondatore Karl Muenchinger, che aveva messo in forse l'esistenza stessa di uno dei più gloriosi complessi di musica da camera.

Il Coro e l'Orchestra Bach, completati da una qualificatissima schiera di solisti, eseguiranno tre Cantate, la BWV 62, la BWV 82 e la BWV, forse la più celebre, tutte scelte fra le innumerevoli opere del genere composte da Johann Sebastian Bach.

GORIZIA

Un Duo rivelazione che sa incantare

Servizio di
Gianni Gori

GORIZIA — La dissennata euforia dilettantistica di concerti natalizi e di fine d'anno, riesce a ignorare o a trascurare persino certe occasioni di altissima valenza artistica, probabilmente irripetibili, come nel caso del Duo di Teodora Campagnaro (violoncello) e Giovanni Battista Rigon (pianoforte) che l'altra sera hanno tenuto in un semideserto Auditorium un concerto memorabile, reduci dall'affermazione a Parigi in uno dei più prestigiosi e «consacrati» concorsi d'Europa.

Questo vuol dire che almeno 300 goriziani (e buona parte degli abbonati) hanno ritenuto l'occasione «non interessante», rinunciando ad una emozione e al piacere di scoprire in presa diretta un astro nascente: un Duo che forse sarà difficile riascoltare se le prospettive di carriera profetizzate da uno dei più severi e impietosi critici francesi dovessero avverarsi.

Vale la pena di riportare quanto ha scritto Pierre Petit su «Le Figaro»: «Ho vissuto un meraviglioso momento, grazie al Duo italiano formato dalla violoncellista Teodora Campagnaro e dal pianista Giovanni Battista Rigon.

Fin dalle prime battute della Sonata in fa magg. di Brahms sentiamo di trovarci di fronte ad una formazione eccezionale. Solido, sensibile, fervido, Rigon lega le idee brahmsiane. Ma è senza dubbio la violoncellista che ci ha procurato il diletto maggiore. Una sonorità di rara bellezza, un'intonazione perfetta, una mano sinistra impeccabile, un'arcata "imperiale" e soprattutto un fraseggio mirabile e generoso sempre teso a far nascere l'emozione: una grande artista che forma con Rigon un Duo di alta classe».

Non si può non sottoscrivere il giudizio di Petit, dopo il concerto goriziano, che ha entusiasmato il pur ristretto uditorio: 48 anni in due, una sola anima musicale squisitamente lirica, senza la benché minima concessione all'effetto enfatizzato. Uno scavo interpretativo degno dei grandi talenti, che nasce da una commovente purezza interiore.

Toccante soprattutto per chi, come noi, ha quasi visto crescere artisticamente questi due ragazzi, prima ancora della loro rivelazione al Concorso «Sergio Lorenzi» di Trieste.

Certo, la scuola di Egano, di De Rosa e di altri maestri appare assimilata nelle fibre più interne e vibranti dell'esecuzione; ma è la quasi istintiva corrispondenza stilistica, la sua impressionante maturazione in poco tempo, che colpisce nella lettura romantica di Campagnaro e Rigon.

Il controllo di suono e l'aplomb del pianista, il senso emozionale solcato da trasalimenti drammatici e da liriche contemplazioni, il velluto sonoro del canto della violoncellista, appartengono alla sfera creativa più trasparente: nei «Phantasiestucke» di Schumann, nella citata Sonata di Brahms, ma soprattutto nello slancio vitale della giovanile Sonata op. 9 di Richard Strauss, dove la «virilità» del violoncello, la sua voce quasi umana, si coniuga e si trasforma nella sensiblerie femminile, nell'estro ritmico di Teodora, trovando illuminanti traiettorie.

STORIA

L'anno del Medioevo

Famiglia, santi, donne, regnanti, cavalieri: tanti (ottimi) studi

C'è una ragione per cui nel campo della storia si susseguono imperterriti i libri sul Medioevo: evidentemente, hanno buon mercato. E perché i lettori assecondano questo mercato? Perché, probabilmente, in questa nostra epoca di trapasso il secolo della massima ingenuità, della massima complessità, della massima contraddizione esercita una particolare forza attrattiva.
Ecco dunque una lista di bellissimi volumi. Cominciamo da **«La famiglia nel Medioevo»** di David Herlihy (Laterza, pagg. 277, lire 34 mila). Lo studioso americano, che ha già dedicato molti studi all'Italia medioevale, rintraccia interessantissimi documenti sul nucleo familiare: tardo-romano, irlandese (dell'Irlanda ci sono rimasti incartamenti di grande importanza), germanico, italiano.
Herlihy dimostra come in Irlanda la donna avesse un ruolo importante, come — nonostante la monogamia — i più ricchi possedessero più mogli e come non si escludessero né il divorzio, né l'aborto, né l'adulterio, né l'incesto nonostante l'ideale massimo fosse la castità assoluta. Il sistema familiare era basato sulla «sept» (che in Germania era la «Sippe». ossia il gruppo parentale).
Fidanzamenti, dote, rapporto coi figli, organizzazione territoriale delle famiglie e dei non rari «single» (anche donne!, e spesso abbienti) sono i temi che lo storico esamina, spalancando le porte a tutti quelli che potrebbero sembrare segreti, Un progetto ambizioso e degno del massimo interesse è poi **«Storia universale della famiglia. Antichità, medioevo, Oriente antico»** di autori vari, con prefazioni di Claude Lévi-Strauss e Georges Duby (Mondadori, pagg. 664, lire 60 mila). A questo volume seguirà un secondo, dedicato alla storia della famiglia in età moderna, con un'intera sezione su quella italiana.
Di taglio storico-antropologico, questo ponderoso testo parte dalla considerazione che non esiste un concetto statico di «famiglia», ma che nel tempo e nello spazio si formano valori e strutture diversamente adeguate (un esempio fra i più spiccioli, ma indicativi: il tabù dell'incesto, diffuso praticamente dappertutto, in ogni società ha una giustificazione diversa, quindi non è un concetto in sé, ma un modo per dare ordine al caso e creare una legge che ogni gruppo teorizza a seconda dei propri parametri).
Ciò che rende questa «storia» abbastanza eccezionale è il suo progetto «allargato»: l'ultima parte è dedicata all'Oriente: Cina, Giappone, India, Islam.
Di famiglia in famiglia, fermiamoci alle proposte della Sansoni, che pubblica **«Il governo di famiglia in Toscana. Le memorie del granduca Leopoldo II di Lorena (1824-1859)»** a cura di Franz Pesendorfer (pagg. 576, lire 70 mila), e un altro libro dello stesso autore: **«La Toscana dei Lorena. Un secolo di governo granducale» (pagg. 191, lire 35 mila).**
Torniamo ora al Medioevo, con «L'uomo medioevale» a cura di Jacques Le Goff (Laterza, pagg. 424, lire 30 mila), con saggi di Cardini, Castelnuovo, Cherubini, Fumagalli Beonio Brocchieri, Geremek, Gurevic, Klapisch-Zuber, Le Goff, Miccoli, Rossiaud, Vauchez. Già celebre, perché venduto alla fiera del libro di Francoforte, e recensito ben prima di essere in libreria, è uno studio raccomandabilissimo: cavalieri e guerrieri, santi e donne, intellettuali ed emarginati, cittadini e contadini ricevono l'attenzione privilegiata degli storici, che a ciascuna «categoria» dedicano un capitolo, ridefinendo e approfondendo figure che (anche a forza di parlarne...) rischiano di diventare entità troppo labili. E invece ciascuna ebbe, nel Medioevo, un ruolo
Di Rudolph M. Bell, Laterza pubblica poi **«La santa anoressia. Digiuno e misticismo dal Medioevo a oggi»** (pagg. 281, lire 25 mila). Entriamo qui nel mondo appartato e incredibile delle storie di santità, dove il digiuno era fra le penitenze più meritorie (e già Piero Camporesi ha dedicato a questo tema pagine indimenticabili). Entriamo nella cella di una suor Veronica che di venerdì masticava tutto il giorno solo cinque semi di arancio, in memoria delle cinque piaghe di Cristo... E l'anoressia di oggi? Ha qualche riferimento con i fatti di ieri? Ebbene, sì.
Ancora nei «segreti» di un secolo strano: **«Tempo di affetti e di mercanti. Lettere ai figli esuli»** di Alessandra Macinghi Strozzi (Garzanti, pagg. 335, lire 28 mila). L'autrice visse nel 1400: il marito Matteo, bandito da Firenze da Cosimo de' Medici per aver costretto il medesimo all'esilio, in combutta con l'oligarchia cittadina, morì di peste a Pesaro. La moglie restò con quattro figli. Tornata a Firenze, scrisse loro lettere su lettere: avevano ereditato la condanna a non rientrare in città.
L'edizione (con prefazione di Angela Bianchini) è quella del 1877, curata da Cesare Guasti, primo estimatore di queste 73 lettere che valgono un trattato e sono interessanti come un romanzo familiare.
Ancora Medioevo: **«Vita e morte dell'ordine dei Templari»** di Alain Demurger (Garzanti, pagg. 347, lire 32 mila) studia in tutte le sue implicazioni religiose e sociali quest'ordine, nato all'inizio del XII secolo per volontà del cavalierato e potentissimo. Ai Templari si ricollegano le crociate, come si sa. Caduti in disgrazia dopo le «guerre sante», lasciarono comunque il ricordo di un «potere parallelo».
Alla fine, per rapida consultazione e per «vedere» i luoghi dell'azione umana attraverso il tempo, **«Il nuovo atlante storico Zanichelli»** (pagg. 340, lire 44 mila): brevi profili, sintesi di date, cartine ragionate.

SAGGI

Quante città!

La città greca, quella etrusca, quella romana. Ma anche quelle cinese, russa, islamica, americana, africana... Si può affermare che la storia della civiltà sia soprattutto una storia di città.
Ecco quindi un'utile storia comparata dei diversi modelli di città che si sono succeduti nei millenni. Si intitola appunto **«Modelli di città - Strutture e funzioni politiche»** il libro a cura di Pietro Rossi (Einaudi, pagg. 581, lire 60 mila), che rappresenta un ambizioso tentativo di leggere organicamente questa materia.
Il volume, che raccoglie contributi di vari studiosi (storici, ma anche sociologi, antropologi, filosofi...), passa in rassegna i tipi di città che si sono formati nel mondo antico, per poi seguirne lo sviluppo verificatosi nell'età moderna.

SAGGI

I faraoni eretici

Non è difficile trovare aspetti affascinanti nella storia dell'antico Egitto. Ma, forse, il segmento più interessante è quello legato all'«eresia amarniana». Un aspetto a metà tra la storia delle religioni e l'evoluzione del pensiero affrontato da Franco Cimmino in «Akhenaton e Nefertiti» **(Rusconi, pagg. 443, lire 35 mila).**
Il lavoro di Cimmino, che nel campo dell'egittologia è un'autorità, non dev'essere stato semplice. I documenti coevi all'eresia amarniana sono confusi. Oltre alle mutilazioni involontarie, causate dal trascorrere dei secoli, vanno aggiunti gli interventi di censura per cancellare il ricordo del faraone che sfidò gli dei. Il libro avrebbe potuto sconfinare nell'invenzione. E invece resta fedele alla storia.

SAGGI

De Gaulle com'era

Arrogante, orgoglioso, ma soprattutto deciso. Chi ebbe a che fare con Charles De Gaulle finì quasi sempre per farsi imporre la sua volontà. Le prove, abbondantissime, emergono da una biografia dedicata allo statista francese da Don Cook, capo della redazione parigina del «Los Angeles Times»: **«De Gaulle»** (Dall'Oglio, pagg. 606, lire 40.000).
Cook ripercorre le tappe dell'ascesa politica di De Gaulle in Francia. Da quando riuscì a svestirsi dei panni dell'oscuro generale per indossare quelli di salvatore del suo Paese al termine della seconda guerra mondiale, fino al rientro sul palcoscenico della Storia per evitare ai francesi una guerra civile.
Il pregio di Don Cook è di aver saputo mettere assieme una biografia precisa e leggibile al tempo stesso.

SAGGI

Conoscere gli Usa

Stati Uniti: l'esplorazione del grande continente continua. Dall'indagine s'incarica una serie di studi: «Espansione e conflitto. Gli Stati Uniti dal 1820 al 1877» **di David B. Davis e David H. Donald (il Mulino, pagg. 433, lire 36 mila) approfondisce il momento di maggior tensione e crescita del nuovo continente (il volume è stato preceduto da «Le origini degli Stati Uniti» e proseguirà con «La nascita di una potenza mondiale»). Esce invece da Einaudi** «Progettare l'America» **(pagg. 375, lire 45 mila) di David F. Noble: un'analisi dello sviluppo industriale, scientifico, tecnologico.**
Più giornalistico, invece, «La New York giusta» **di Giuseppe Canessa (Rizzoli, pagg. 209, lire 20 mila): come viverci, come sopravviverci (al meglio, naturalmente).**

SAGGI

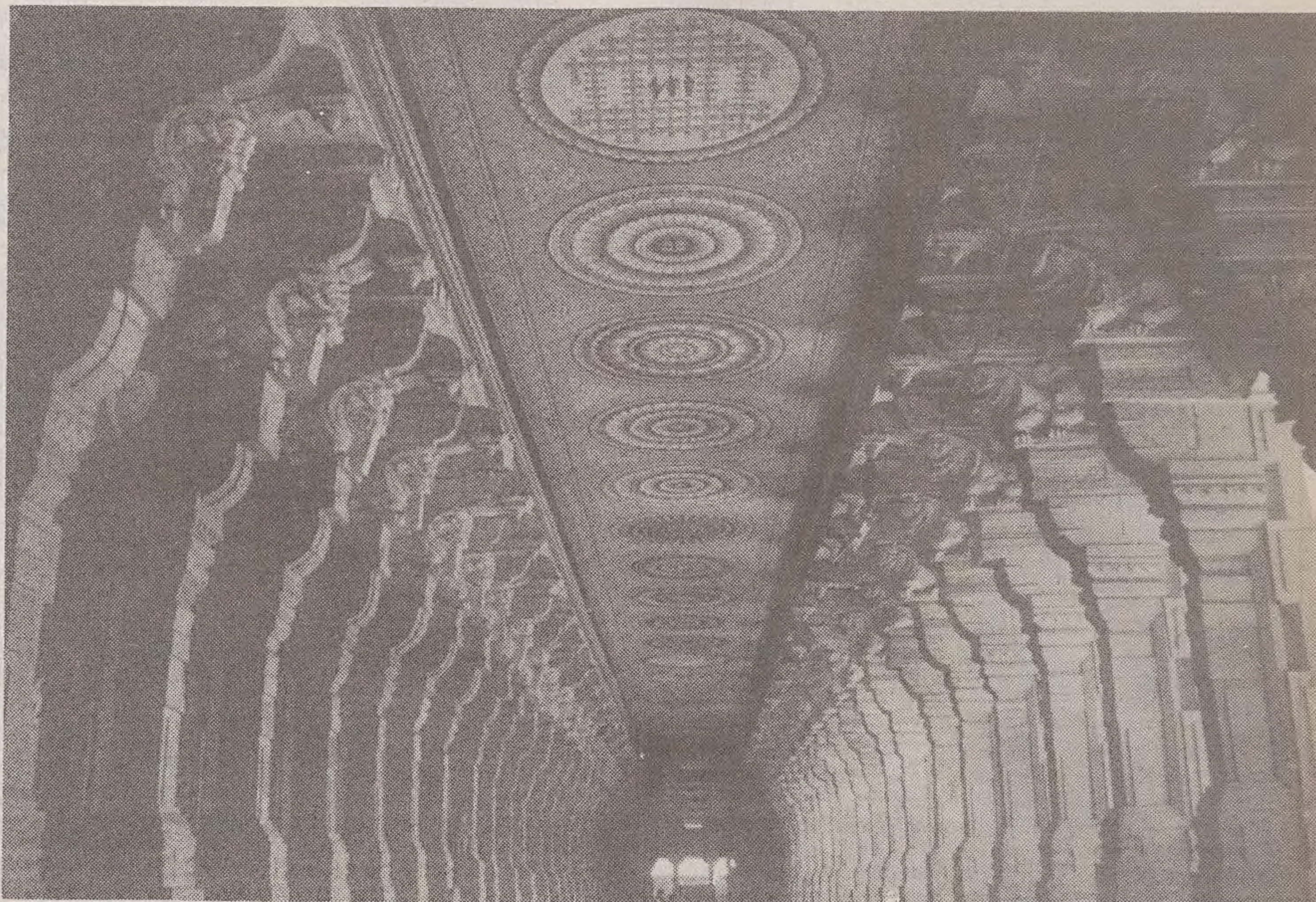
Servono i padroni?

Per chi si interessa di economia, di conduzione d'azienda e in genere di economia aziendale, ci sono tre volumi da segnalare. Il primo è di impianto più generale: **«A che servono i padroni? Le alternative storiche dell'industrializzazione»** a cura di David S. Landes (Bollati Boringhieri, pagg. 214, lire 20 mila).
La Petrini-Isedi, specializzata nel settore, propone invece **«Competizione globale»** di Michael E. Porter (pagg. 681, lire 65 mila): una ponderosa trattazione sulla concorrenza, scritta in modo del tutto accessibile, e **«Le due vie dello sviluppo industriale. Produzione di massa e produzione flessibile»** di Michael J. Piore e Charles F. Sabel (pagg. 482, lire 40 mila): un'analisi sulla produzione specializzata (non «di massa»).

ILLUSTRATI / GEOGRAFIA

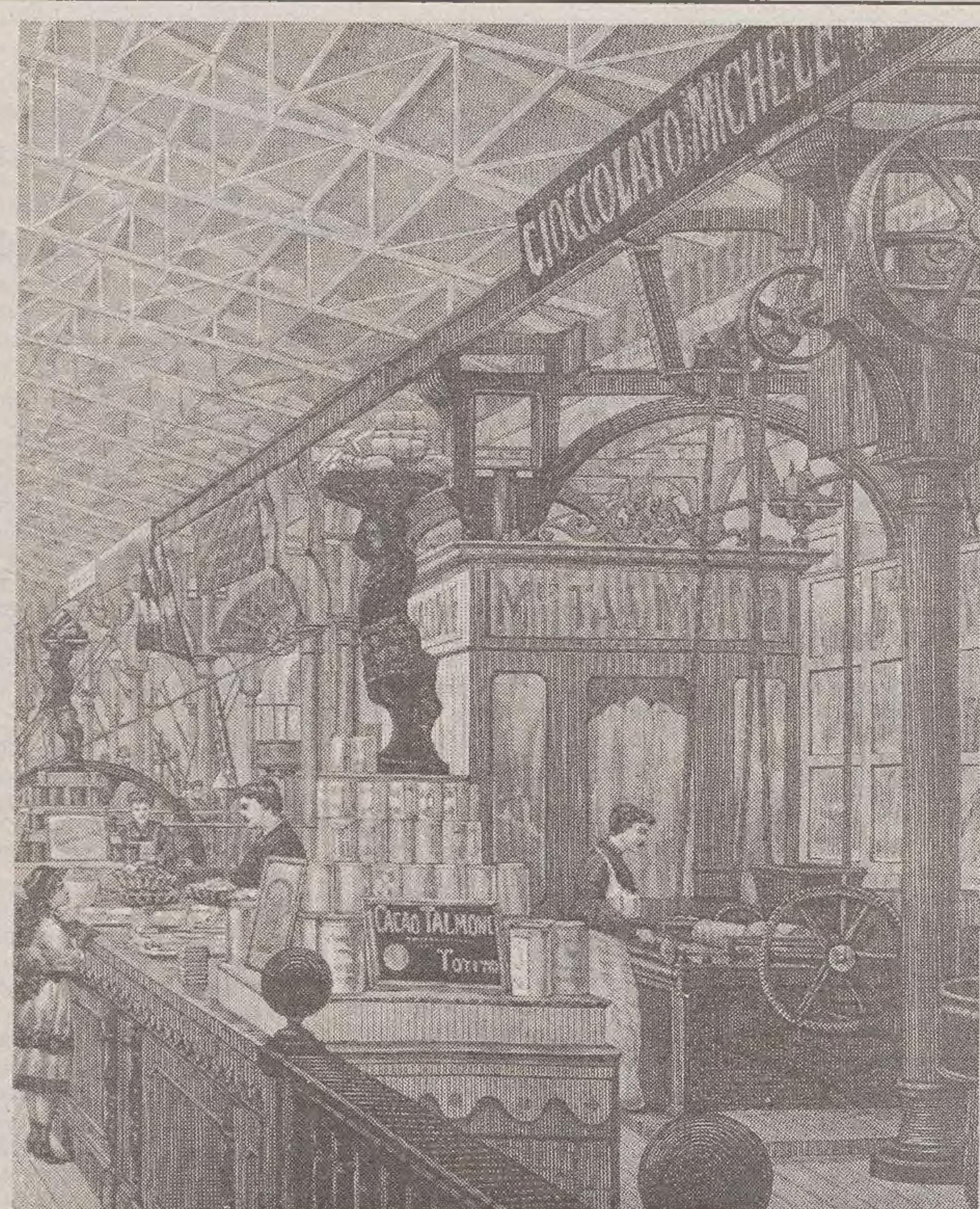
Viaggiar seduti

In Africa, in India, a Londra. O dappertutto



Dal volume «Coste dell'India», l'immagine di un tempio che risale al Quattrocento. I suoi corridoi (del '600) sono tra i più grandi dell'India: 132 e 198 metri. Le colonne hanno elaborate sculture e il soffitto è decorato con figurazioni geometriche.

Anche viaggiare con gli occhi può essere un'esperienza. Specie se si parte con dei libri sottobraccio. Ecco, in veloce sintesi (per ora) una vetrina delle novità più interessanti e appariscenti, cominciando senz'altro da **«Il cuore dell'Africa»** *(Touring club italiano, pagg. 280, s.i.p.) di Francesco Saba Sardi e con le foto di Uliano Lucas.*
In viaggio per migliaia di chilometri attraverso Somalia, Mali, Costa d'Avorio, Zaire, Tanzania, Kenia, lo studioso e il fotografo raccontano con parole e immagini le culture che hanno incontrato e che tentano di far conoscere in profondità: affinché se ne abbia supremo rispetto. Foto stupende, e testo di enorme interesse.
Ma il Touring propone anche **«Deserti»***, un volume fotografico (e i fotografi sono quelli del «National Geographic») sulle enormi distese sabbiose del pianeta e sui loro abitanti (pagg. 306, lire 50 mila).*
Dall'Africa al Messico (di ieri): **«Il Messico dalle origini agli Aztechi»** *di Ignacio Bernal e Mireille Simoni Abbat (Rizzoli, pagg. 468, lire 120 mila). E' il terzo volume dopo quelli dedicati ai Maya e agli Incas e (con l'aiuto di oltre 400 illustrazioni) racconta quell'immensa civiltà scomparsa che, nonostante tutte le vicissitudini storiche cui fu sottoposta, ha lasciato così immensa traccia di sé.*
Dal mondo all'Europa: **«Londra. Biografia di una città»** *di Christopher Hibbert (Dall'Oglio, pagg. 289, lire 50 mila) è una illustratissima storia della città, ricca di episodi e aneddoti, più centrata sul passato che sul presente. Ma per conoscere a fondo una delle più belle capitali, è meglio conoscerne prima i segreti che la topografia...*
Più vicino ancora? Siamo a Roma, con **«La scalinata di Piazza di Spagna e Villa Medici»** *(ristampa anastatica di un volume di Pio Pecchiai, Fratelli Palombi editori, pagg. XIV-164, lire 75 mila): certo, un libro per amatori, ma amarlo è facile specialmente per le incisioni, i fogli acquerellati e le altre immagini che fanno parte integrante del testo.*
Infine, a due passi: **«La mia Rimini»** *di Federico Fellini, con le foto di Gianni Sandoni (Cappelli, pagg. 174, lire 55 mila). Il regista racconta. Le immagini mostrano la Rimini di ieri (attraverso le cartoline antiche), di oggi (con le nitide e luminose fotografie di Sandoni) e... di mai (coi disegni di Fellini stesso: una Rimini fantastica e colorata). Il testo del regista è tratto da «La mia Rimini, il mio paese».*
Vi sono poi due testi un po' particolari. Il primo è solo immagine: **«Coste dell'India»** *(Rizzoli, pagg. 80, lire 45 mila) con le fotografie di Ashvin Mehta e introduzione di Andrew Robinson. E' tutto da vedere, insomma, e attraverso le pagine ci si spalanca un Paese forse interpretato addirittura con eccessivo amore per il bello. E' alla natura e ai suoi colori che Mehta rivolge l'obiettivo, e gli uomini sono spesso comparse (o ritratti di spalle).*
Il secondo è la ristampa (ma dal 1930 non veniva più edito) di **«L'„Italia" al Polo Nord»** *di Umberto Nobile (Marsilio, pagg. 364, s.i.p.): l'epopea straziante del dirigibile, con un salvataggio in extremis di Nobile e dei suoi compagni, precipitati fra i ghiacci del Polo. In appendice, un altro testo di Nobile, sulle violente polemiche che seguirono la vicenda.*
Abbandonando le immagini, ecco **«Il lago spagnolo»** *di O. H. K. Spate (Einaudi, pagg. 412, lire 45 mila): una storia dell'Oceano Pacifico dal XVI al XVII secolo «e non già delle sue genti»: un'impegnativa indagine per capire perché «il più esteso spazio vuoto sul planisfero divenne un fitto intreccio di rapporti».*
Per finire, un'opera di carattere generale: **«Atlante di Gaia»** *(Zanichelli, pagg. 272, lire 38 mila). Gaia, nell'antica Grecia, era la dea della Terra. E nel 1979 lo scienziato e scrittore inglese Jim Lovelock suggerì l'ipotesi che il pianeta Terra fosse un unico organismo biologico, che chiamò appunto Gaia. Questo atlante si ispira a quell'ipotesi e descrive organi e funzioni del nostro pianeta.*



Giramondo, che mestiere

Ormai è una vera enciclopedia sulla storia dello spettacolo popolare: Giancarlo Pretini, appassionato cultore e collezionista di tutto ciò che riguarda il circo, le fiere, le marionette e i burattini, e già autore di tre ponderosi volumi, ha pubblicato ora con le edizioni Trapezio «Ambulante come spettacolo» (pagg. 422, s.i.p.): una storia illustratissima di quello strano mestiere che è il vendere sulla strada, girando città a paesi, con l'aiuto (specie una volta) di imbonitori, battitori e «spilladori», e con la retorica particolare del mestiere. E spesso si tratta di mestieri ormai scomparsi: il calderaio, per esempio, «ucciso dai recipienti smaltati, dall'alluminio, dalla plastica». Ma gli ambulanti sono entrati anche nell'arte e nel cinema, come «personaggi», oppure si sono guadagnati fama e rispetto generale, come i librai pontremolesi. Nella foto, produzione e vendita di cioccolata (1884).

MUSICA / «GUIDE»

Fra queste pagine c'è un pentagramma

Mozart, Haendel, Liszt, Rachmaninov. Ma anche l'opera, e la biografia di Arthur Rubinstein

Recensione di
Gianni Gori

Oltre al dibattito locale che da una quindicina d'anni ormai andiamo agitando e che qualche politico adesso rilancia, pencolando fra il paradosso di Boulez («Opera delenda est») e il razionale ammonimento a spendere meno e meglio (laddove nel «meno» si cela un rospo che persino i sindacalisti più intransigenti devono inghiottire se non vogliono restare digiuni a lungo, e nel «meglio» è insito un impellente aggiornamento selettivo di valori, dall'orchestra al comprimariato); oltre al dibattito locale — si diceva — intorno al problema dell'opera, delle sue strutture, delle sue disfunzioni, c'è tutta una letteratura oggi fondamentale per inquadrare cause ed effetti di una situazione delicata.
Il teatro lirico è infatti come l'«opera del duomo», è un nodo intrigante e imbarazzante della mancanza di idee e di continuità operativa della nostra classe politica. Vogliamo approfittare delle strenne natalizie per chiarire, almeno in parte, le nostre idee?
Ecco subito la prima occasione offerta dalla maggiore casa editrice italiana per la saggistica musicale, la torinese EDT, con la **«Storia dell'Opera italiana»**, a cura di Lorenzo Bianconi e Giorgio Pestelli: un progetto in sei volumi (la collana sarà completata entro il 1990) di cui significativamente la EDT ha pubblicato, per primo, il «quarto», dedicato a **«Il sistema produttivo e le sue competenze»** (pagg. 415, lire 60 mila).
Il titolo la dice lunga: non un'impostazione dottrinale consueta, ma un'indagine del fenomeno sociale del melodramma fra passato storico e futuro articolato nella cultura, nel costume e nei meccanismi organizzativi, dall'impresariato allo «star-system». Collaborano a questo volume Franco Piperno, John Rosselli, Fiamma Nicolodi, Fabrizio Della Seta, Elvidio Surian e Sergio Durante.
E ancora. «Saper vorreste» come vanno le cose negli enti lirici italiani, confrontandole con le istituzioni europee, che pur non nuotano nell'oro? Statistiche alla mano, ecco un volume decisivo; se non di amena lettura, certo di interessante e documentatissima consultazione: **«L'Europa della musica»** ovvero «I teatri d'opera nei paesi della Cee» (il Mulino pagg. 388, lire 36 mila).
Autori di questa esauriente inchiesta sull'assetto attuale del teatro d'opera, la sua promozione, la sua legislazione, le sue istituzioni, sono Lamberto Trezzini, già sovrintendente della Fenice di Venezia, e Angelo Curtolo.
Che poi l'Opera lirica non si racconti più secondo canoni esclusivamente eruditi, ma debba fare i conti con le strategie di sopravvivenza organizzativa e di connessione sociale, lo conferma, da una eccentrica angolatura, un libro di Herbert Linderberger per la stessa collana del Mulino (dove si possono trovare, fra l'altro, due interessanti saggi del più «letto» musicologo tedesco, Carl Dalhaus): **«L'opera lirica»** (pagg. 290, lire 30 mila).
Il volume non circoscrive la storia all'evoluzione formale e strutturale dell'Opera (la querelle sul primato del verso o della musica, il concorso degli elementi «spettacolari», l'egemonia dei cantanti, ecc.) ma la raccorda ad altri generi, innanzitutto al romanzo, inteso come melodramma raccontato, da Flaubert a Joyce.
Continua l'emissione della Ricordi/Giunti, dopo la guida storico-critica di Gustavo Marchesi all'«Opera lirica» (pagg. 544, lire 18 mila) e quella di Mario Pasi sulla «Danza e il balletto» (pagg. 282, lire 15 mila). Nella medesima collana di guide, ecco **«Haendel»** di Winton Dean, davvero prezioso (pagg. 256, lire 18 mila).
Con il supporto di un ampio catalogo ragionato, si rivendica qui a Haendel «l'immagine complessiva, scavalcando interpretazioni che per essere troppo legate ai capolavori della sua produzione, finiscono per essere parziali e riduttive».
Sempre sulla cresta dell'onda, Mozart. Le guide Ricordi/Giunti propongono adesso il **Mozart** scelto da uno dei curatori del «New Grove Dictionary», Stanley Sadie (pagg. 256, lire 18 mila).
Il settore musicale della Rusconi punta molto, invece, su un'opera di carattere generale, di cui appare il primo volume: si tratta di una nuova **«Storia della musica»** (dall'antichità classica al Cinquecento) affidata a Claudio Casini (pagg. 412, lire 35 mila). Una storia ad ampio raggio comparativo-culturale, il che probabilmente legittima questa ennesima panoramica sulle vicende della musica dalle origini ai giorni nostri.
Ma a voler rimanere nel campo di una letteratura musicale di più disinvolta e, per qualche aspetto, di più appassionante lettura, suggerirei il già consigliato libro di Gernot Gruber, **«La fortuna di Mozart»** (Einaudi, pagg. 265, lire 26 mila), cui darei la palma del miglior libro musicale dell'anno; e, appena uscita, la ponderosa biografia di **Liszt** firmata da Paula Rehberg ed edita da Mondadori (pagg. 535, lire 50 mila), che finalmente, dopo la monografia di Rosanna Dalmonte, ricostruisce l'itinerario terreno avventuroso di una delle più ricche e contraddittorie vite creative dell'Ottocento.
Ormai acquisito Liszt, in tutta la sua portata culturale, da una nuova coscienza critica, sarà forse il 1988 l'anno del definitivo recupero critico di Rachmaninov? Le cronache musicali e discografiche incoraggiano molto. Per questo il «caso» Rachmaninov merita una segnalazione editoriale eccentrica: un libro francese edito da Le Rocher.
Ne è autrice — interessata ma equilibrata e limpida nell'esposizione biografica — la nipote dello stesso musicista, Catherine Poivre D'Arvor. Il titolo: **«Rachmaninov, la passion au bout des doigts»**. Un libro di piacevole lettura non solo per i pianisti, ma per tutti gli appassionati che intendano concedersi una «vie de romantique».
Infine il bellissimo e illustratissimo libro di Bruno Tosi per le edizioni musicali Palazzo Malipiero, di Venezia: **«Arthur Rubinstein, una vita nella musica»**. Tosi ha raccolto contributi e testimonianze autorevoli per «raccontare» questo straordinario ritratto umano e artistico del più arguto «cavaliere antico» del concertismo mitico.

MUSICA / EDIFICI

Perché vibri la nota

Dal '600, architetture e protagonisti



Una stampa dell'800 che raffigura la Salle Ventadour a Parigi, durante un'esibizione del Théâtre Italien: le gallerie non hanno palchi.

Ma non ci sono solo i libri che parlano «di» musica. Zanichelli ha pubblicato infatti **«Edifici per la musica. L'architetto, il musicista, il pubblico dal Seicento a oggi»** di Michael Forsyth (pagg. 352, lire 54 mila): un illustratissimo percorso attraverso la storia di tutti quegli edifici che, attraverso i secoli, sono stati progettati e realizzati per consentire il miglior ascolto.
Naturalmente, si va dal gotico al futuribile. E protagonisti di questa vicenda interessantissima non sono soltanto architetti e tecnici del suono, ma anche i grandi autori di musica: da Bach (con la sua famosa Thomaskirche di Lipsia) a Haendel, e fino a Ferruccio Busoni. Ogni epoca ha avuto con la musica un rapporto culturale ed emozionale diverso, e si è sforzata di rappresentarlo e contenerlo. Perché il concerto è sempre un modo di stare insieme, quindi un momento di socialità.
Bellissime le immagini: da stampe e disegni, a quadri, a fotografie (per gli avveniristici auditorium americani, per esempio), realizzate con grande perizia tipografica. Insomma, per chi ama la musica, la storia dei suoi edifici è proprio una miniera di curiosità, e anche le vicende che riguardano l'elaborazione delle teorie acustiche sono raccontate in modo accessibile: per chi ama i suoni, e non la matematica.

[r. b.]

ILLUSTRATI / ARTE

Chi se li permette è raro

Volumi sontuosi e costosi su temi figurativi «ad alta specializzazione»



Una tavola dedicata alla celebre danzatrice Tamara Karsavina da George Barbier, nel 1914. E' tratta dal libro «Il pochoir art déco» edito dalla Giunti.

In principio (nell'estate del 1872) furono tredici dispense, da cinque scellini l'una. Poi — pochi mesi dopo, a grande richiesta — ne venne fuori un volume intero, con 184 illustrazioni complessive. «London, a pilgrimage» (Londra, un pellegrinaggio) giunse così a sancire la fama e la popolarità di cui il grande, prolificissimo disegnatore Gustave Doré godeva anche oltre Manica. Quel delizioso malloppo di incisioni si rivede oggi, con le illustrazioni dell'edizione originale, le varianti di quella francese e tutti gli schizzi e i disegni sullo stesso tema (la Londra vittoriana, nelle sue bellezze e nei suoi orrori) grazie alla Sansoni, che ripubblica il tutto (**«Londra»**, pagg. 183, lire 60.000) ripartendo le tavole in otto «capitoli» tematici: Il Tamigi, La città nobile, La città formicaio, Le feste, I ricchi, I poveri, Ospizi e prigioni, Piccoli mestieri.

E' un librone splendido e ponderoso, come la massima parte di quelli che, verso Natale, dan lustro all'arte (e prezzi, quasi sempre, da amatori abbienti). Libri da centellinare, anzi, dedicati come sono a personaggi e temi «ad alta specializzazione»: i manoscritti miniati, i pochoir nell'Art Déco, gli ultimi disegni di Miró, la pittura romana del Medioevo.

Roba per pochi addetti ai lavori, in effetti. E ci si chiede che fine facciano, dunque, i sontuosi volumi che di questi tempi adornano le vetrine. Piuttosto che azzardare risposte opinabili, conviene tuttavia dar conto di alcuni di questi tomi, che frugano nelle pieghe più riposte dell'arte, a uso dei (probabilmente rari) aficionados.

«Manoscritti miniati», si diceva. Ecco, appunto, il libro dedicato a questo semignorato argomento da Christopher de Hamel (Rizzoli, pagg. 256, lire 60.000). Hamel è responsabile del settore «manoscritti occidentali» della famosa casa d'aste Sotheby's e, a chi abbia occhio e sensibilità (ancorché ignori tutto dell'arte dei miniatori medievali) sa additare autentiche perle da ammirare.

Chi tuttavia voglia saperne ancor di più, sul piano scientifico, dovrà forse ricorrere a un altro volume (complementare) devoluto, in questi tempi munifici, allo stesso tema: **«La miniatura medievale»** di Otto Paecht (Bollati Boringhieri, pagg. 244, lire 70.000). L'autore è un insigne storico dell'arte, e riesce a introdurre il lettore volonteroso ai segreti della miniatura con un approccio problematico e decisamente «filologico».

Per restare all'arte dei cosiddetti «secoli bui» (che tali non furono affatto), va segnalato il primo volume della **«Pittura romana del Medioevo»** (Palombi, pagg. 328, lire 100.000), riedizione ancora parziale dell'opera che Guglielmo Matthiae devolse nel 1965 alla produzione pittorica tra il IV e il X secolo: una produzione «primitiva», ai nostri occhi viziati, ma proprio per questo da scoprire completamente, con umiltà pari alla suggestione che si sprigiona da certi «spezzoni» di pittura cimiteriale o monumentale, di mosaici e di affreschi.

Veniamo con un balzo ardito ai giorni nostri, o quasi. Grandi opere da consigliare (a chi se le può permettere) cogliendo fior da fiore: **«Silvestro Lega: l'opera completa»** (Giunti, pagg. 832, lire 280 mila) compendia quindici anni di lavoro che Giuliano Matteucci ha speso sulle tracce di questo eccellente pittore romagnolo dell'Ottocento, del movimento dei Macchiaioli, del fervido ambiente artistico fiorentino, con la sua «punta» riunita ai tavolini dello storico caffè Michelangelo.

Onore all'autore del celebre e delizioso «Il pergolato», che compendia lo spirito di tanta pittura dell'Ottocento; e approdiamo al secolo nostro, con un libro di mole non imponente ma assai suggestivo: **«Il pochoir art déco»** di Giuliano Ercoli (Giunti, pagg. 191, lire 48.000), che dovrebbe far gola a quanti in qualche modo si interessano di grafica del '900.

Bisogna premettere un chiarimento: sotto il nome di «pochoir», si cela un particolare tipo di colorazione, in voga dagli inizi del secolo fino alla metà degli anni '30, fondato sull'uso di stampini ritagliati in corrispondenza delle varie forme da riprodurre. Data l'estrema rarità di questo materiale, fino a qualche anno fa assai pochi erano i collezionisti e i conoscitori del «pochoir», e spesso neppure gli storici dell'arte erano in grado di riconoscere disegni colorati con «mascherine» da disegni acquerellati o a tempera.

Ora Ercoli traccia una storia completa e documentata della parabola del «pochoir», ne svela i procedimenti, ne illustra ampiamente i protagonisti: Lepape, Barbier, Brunelleschi.

Ancora grafica, con un libro-monumento (questo proprio sì), vistoso anche nell'abito editoriale: **«Fortunato Depero. Opere»** (Reverdito, pagg. 180, lire 120.000), firmato da Maurizio Scudiero con saggi di Gabriella Belli ed Enrico Crispolti. Il vulcanico e poliedrico jolly della grafica post-futurista è dunque gratificato da un altro studio, che viene ad allungare la sua già cospicua bibliografia critica e a ribadire una recuperata popolarità.

Citazione finale per **«Miró - Ultimi disegni»** (Rizzoli, pagg. 184, lire 170.000), di Werner Schmalenbach, dedicato ai disegni eseguiti dal maestro spagnolo negli ultimi anni di vita, con molte tavole inedite (sulle 133 a colori del libro), e con la chicca di una stampa a sei colori anziché a quattro, com'è ormai grama consuetudine.

ILLUSTRATI

In viaggio con Corbu

Le Corbusier, cent'anni. Tra mostre e libri quasi non ci si orizzonta. Ma è doverosa la segnalazione della straordinaria strenna voluta dall'Electa e dalla Fondation Le Corbusier: un'eccezionale edizione facsimile dei «diari ritrovati» relativi al cosiddetto **«Voyage d'Orient»**, cioè al viaggio nei Balcani e in Italia che l'artista compì nel 1911.

Opera per veri amatori, questa: consta di sei volumi in cofanetto, per complessive 1128 pagine e per un prezzo di 300 mila lire.

Ma da non dimenticare anche il **«Le Corbusier 1910-1965»** di Girsberger-Boesiger (Zanichelli, pagg. 352, lire 68 mila), che riunisce tutte le opere architettoniche, urbanistiche e pittoriche di «Corbu», per temi anziché in ordine cronologico, compresi gli ultimi progetti non realizzati.

CINEMA

E poi la pellicola diventa di carta

Recensione di
Carlo Muscatello

Il cinema in soccorso dell'editoria? Non precisamente, ma quasi. Accade sempre più spesso, infatti, che il successo di botteghino di un film si ripercuota con effetti a volte quasi miracolosi anche sul libro — inizialmente passato pressoché innosservato — dal quale l'opera cinematografica è stata tratta.

Gli editori hanno compreso questo meccanismo da un pezzo, e ormai fanno arrivare nelle librerie con tempestiva puntualità le edizioni «aggiornate» (laddove per aggiornamento si intende la mera ostentazione in copertina di una foto di scena e l'aggiunta della «fascetta» che rimanda al successo cinematografico...) dei romanzi che hanno ispirato i film preferiti dal pubblico.

Quasi sempre questa operazione editoriale appare legittima, visto fra l'altro che la pellicola non sarebbe probabilmente mai nata, se non fosse prima stato scritto il libro dal quale regista e sceneggiatori hanno tratto ispirazione, rimanendone poi fedeli o discostandosene, a volte anche in maniera netta.

Meno legittime sembrano invece le operazioni con le quali vengono «creati» quasi dal nulla libri che originariamente non esistevano, semplicemente mandando alle stampe la sceneggiatura stilata a fini cinematografici. Richiamato da un titolo o dalla foto di un attore, molto spesso il pubblico «abbocca» ugualmente.

Sorvolando su quest'ultima categoria di pubblicazioni, vogliamo qui segnalare quattro libri usciti in queste settimane, legati dal fatto di essere stati la fonte d'ispirazione di altrettanti film di successo della stagione cinematografica in corso. E che il pubblico sta riscoprendo, anzi, scoprendo per la prima volta, sulla scia del clamore suscitato dalla pellicola.

Innanzitutto, **«Nato per uccidere»** (Bompiani, pagg. 182, lire 18 mila), il romanzo di Gustav Hasford dal quale Stanley Kubrick ha tratto il film «Full metal jacket». Il libro, definito da «Newsweek» «il miglior romanzo che sia mai stato scritto sulla guerra del Vietnam», è uscito negli Stati Uniti per la prima volta nel 1979. Il titolo originale è «The short-timers», che significa «I richiamati».



Mickey Rourke, interprete di «Una preghiera per morire».

Narra l'esperienza autobiografica della recluta Joker, dall'addestramento nella caserma di Parris Islands, nel South Carolina (dove la trasformazione di tranquilli giovani in «macchine per uccidere» è talmente truce che un soldato, «Palladilardo», uccide il sergente-aguzzino e poi si toglie la vita), fino all'invio in un Vietnam annerito dal napalm e infestato da cadaveri umani in decomposizione.

La frase di un furiere è emblematica dello spirito con cui un'intera generazione ha vissuto quel conflitto: «Il Vietnam, mi sa, è quel che abbiamo avuto in sorte al posto di un'allegra gioventù».

Il film di Kubrick, criticato da molti per la sua durezza secondo alcuni eccessiva, è rimasto abbastanza fedele al romanzo di Hasford. Come dire che anche certe pagine di quest'ultimo, proprio come certe sequenze del film, sono di una violenza tale da mozzare il respiro.

Per il suo film **«L'ultimo imperatore»**, il regista Bernardo Bertolucci si è ispirato all'omonimo romanzo del giornalista statunitense Edward Behr (Rizzoli, pagg. 325, lire 23 mila). Per la verità Behr ha scritto questo libro appositamente per Bertolucci, su invito del produttore cinematografico Jeremy Thomas, che aveva contestualmente affidato al regista italiano la realizzazione di questo kolossal.

Nel libro troviamo la romanzesca vicenda umana di Pu Yi, l'ultimo imperatore cinese, nato nel 1906 e salito al trono all'età di appena tre anni: dall'infanzia trascorsa fra gli intrighi di corte fino alla cacciata dalla Città proibita e all'esilio. Morì nel 1967, dopo aver conosciuto il carcere e la «rieducazione», ormai diventato un semplice cittadino della Cina comunista.

Per il suo **«Gli intoccabili»**, Brian De Palma è andato invece a scovare un romanzo uscito nel 1957: «The untouchables / The real story» (ora riedito da Sperling & Kupfer, pagg. 203, lire 15.900) era infatti il titolo originale della storia autobiografica scritta dall'ex-poliziotto Eliot Ness, impersonato nel film da Kevin Costner, con la collaborazione di Oscar Fraley. Siamo nel 1929, nella Chicago del proibizionismo e del crimine, dove quattro poliziotti si oppongono allo strapotere e ai ricatti di Al Capone.

«Una preghiera per morire» (Sperling & Kupfer, pagg. 208, lire 18.900), prima di essere un film con Mickey Rourke, è dal 1973 un avvincente romanzo di Jack Higgins. Siamo in Inghilterra, e dietro alla rispettabile facciata di un'impresa di pompe funebri si nasconde una delle più potenti organizzazioni criminali del Paese. Scotland Yard cerca soltanto le prove per poterne incastrare i capi. Da questa trama di base si dipana un autentico thriller mozzafiato, che il regista Mike Hodgins ha saputo rendere con efficacia.

Da segnalare in chiusura, sempre d'argomento cinematografico, **«Il cinemondo, cronache di film 1976/1986»**. Si tratta di un cofanetto, edito da Laterza, che ripropone i saggi del critico Giovanni Grazzini, pubblicati anno dopo anno. Un'utile mappa ragionata della produzione cinematografica del decennio in questione. «L'ambizione di questi libri — scrive Grazzini nella prefazione — è quella di aiutare chi li sfoglia a ritrovare gli stati d'animo, le fantasie, i sussulti ideologici degli ultimi dieci anni, che è come dire la nostra storia, quale il cinema ha riflesso o trasfigurato nei modi più diversi».

ROMANZI

Tolkien e figlio

Gli scrittori di culto non possono starsene in silenzio, neanche dopo morti. Per questo Christopher Tolkien, figlio del grande J.R.R., da un paio d'anni fa uscire nuovi racconti attribuiti al padre. Il giochetto è semplice: basta dire che si tratta di frammenti non completati, o di storie solo abbozzate, per attirare tutti i fans e costringerli a comperare il libro.

Dopo i «Racconti ritrovati», Rusconi manda adesso in libreria **«Racconti perduti»** (pagg. 437, lire 32.000). Con un po' più di onestà nei confronti dei lettori avrebbe potuto aggiungere sulla copertina, accanto al nome di richiamo di J.R.R. Tolkien, quello del figlio Christopher. Altrimenti qualche sprovveduto potrebbe pensare che si tratti di un'opera poco conosciuta dello scrittore britannico.

Buon gusto a parte, nei «Racconti perduti» si possono ritrovare tutti i temi del «Signore degli anelli» dello «Hobbit» e del «Silmarillion». Storie di stregoneria, di creature buone e cattive, di gnomi fatati, di bellissime damigelle, di cavalieri coraggiosi.

Nel «Racconto di Tinùviel», ad esempio, il malvagio Melko cerca di interrompere il dolce amore tra la figlia del re degli Elfi, la più bella tra tutte le damigelle, e lo gnomo Beren. Sarà il popolo dei boschi a dover controbattere il dilagante potere del Male.

Questo volume attirerà la curiosità di chi conosce bene Tolkien, perchè introduce nuove storie, nuovi miti, filoni finora sconosciuti.

ROMANZI

Vassalli racconta



Si è parlato molto di Sebastiano Vassalli, negli ultimi tempi. Ha scritto infatti libri molto interessanti: «La notte della cometa» (romanzo-verità sul poeta Dino Campana), «Sangue e suolo» (sui problemi etnici dell'Alto Adige), «L'alcova elettrica» (su un processo a carico dei futuristi).

Ora ha pubblicato — sempre con Einaudi — **«L'oro del mondo»** (pagg. 172, lire 18 mila): un misto di storia e di autobiografia. Vassalli racconta del dopoguerra lungo le rive del Ticino, innestando sulla descrizione degli strampalati personaggi la storia propria e della propria famiglia, con un padre senza meno definito «l'infame», per i suoi trascorsi fascisti e per i suoi comportamenti personali.

In mezzo alla trama, s'inserisce di tanto in tanto uno «stacco», in cui Vassalli, con quello stile «rude» ed efficace che graffia e coinvolge, racconta la scrittura di questo libro e i colloqui con l'editore.

ROMANZI

La storia infinita

Le pietre di Stonehenge, un mistero legato alla storia dell'uomo. Un enigma vecchio di diecimila anni. Il punto di partenza di parecchi romanzi e racconti, tra cui «Sarum» di Edward Rutherfurd. Un'opera sospesa a metà tra realtà e finzione pubblicata dalla Mondadori (pagg. 1102, lire 28.000).

Rutherfurd è uno che a Salisbury c'è nato. Dopo la laurea in letteratura inglese, ha passato tre anni a raccogliere notizie sulla piana di Sarum, che poi non è nient'altro che l'antica Salisbury del tempo dei Romani. Poi si è messo a scrivere, prendendo pure lui l'antico e misterioso tempio di Stonehenge, cuore geografico e spirituale dell'Inghilterra antica, come punto di riferimento per la sua narrazione.

Chi avrà il coraggio di affrontare le oltre mille pagine di questo romanzo rivivrà gli eventi che hanno plasmato il mondo moderno: dalla lotta per la vita degli uomini preistorici alle pratiche religiose e astronomiche dei druidi, dallo splendore della civiltà romana alle disfide dei cavalieri medievali.

Alle vicende degli uomini, famosi e sconosciuti, si sovrappongono in continuazione quelle degli oggetti, degli strumenti di lavoro, delle scoperte, del mutamento di costumi. Un grande album di famiglia, che ci permette di seguire il divenire della Storia generazione dopo generazione.

ROMANZI

A Milano (in due)

E' molto difficile raccontare di sé per raccontare un'epoca. E' rara la penna che sa ricreare un mondo senza cadere di peso nella chiacchiera e nell'autobiografismo sterile. Perciò va accolto con attenzione **«Un'educazione borghese»** di Alberto Vigevani (Rusconi, pagg. 343, lire 32 mila).

L'autore è libraio antiquario ed editore, e ha già al proprio attivo libri che hanno ricevuto premi importanti come il Bagutta e il Selezione Campiello. Ha una scrittura soffusa di discrezione e gradevolmente intensa e, attraverso le storie di questa sua «educazione borghese», lascia emergere la società milanese dal primo dopoguerra in poi: «Milano — scrive — appariva allora una città assai più nordica dell'attuale: ricordava le gelide illustrazioni di certe fiabe di Andersen (...). Il lavoro era senza soste, la vita austera (...), gl'interni familiari più caldi e come racchiusi gelosamente in sé».

Sempre Milano è di scena in una ristampa proposta da Rizzoli: **«A Milano non fa freddo»** (pagg. 186, lire 23 mila) di Giuseppe Marotta (1902-1963). Come avvertì l'autore di «L'oro di Napoli», questa era una «letterina d'amore» alla capitale lombarda, dove il napoletano giovanissimo e povero era arrivato in cerca di lavoro.

Quest'edizione è ricca di «raccomandazioni»: una che appartiene a Dino Buzzati, una di Oreste del Buono, una di Franco Fortini.

ROMANZI

Nel bar di Benni



Il bar è un posto che gli piace. Ha cominciato con «Bar sport» (Mondadori) ed è arrivato a **«Il bar sotto il mare»** (Feltrinelli, pagg. 198, lire 18 mila): Stefano Benni è un umorista, ma di quelli che sanno scrivere in modo serio. Anzi. E' uno scrittore senza etichette, perfino tradotto in molti Paesi («Terra!», «I meravigliosi animali di Stranalandia», «Comici spaventati guerrieri»).

Questa del bar sotto il mare è un'invenzione abbastanza letteraria: catturato dalla stranezza di un uomo che s'immerge nel mare, l'autore lo segue e arriva al ritrovo subacqueo, pieno di curiosi personaggi. Ciascuno ha da raccontare una storia e le storie fanno questo libro: la bambina detective alle prese con un assassinio a scuola, il Vantone ch'è uomo di alta società, la storia di un navigatore...

Parodia e ironia e gusto del racconto, come in un moderno Decamerone, e il gioco è fatto: ma è un bel gioco.

ROMANZI

Il barone di Nievo

Nicastro è un paese della Calabria, in provincia di Catanzaro. Nella fantasia di Ippolito Nievo è invece un'immaginaria baronia della Sardegna, dove don Camillo trascorre l'adolescenza nella biblioteca di famiglia.

Il romanzo s'intitola «Il barone di Nicastro» **(Edizioni Studio Tesi, pagg. 148, lire 18 mila). Racconta di come al povero giovane non sia consentito di allontanarsi da Nicastro, prima di aver ottemperato a questo compito: verificare quella tesi secondo la quale «la virtù basti per conforto, per alimento, per premio a sé stessa».**

A tale dovere il giovane si dedica con grande passione. Si concede due soli giorni di sosta, a ventiquattro anni, per sposarsi. Poi ritorna agli studi nella biblioteca di famiglia. Ma dopo sette anni la sposa muore di noia, costringendolo a un'altra «interruzione».

A quarant'anni don Camillo crede finalmente di aver trovato il bandolo della sua ricerca. Ma tutto viene sconvolto dal ritrovamento di un'antichissima pergamena...

Storia satirico-filosofica, «Il barone di Nicastro» è il romanzo nel quale Ippolito Nievo dà fondo al suo estro inventivo, in tutta una serie di situazioni e personaggi che formano un viaggio grottesco attraverso gli orrori della realtà. Molti i riferimenti al «Candido» di Voltaire.



Nuove Bibbie, a uso snob

I nuovi snob hanno bisogno di Bibbie aggiornate. E in tempi di neo-consumismo trionfante le case editrici non si tirano certo indietro. La Acanthus, ad esempio, ha appena sfornato due libri che si possono ascrivere benissimo a questo filone. «Snob e divine» di Gioacchino Forte (pagg. 216, lire 40.000) è un vademecum che spazia nei segreti, nelle arti e nei piaceri della seduzione mondana, dalla Belle Epoque fino al salotto di casa Agnelli. Lia Cesareo, nella «Signora è servita» (pagg. 167, lire 18.000), snocciola una serie di consigli per le donne che hanno compiuto quarant'anni: il sesso e i soldi, i mariti e i figli, come divertirsi e occupare il tempo libero. Pillole di filosofia borghese da dare in pasto a chi i soldi sogna di averli. Qui, un'illustrazione da «Snob e divine».

RAIUNO

9.00 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela. Le nevi delle montagne rocciose. I mondi galleggianti di Navasha.
10.00 Linea Verde. A cura di Federico Fazzuoli. (1.a parte).
11.00 Santa Messa. Dal Santuario di S. Maria di Mater Domini (Avellino).
11.55 Parole di vita: «Le notizie», a cura di C. De Biase.
12.15 Linea Verde. 2.a parte.
13.00 Tg L'una. Rotocalco della domenica.
13.30 Tg1 Notizie.
13.55 Toto Tv Radiocorriere. Con Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi.
14.00 Domenica in... con Lino Banfi. Programma di Gianni Boncompagni e Irene Ghergo.
14.20 Notizie sportive. Domenica in...
15.20 Notizie sportive. Domenica in...
18.25 90.o minuto.
18.50 Domenica in...
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «Chi è questo ragazzo?» (2.a puntata». Sceneggiato con M. Jobert e Ugo Tognazzi.
22.05 La Domenica sportiva. A cura di Tito Stagno.
24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.

RAIDUE

9.55 Intervisione-Eurovisione. Jugoslavia, Kraniska Gora. Sci, Coppa del Mondo, slalom gigante maschile (1.a manche). Eurovisione. Italia, Piancavallo. Sci, Coppa del mondo, slalom gigante femminile. 1.a manche.
11.10 «RONDINE SENZA NIDO», con Shirley Temple (1939). Film drammatico.
12.30 Piccoli e grandi fans. Presenta Sandra Milo.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.20 Tg2 Lo sport. Meteo 2.
13.30 Piccoli e grandi fans. 2.a parte.
15.40 Tg2 Studio e Stadio.
16.40 Chi tiriamo in ballo. Presenta Gigi Sabani.
18.50 Una partita di serie A, cronaca registrata.
19.35 Meteo 2, Previsioni del tempo.
19.45 Tg2, Telegiornale.
20.00 Tg2 Domenica sprint. Di N. De Luca, L. Ceccarelli, G. Garassino.
20.30 Una grande occasione. Presenta Luciano Rispoli.
22.40 Tg2 Stasera. Meteo 2.
22.55 Moda. Di Vittorio Corona.
23.30 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.
23.55 Dse. Tuareg: il mito, la realtà.

RAITRE

9.25 Roseto degli Abruzzi. Natale sui pattini.
10.25 Grandi interpreti: Arturo Benedetti Michelangeli. Presenta Roman Vlad. L. van Beethoven.
11.15 Al secolo Sherlock Holmes: «LA STELLA DELLA RHODESIA» (1945), giallo. Regia di Roy William Neil.
12.15 Appuntamento al cinema.
12.25 Eurovisione. Da Piancavallo. Sci, Coppa del mondo, slalom gigante femminile. 2.a manche. Da Kraniska Gora (Jugoslavia), Sci, Coppa del mondo, slalom gigante maschile (2.a manche).
13.15 La macchina del tempo. Videoclip di storia di Raitre.
14.00 Va' pensiero. Di Andrea Barbato. Con Galeazzo Benti, Emanuela Giordano.
16.40 «BLACK STALLION». Regia di Carroll Ballard. Con K. Reno, M. Reunel, T. Sarr.
18.35 Calcio Serie B. Meteo 3.
19.00 Tg3, con Domenica Gol. Di Aldo Biscardi.
19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
19.40 Sport regione.
20.00 Valerie, telefilm. «In quarantena».
20.30 F.B.I. Oggi. Telefilm.
21.20 Animali e noi. «La natura in gabbia».
22.25 Tg3 Notte.
22.40 Rai regione, Telegiornale regionale.
22.50 Rai regione. Calcio.

Radiouno

Ondaverde Uno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 16.57, 18.56, 21, 22.57.
Giornali radio: 8, 10.16, 13, 19, 23.
6: Gaio Frattini presenta Il guastafeste; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Mirror, lo spettacolo allo specchio; 8.40: Quotidiano domenica: La notizia della settimana; 8.50: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.19: Varietà Varietà; 11.52: Ondaverde camionisti; 12: Le piace la radio?; 14: Sottotiro; 14.30-16.30: Carta Bianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.20: GR1 Sport - Tuttobasket; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Punto d'incontro; 20: La stagione lirica di Radiouno: «Luisa Rivelli», musica di G. Verdi; nell'intervallo (ore 21.03 circa) Quiz, a cura di C. Lironi; 23.05: La telefonata di Pietro Cimatti; 23.18: Chiusura.
STEREOUNO
14.30: Carta bianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.57, 18.56, 23: Ondaverde Uno; 18.20: Gr1 sport tuttobasket; 19.20, 23.59: Stereouno sera; 21.30: Gr1 in breve; 23.31: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverde Due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.20, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.23, 16.20, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Mangiar cantando; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa a cura di Luca Liguori; 8.45: Donne in poesia fra '800 e '900, regia di G. Ciarpaglini; 9.35: Latte o limone?; 11: La signora della domenica: Paola Gaiotti; 12: Gr2 Anteprima sport; 12.15: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade; 14: Programmi regionali, Ondaverde e Gr2 regionali; 14.30-16.30: Domenica sport; 15.25-17.15: Stereo sport; 20: Il Rinascimento della musica; 21: Vita d'artista: 40 anni di teatro musicale con Giuseppe di Stefano, regia di M. G. Ravagnino; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Buonanotte Europa; 23.38: Chiusura.
STEREODUE
14.30, 16.30: Domenica sport; 15.20, 17.27, 19.26, 22.27: Ondaverde Due; 15.23, 16.20: Gr2 notizie; 15.25: Stereosport; 18.40: Il meglio della hit, 20, 23.59: Fm musica, disconovità; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte; 23: D.j. mix. Chiusura.

Radiotre

Ondaverde Tre, Radiotre, Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 6.55-8.30-10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 9.48: Domenica tre; 12: Uomini e profeti: leggere la Bibbia (13); 12.30: Sonate per pianoforte di F. J. Hadyn (13); 13.10: Viaggio di ritorno, di G. Levis, Un autunno romantico, racconti dell'800 proposti da A. Gozzi (12), regia di L. Bassignano; 14-19: Antologia di Radiotre: Un itinerario fra i materiali storici della radio. Nel corso del programma: Teatro-musica: «La Gerusalemme liberata» di T. Tasso (ediz. 1960), regia di P. Masserano Taricco e V. Sermonti; 19.30: L'Inferno di Dante (12.o canto); 20.05: Un concerto barocco; 21: George Gershwin tra il mito e la storia, ciclo coordinato da S.F. Vinai (5); 22: Pagine da «L'indifferente» di M. Proust; 22.15: Dalla Radio di Francoforte: Kessler Musiktage 1987; 23.10: Il jazz; 23.58: Chiusura.
STEREONOTTE
23.31: Musica e altro, la critica musicale degli scrittori italiani del '900, di P. Barbaro; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.03: Lirica e sinfonica; 2.06: Un po' di jazz; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverde notte, notturno italiano.
Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi. Trasmissione per gli agricoltori del F.V.G.; 9.15: Santa Messa; 12: Torna el campanon; 12.35: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Trieste dal '500 al futuro (4.o); 15: La voce di Alpe Adria; 15.30: L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco. Notizie dall'Italia e dall'estero. Cronache locali. Notizie sportive.
Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena in Italia; 9.55: Almanacco musicale; 10.15: Teatro dei ragazzi: «Il chiarore del sentiero d'argento»; 10.45: Matinée festiva; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli Sloveni in Italia oggi; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 14.40: Tavolozza musicale; 15: Rotocalco della domenica: musica e sport; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

12.00 News: Punto 7: una vita. Settimanale di informazione a cura di Arrigo Levi.
13.00 Musicale: Superclassifica Show. Con Maurizio Seymandi.
14.00 Show: La giostra. Conduce Enrica Bonaccorti.
14.30 Tu come noi. Conduce Pippo Baudo.
15.45 Ok Bimbi. Con Sbirulino.
16.50 Parole d'oro. Gioco condotto da Mike Bongiorno.
17.45 Forum. Con Catherine Spaak.
18.20 Incontri ravvicinati.
18.45 Fans club. Con Licia Colò e Gian Marco Tognazzi.
19.40 Tra moglie e marito Vip. Conduce Marco Columbro.
20.30 Miniserie: La gatta. Con Madolyn Smith, Tom Berenger, Richard Kiley. Regia di Jerry London (Usa 1985) avventura.
23.00 News: Tivù Tivù. Settimanale di attualità a cura di Arrigo Levi.
0.15 Sport: Sport d'elite. Golf: Buick Open.
1.15 «MAIGRET E IL CASO SAINT FIACRE» con Jean Gabin, Valentine Tessier. Regia di Jean Dellanoy. (Francia-Italia 1959) poliziesco.
3.00 «ETTORE LO FUSTO» con Vittorio Caprioli, Vittorio De Sica.

ITALIA 1

8.30 Bim Bum Bam, speciale Natale con Manuela, Paolo e Uan. Cartoni animati.
10.30 Telefilm: Gemelli Edison.
11.00 Sport: Domenica Italia 1 Sport, Classifiche, notizie, sintesi di vari incontri di basket (Los Angeles Lakers/Boston Celtics» e sport vari.
13.00 Sport: Americanball. Conduce Paola Perego.
14.00 Musicale: Domenica Deejay. A cura della Deejay's Gang.
16.00 Telefilm: Legmen «Il mistero della musica».
17.00 Bim Bum Bam: Cartonissimi con Manuela, Paolo e Uan. Cartoni animati.
18.50 Cartone animato: Gli amici cercafamiglia.
19.25 Cartone animato: Denny.
20.00 Cartone animato: I puffi.
20.30 Show: Drive In. Con Gianfranco D'Angelo, Ezio Greggio.
22.15 Sport: Superstars of Wrestling. Commento di Dan Peterson.
23.00 «MEZZOGIORNO E MEZZO DI FUOCO» con Gene Wilder, Mel Brooks. Regia di Mel Brooks. (Usa 1974) Comico.
0.45 Telefilm: Magnum P.I. «Ritorno a casa».
1.45 Telefilm: Star Trek «Oltre la galassia».

8.00 Il mondo di domani. Rubrica religiosa.
8.30 «LA TAVERNA DELL'ALLEGRIA». Con Bing Crosby, Fred Astaire, Virginia Dale. Regia di Mark Sandrich. (Usa 1942). Musicale.
10.45 Telefilm: Shannon «Un amico nei guai».
11.15 News: Parlamento In. Rubrica parlamentare condotta dal R. Dalla Chiesa con la collaborazione di F. Damato.
12.00 Telefilm: Cassie and Co. «Un matrimonio».
13.00 Ciao Ciao. Programma per ragazzi, conducono Giorgia e Four. Cartoni animati.
15.30 Telefilm: Il principe delle stelle.
16.30 Telefilm: Ghostbusters.
17.00 Telefilm: Boomer, cane intelligente.
17.30 Telefilm: Truck driver.
18.30 Telefilm: Jennifer «Piccoli furti».
19.00 Telefilm: College «Altroché lei è una persona meravigliosa».
19.30 Telefilm: New York New York.
20.30 «LA BELLA E LA BESTIA». Con George C. Scott, Trish Van Devere. Regia di Fielder Cook. (Usa 1976) Fantastico.
22.10 News: Cinema e Co. Rotocalco settimanale di cinema.
22.25 Sette notti liriche «IL TROVATORE». Con Gianna Pederzini, Gino Sinimberghi.

TELEQUATTRO

18.45 Roberta Pelle.
19.15 Speciale Regione.
19.30 Telequattro Sport, in studio Guerrino Bernardis.
23.00 Telequattro Sport Notte.

ANTENNA-TMC

9.50 Sci, Coppa del mondo. In diretta da Kraniska Gora, slalom speciale maschile, 1.a manche; con flash da Davos, sci nordico 4x10 km.
11.15 Sci, Coppa del mondo. In differita da Piancavallo, slalom gigante femminile, 1.a manche.
12.00 Angelus, in diretta da Piazza S. Pietro.
12.15 Sci, Coppa del mondo. In diretta da Piancavallo, slalom gigante femminile, 2.a manche.
12.50 Sci, Coppa del mondo. In diretta da Kranjska Gora, slalom speciale maschile, 2.a manche.
13.45 Pallavolo, incontro del Campionato italiano.
14.15 Boxe, un incontro internazionale.
15.00 Domenica Montecarlo, film: «LA MASCHERA DI SABA». Avventura.
16.45 «LA MASCOTTE», film commedia.
18.30 Autostop per il cielo, telefilm.
19.30 Linea diretta con lo sport, a cura della redazione sportiva di Rta.
20.20 Matlok, telefilm poliziesco.
21.20 Campionato italiano pallamano: Cividin Trieste-Conversano Bari.
22.20 Sfilata alta moda pellicceria Sossi.
22.50 Bravo, il concerto della domenica.
23.20 Cine club: «IL BACIO DELL'ASSASSINO» (Usa 1955) Drammatico. Con Frank Silvera.

ODEON TV - TRIVENETA

10.35 Rassegna tappeti, Seven carpet new.
13.30 Film. Commedia (1968) «MASH LA GUERRA PRIVATA DEL SGT. O'FARREL». Con Gina Lollobrigida, Bob Hope.
15.00 Rassgna tappeti, Seven carpet new.
16.30 Slurp! Varietà da 1 a 14 anni... con Paola, Hugo-robot, Alfonsoyeti.
19.00 Rubrica: Parliamo di pesca.
19.30 Half Nelson, telefilm.
20.30 Film. Ciclo «Domenica in giallo» (1981): «DODICI RINTOCCHI DI TERRORE». Regia Emmett Alson, con Roz Kelly, Kip Niven.
22.30 Insiders, telefilm.
23.30 Edgare Wallace, telefilm.
1.00 Che coppia quei due, telefilm.

TELECAPODISTRIA

9.50 Sci, Kraniska Gora, Coppa del mondo di sci alpino (slalom speciale maschile, 1.a manche).
12.50 Sci, Kraniska Gora, Coppa del mondo di sci alpino (slalom speciale maschile, 2.a manche).
13.45 Tennis, Goeterborg, Svezia-India, finale Coppa Davis.
18.00 Pallacanestro: Campionato jugoslavo.
19.30 I silenzi del professor Martic, sceneggiato.
20.30 Sette giorni, rassegna settimanale di politica estera.
21.00 «TOCCANDO IL PARADISO». Film commedia con Susan Saradon, David Steinberg.
22.40 Pallavolo A1: Ciesse Petrarca Padova-Kutiba Ancona.

TELEFRIULI

12.45 «Regione verde», rubrica di agricoltura.
13.15 «Buine sere Friul», varietà.
15.30 «Ceniamo insieme», rubrica.
16.30 Music box.
17.15 Il sindaco e la sua gente (replica).
19.00 Telefriuli sport, risultati e commenti.
20.00 Botanica: storia dell'erboristeria (III puntata).
20.30 «Segreto diplomatico», sceneggiato, II puntata.
21.30 Quantunque io, varietà, III puntata.
22.30 «Si è giovani solo due volte», telefilm.
23.00 Telefriuli sport.
24.00 Roberta Pelle.
0.30 News dal mondo.

TELEBARBARA

9.30 «Barbara allo specchio», rubrica.
13.30 Gestione asta antiquariato.
17.00 «I fratelli Orler».
20.30 Film.
22.30 Gestione asta antiquariato.
0.30 Video non stop.

Gianfranco D'Angelo (Italia Uno, 20.30)

PAN TV

8.30 Film: «LA GALLINA NERA».
10.00 Tv movie: La roccia dell'aquila.
11.00 Filo diretto con Nilla Pizzi.
13.30 Valerio, astrologia.
14.00 Film commedia, «AMORE ALLA FRANCESE» (Usa 1963) con J. Seberg, S. Baker, A. Powell.
15.30 Redazionale.
16.00 Film: «LAILA LA FIGLIA DELLA TEMPESTA» con E. Remberg, J. Hansen.
17.30 Cartoni animati: Bia, la piccola strega.
18.00 Film musicale: «IL CANTANTE CONTADINO»
19.30 Cabaret: Divertiamoci insieme.
20.00 Telenovela: Povera Clara.
21.00 Film commedia: «QUELLA STRANA CONDIZIONE DI PAPA'» con J. Gleason, G. Johns.
22.45 Telefilm: Skyways.
24.00 Film notte: «LA GRANDE SPERANZA».

TVM

14.30 Presentazione promozionale pellicceria Roberta Pelle Trieste.
15.00 Cartoni animati.
16.35 Film: «UNA TESTA DI LUPO MOZZATA».
18.00 Presentazione promozionale pellicceria Roberta Pelle Trieste.
18.30 Telefilm, Capitani.
18.55 Telefilm, La barriera.
19.20 Prima visione.
19.30 Tvm Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film: «STANOTTE SORGERA' IL SOLE».
22.10 Comica.
22.20 Prima visione.
22.30 Tvm Notizie.
22.50 Presentazione promozionale pellicceria Roberta Pelle Trieste.

CANALE 55

18.00 «GIANBURRASCA», film.
19.30 «Diario di soldati», sceneggiato.
20.00 «New Scotland Yard», sceneggiato.
21.00 «Aranci e limoni», sceneggiato.
22.30 «Prima fila», settimanale di cultura e varia umanità.
23.00 Speciale Regione.
23.15 «Affari di cuore», telefilm.

TELEPADOVA

8.30 Sempre insieme, presenta Marisa Del Frate.
13.00 Profondo News, settimanale di attualità a cura di G. Nicotri e N. Novello.
14.00 «IL TESORO DELLA FORESTA PIETRIFICATA», film. Regia di Emimmo Salvi, con Gordon Mitchell e Iva Payer.
15.30 «PAPA', MA CHE COSA HAI FATTO IN GUERRA», film. Regia di Blake Edwards, con James Coburn e Dick Shawn.
17.30 I predatori dell'idolo d'oro, telefilm.
18.30 Italia 7 per la vita, «La natura è spettacolo».
19.30 Usa News, programma di cultura e attualità condotto da Cristina Gabetti.
20.30 «MELODRAMMORE» film. Regia di Maurizio Costanzo, con Enrico Montesano e Jenny Tamburi.
22.30 Fuorigioco, settimanale sportivo condotto da Gildo Fattori.
23.30 Gavilan, telefilm.
0.30 «LABIRINTO» film. Regia di Claude Pinoteau, con Lino Ventura e Angie Dickinson.

RETEQUATTRO

Liriche di notte

Sette i film-opera che Retequattro ha deciso di trasmettere da oggi al 26 dicembre, alle 22.25, inserendoli nel ciclo «Ultimo spettacolo». Ecco i titoli nell'ordine di programmazione: «Il trovatore» verdiano, realizzato nel 1949 da Carmine Gallone (oggi), protagonista il più grande mezzosoprano dell'epoca, Gianna Perdersini; «I pagliacci» da Leoncavallo, diretto da Giuseppe Fatigati (domani), interprete Alida Valli quando viveva il suo «magic moment»; «Lucia di Lammermoor» donizettiano, regista Piero Ballerini (22 dicembre), protagonista maschile Tito Gobbi; la verdiana «Forza del destino», regia di Carmine Gallone (23 dicembre), interprete Tito Gobbi; «Il barbiere di Siviglia» rossiniano, diretto da Marco Costa (24 dicembre), interprete Ferruccio Tagliavini; «Rigoletto» del maestro di Busseto, diretto da Gallone (25 dicembre), protagonista Tito Gobbi e, per concludere, «Casta diva» da Bellini, ancora regista Carmine Gallone (26 dicembre), interprete principale Antonella Lualdi, che formava in quel periodo una felice coppia del nostro cinema insieme a Franco Interlenghi.
A conferma dei consensi rivolti dal pubblico recentemente a film ispirati a melodramma, vanno segnalati «Otello» e «Traviata» trasferiti sullo schermo da Franco Zeffirelli; «Carmen» diretta da Francesco Rosi e, un po' prima, «Don Giovanni» di Joseph Losey e «Il flauto magico) di Ingmar Bergman. Né va taciuta la risonanza mondiale ottenuta dal «Don Giovanni» di Mozart rappresentato alla Scala, per l'inaugurazione della stagione, con la regia di Giorgio Strehler.
Risulta evidente, all'interno di «Sette notti liriche» (questo il titolo del ciclo), l'omaggio a Carmine Gallone, tra i registi più famosi di film di questo filone altrettanto popolari. Basti pensare al riscontro da lui ottenuto negli anni Cinquanta con «Aida», «Madama Butterfly» e la riedizione di «Casta diva». Così, Retequattro, trasformata per sette notti in un palcoscenico lirico, ovviamente «mini», permetterà a melomani e a cinefili di seguire in modo omogeneo le testimonianze di un gemellaggio artistico tra lirica e cinema, che vede in Carmine Gallone un fautore rispettoso delle convenzioni del melodramma.

Italia 1, 20.30
«Drive In» natalizio

I protagonisti di «Drive In», lo «show» di Italia 1 in onda alle 20.30, non si sottrarranno alla tradizione per scambiarsi sotto l'albero regali, tuttavia particolari. Si tratta degli errori che ciascuno di essi ha commesso durante le registrazioni delle puntate di questa 5.a edizione dello «spettacolo più pazzo del mondo»: errori di lingua, dimenticanze, risate non previste. Si comincerà con gli errori di Gianfranco D'Angelo nei panni del presidente Goria; seguirà una carrellata delle interruzioni avvenute durante la lavorazione dei film secondo «Drive In». Enzo Braschi, poi, il «soldatino di leva», riceverà due gavette da parte degli autori e del produttore della trasmissione. D'Angelo, durante il suo monologo, chiederà perdono a tutti coloro che egli ha fustigato con le sue battute.

Canale 5, 20.30
«La gatta»

Articolato in tre puntate (oggi 27 dicembre, 3 gennaio '88) «La gatta», sceneggiato di Jerry London, ispiratosi al romanzo omonimo di Sidney Sheldon (pubblicato nell'85 e diventato un «best-seller»), verrà proposto da Canale 5 alle 20.30. Prodotto dal network americano Cbs, che l'ha trasmesso con successo nella primavera del 1986, girato in Europa, negli Stati Uniti, nel Sudamerica ed in Africa, «La gatta» è stato giudicato oltreoceano un «cocktail» di suspense, avventura, amore ed anche un «thrilling» pervaso da un humour sofisticato. Narra una vicenda che prende l'avvio a New York, per snodarsi poi nel penitenziario di stato della Louisiana, quindi ad Amsterdam, a Nizza, a Cannes, a Londra, sulle spiagge di Copacabana e di Rio De Janeiro. I protagonisti sono Jeff Stevens (l'attore Tom Berenger, sergente cattivo di «Platoon») e Tracy Withney (l'attrice Madolyn Smith), impiegata di banca che, attraverso alterne esperienze, scopre di avere una predisposizione al furto ed al travestimento. Tracy diventa così dieci persone diverse: una provocante segretaria, una duchessa spagnola, una miliardaria, una «sciantosa» texana, né i suoi «travestimenti» finiscono qui. All'improvviso subisce una sconcertante avventura.

APPUNTAMENTI

«El Campanon» ritorna alla radio

Oggi alle ore 12 alla radio regionale andrà in onda una prima trasmissione natalizia di «El Campanon» di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, con la regia di Ruggero Winter, il cui ciclo prenderà il via il 10 gennaio.

Al Teatro Verdi
Si congeda la Figlia

Oggi alle ore 16 al Teatro Verdi cala il sipario sul fortunato ciclo di repliche della «Figlia del reggimento» di Donizetti.
Lo spettacolo è in turno di abbonamento D per ogni ordine di posti.

A Muggia
Concerto dell'Ongia

Oggi alle ore 10.45 nella sala Roma di Muggia si terrà un concerto strumentale e vocale della banda e del coro della compagnia folcloristica Ongia, diretto dai maestri Andrea Sfetez, Cristiano Velicogna e R. Cociancich. Ingresso libero.

Concerto di Natale
Corale «S.Pio X»

Oggi alle ore 20.30 nella sala maggiore del Cca in via S.Carlo 2 la Corale «S. Pio X» di Trieste, diretta da Chiara Moro, proporrà il Concerto di Natale con la partecipazione dell'arpista Cristina Benelli Zardini.
Ingresso libero.

Teatro Verdi
Concerto di Natale

Sono in distribuzione alla biglietteria del Teatro Verdi gli inviti per l'annunciato Concerto di Natale che si terrà mercoledì prossimo alle 20.30 nella Chiesa di S. Francesco in via Giulia.

Monfalcone
Festa di Natale

Oggi alle ore 10 nella sala dell'Istituto di musica «Vivaldi» di Monfalcone avrà luogo una «Festa di Natale» con l'Orchestra da camera «A. Vivaldi» diretta da Aldo Belli e la partecipazione di Ugo Amodeo e Paolo Rumetz per la parte teatrale con giochi e quiz a premi.

Due concerti
A Grado e Gorizia

Oggi alle ore 17 nel Palazzo dei Congressi di Grado e mercoledì 23 alle 20.30 nella Chiesa di Santa Maria Ausiliatrice a Gorizia l'Orchestra della Fondazione musicale «Città di Gorizia» sosterrà due concerti di musica barocca.

A «Undicietrenta»
Aria di feste

Da domani a giovedì alla radio regionale «Undicietrenta» si occuperà di feste: dal regalo più giusto al menù del pranzo di Natale, dall'organizzazione di un Capodanno speciale al vestito e al trucco

A Monfalcone
Film di Ivory

Domani alle 18 e alle 20 al Teatro Comunale di Monfalcone sarà proiettato in lingua originale il film di James Ivory «Roseland». Ingresso libero.

Musica nella regione
Due concerti

Domani alle 13.30 su Radiouno il programma «La musica nella regione» a cura di Guido Pipolo sarà dedicato ai concerti del Pro Arte Ensemble di Graz e della pianista Katia Milic,

TEATRI E CINEMA DI TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/'88. Oggi alle ore **16** ultima (turni D) de «La figlia del reggimento» di G. Donizetti. Direttore Carlo Rizzi, regia di Filippo Crivelli. Biglietteria del teatro.
TEATRO G. VERDI. Mercoledì alle ore **20.30** nella Chiesa di S. Francesco (via Giulia) Concerto di Natale (musiche di Perosi, Schubert, Vivaldi). Inviti presso la biglietteria del teatro.
TEATRO STABILE. Politeama Rossetti: ore **16** (durata 2 h). Ultima recita, il Teatro di Roma presenta «Casina» di Tito Maccio Plauto. Regia di Pino Micol. In abbonamento: tagliando n. 5. Prenotazione e prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO POLITEAMA ROSSETTI. Martedì ore **21:** IX Festival della Canzone Triestina, inoltre spettacolo della Witz Orchestra. Prevendita Utat, galleria Protti.
TEATRO STABILE SLOVENO. Oggi 20 dicembre alle ore **16** replica del dramma di Ivan Cankar «Il re di Betajnova». Regia di Mario Ursic. Turno di abbonamento C.
GLASBENA MATICA. Kulturni dom di Trieste, via Petronio 4. Stagione di concerti '87/'88. Mercoledì 23 corr., ore **20.30:** Duo pianistico Hector Moreno e Norberto Capelli. Musiche di M. Ravel per due pianoforti. Prevendita biglietti: galleria Protti.
SOCIETA' DEI CONCERTI. Domani alle **20.30** al Politeama Rossetti, concerto del Bach Chor e della Bach Orchester di Wuerzburg. In programma tre Cantate di Bach per coro, soli e orchestra.
TEATRO CRISTALLO. Ore **16.30:** «Buon Natale amici miei» di Alan Ayckbourn, regia di Francesco Macedonio. Prevendita: Utat, galleria Protti 2; al Cristallo un'ora prima dello spettacolo.
TEATRO CRISTALLO. Ore **20.30:** The Modern English Theatre presenta «Merry Christmas, my Friends!» di Alan Ayckbourn, regia di Silvio Petean. Commedia in lingua originale inglese. Prevendita: Utat, galleria Protti 2; al Cristallo un'ora prima dello spettacolo.
LA CAPPELLA UNDERGROUND ALLA SALA AZZURRA. Mercoledì 23: «Malcolm» di Nadia Tass, in anteprima dalla Mostra di Venezia.
ARISTON. Oggi, ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22:** «40 metri quadrati di Germania» di Tevfik Baser: il destino di un'emigrata turca ad Amburgo in un film acclamato ai Festival di Cannes, Locarno, Montreal, Toronto, Chicago e Londra.
ARISTON MATTINATE. Oggi ore **11:** «Salvador» di Oliver Stone, con James Woods, John Savage, James Belushi. El Salvador, 1980-81: un avventuroso giornalista americano è testimone dei sanguinosi episodi di guerriglia e repressione. **Per le scuole:** repliche domani e martedì ore **11**, con prenotazione tel. 304222 (ore 17-20). Ingresso lire 4.000.
EDEN. 15.30 ult. **22.10** «Osceno» con Karin Schubert. Questo è il film che vi smidollerà! V. 18.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Una fortuna sfacciata» con Shelley Long e Bette Midler. Un uomo scappa... Due donne l'inseguono! Risate a non finire.
GRATTACIELO. 16.30 ult. **22.15:** Il più grande film di Walt Disney: «Biancaneve e i sette nani».
EXCELSIOR. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** Giovani yuppies questo è il vostro film: «Il segreto del mio successo» con Michael J. Fox, l'interprete di «Ritorno al futuro». 2.a settimana.
SALA AZZURRA. Ore **15.30, 17.30, 19.30, 21.45:** sesta settimana di successo di un film maledettamente divertente: «Le streghe di Eastwick» con Jack Nicholson, Cher, Susan Sarandon e Michelle Pfeiffer. V.m. 14.
MIGNON. Ore **16, 19, 22:** «L'ultimo imperatore» di Bernardo Bertolucci. Ultimi giorni.
NAZIONALE 1. 15.45, 17.15, 18.50, 20.20, 22.15: «Non aprite quel cancello!». Le urla delle creature dell'inferno squarciano la terra... Un film sensazionale!
NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.40, 20.20, 22.15: «Django 2, il grande ritorno» con Franco Nero. Una spettacolare avventura per tutti.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.05, 18.40, 20.20, 22.15: «Flagrant desir» con Lauren Hutton. Dal regista di «Emmanuelle» un altro fenomenale capolavoro erotico. Rigorosamente vietato ai minori di 14 a.
NAZIONALE 4. 16.15, 18.10, 20.05, 22: «Un ragazzo di Calabria» di L. Comencini con G. M. Volontè, D. Abatantuono. Dalla mostra di Venezia il film più atteso della stagione.
CAPITOL. 16, 18, 20, 22: 3.a settimana! Proseguono eccezionalmente ancora per alcuni giorni le repliche del colosso di S. Kubrick «Full metal jacket». Colori. Vietato ai minori.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22.10: «Wanted vivo o morto». Rutger Hauer, lo straordinario interprete di «The hitcher», in un film ancora più violento. E' solo... e contro tutti... il pericolo lo eccita!!
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Who's that girl» di James Foley (Usa '87) con Madonna, Griffin Dunne, Sir John Mills, Robert Swan. L'ultimo film della rockstar.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore **10** e **11.30:** «Pippo, Pluto e Paperino nel Far West» di Walt Disney.
ALCIONE. Tel. 304832. Riapertura martedì 22 con il premiatissimo film «La famiglia» di Ettore Scola.
RADIO. 15.30, 21.30: «Pamela.. tutto fare». Viet. min. a. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '87/'88. Ore **16, 18.45, 21.30:** «Pentimento» di T. Abuladze con A. Makharadze, Z. Bozvadze.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1070, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Ricerche e offerte di personale qualificato

IMPORTANTE DITTA DELL'ISONTINO

CERCA

OPERAI TORNITORI MILITESENTI

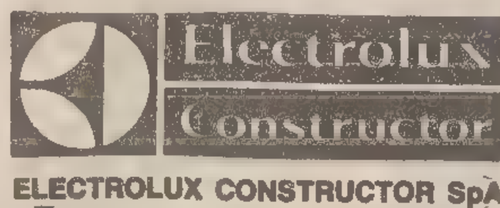
Interessati telefonare ore ufficio
da lunedì a venerdì al n. 0481/33101

Importante industria metalmeccanica operante nel stettore della carpenteria-caldareria

RICERCA

per propria sede del centro Italia un diplomato massimo 40 anni che abbia maturato significative esperienze nel settore tempi e metodi a cui assegnare la posizione di responsabile di unità.

Si prega di inviare dettagliato curriculum a casella n. 175 C Publied 20124 MILANO



ELECTROLUX CONSTRUCTOR SpA

Electrolux Constructor SpA fa parte del gruppo internazionale Electrolux, che sviluppa e produce magazzini automatici, scaffalature, armadi rotanti, compattabili leggeri-pesanti, pareti mobili e banchi di lavoro. Nel quadro di sviluppo previsto per l'Italia, si cerca:

GIOVANE DINAMICO

REGIONAL SALES MANAGER

con sede di lavoro a Pordenone

Sarà suo compito:
- In stretta collaborazione con la sede di Milano sviluppare il business in zona
- Raggruppare con credibilità attorno a sé i futuri collaboratori tecnico-commerciali, coordinandone l'azione congiunta per l'ottenimento dei risultati di fatturato e di profitto richiesti

Si richiedono:
- Formazione commerciale, esperienza di vendita e sensibilità tecnica
- Spirito imprenditoriale, autonomia, flessibilità e capacità di collaborazione come caratteristiche personali indispensabili
- Inglese a buon livello

L'Electrolux Constructor offre:
- Possibilità di sviluppo professionale e personale a breve termine
- Appartenenza ad un grande gruppo internazionale. Introduzione accurata in Italia ed all'estero
- Compenso economico allettante, incentivi ed auto aziendale

Le domande corredate di curriculum vitae, da indicazioni precise sull'attuale stipendio lordo e sulla disponibilità ad un eventuale colloquio il giorno **15-1-88**, devono essere consegnate a mano, spedite via telefax n. 02/8258970 o inviate per lettera a: **Mercuri Urval,** Strada 7, Palazzo R3, 20089 Milanofiori, Rozzano - Milano. Citare il Rif. **82.248**

Mercuri Urval

È aperta l'opportunità di assunzione per

due ingegneri elettrotecnici

in possesso dei seguenti requisiti:

Laurea in ingegneria elettrotecnica con alta votazione

Età non superiore ai 30 anni

Buona conoscenza della lingua inglese (parlata e scritta)

Disponibilità a trascorrere lunghi periodi di tempo all'estero.

L'attività prevista per queste due posizioni sarà quella di partecipare alla ricerca, al progetto, alla costruzione ed alla gestione dei magneti della macchina di luce di Sincrotrone di Trieste «Elettra».

Gli interessati sono pregati di far pervenire entro l'8 gennaio 1988 tutte le indicazioni riguardanti sia il loro curriculum sia ogni altra informazione che ritengono opportuna a:

SINCROTRONE TRIESTE - Ufficio Personale - Padriciano 99 - 34012 Trieste. Rif.: MP/TC/01.

---

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA cerca lavoro poche ore presso signora sola. Tel. 763995. 64204

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCO tuttofare con dormire per anziana sola. Tel. 414219. 50447

3 Impiego e lavoro Richieste

ASSISTENTE 30enne studio dentistico, con esperienza offresi. Scrivere a Cassetta n. 40/O Publied 34100 Trieste. 50833

CAPITANO motorista libero accetta manutenzione/ conduzione barche da diporto 0481-40861. 592

MASSAGGIATRICE estetica esperienza cinque anni azienda termale, alberghi I categoria cerca lavoro serio. 0431/34543. 587

OFFRESI apprendista commessa pratica profumeria. Tel. 742159 ore pasti. 50454

OFFRESI commessa esperta. Telefonare ore pasti tel. 942363. 50828

PASTICCIERE esperto disponibile subito offresi. Tel. 280993. 64187

RAGAZZA 18enne breve esperienza lavori ufficio, cerca lavoro come apprendista presso ufficio. Telefonare 912385. 50900

RAGIONIERA max-esperienza contabilità, Iva, bilanci, offresi. Tel. 040-771991 ore 13.30-15.30. 64195

SIGNORA offresi assistenza notturna o diurna. Tel. 566770 ore pasti. 50904

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDIAMO ovunque residenti lavoro confezione giocattoli ottimo guadagno serietà. Scrivere Europe via Pace 6 Brescia. 1285

APPRENDISTA radiotecnico cercasi con minima esperienza. Scrivere a cassetta n. 7/O Publied 34100 Trieste. 290

ASSUMESI ovunque residenti collaboratori confezione giocattoli. Scrivere Bamby, via Firenze 163 Catania. 156

CASA di riposo per anziani cerca giovane infermiera professionale. Tel. 830564. 283

CASA di spedizione locale cerca giovani militi esenti da impiegare inizialmente con contratto di formazione e lavoro. Scrivere a Cassetta n. 14/O Publied 34100 Trieste. 306

CASA di spedizioni cerca esponente traffico. Scrivere a cassetta n. 19/O Publied 34100 Trieste. 319

CERCASI baby-sitter per impegno fisso S. Croce automunita. 040-220616 alla mattina. 583

CERCASI commesso esperto autoricambi e montaggio autoradio con conoscenza lingua slava. Tel. 722489. 6671

CERCASI personale infermieristico diplomato e caposale. Scrivere a Cassetta n. 11/O Publied 34100 Trieste. 300

CERCASI ragazza o signora capace per cucina in pizzeria telefonare al n. 912977 solo se capaci. 50921

CHIMICO analista cercasi per azienda locale inviare curriculum indirizzando a: cassetta n. 16/0 Publied Trieste. 308

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel, via Gaetano Mazzoni 27 Roma. 3636

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel via Gaetano Mazzoni 27, Roma. 3636

IMPIEGATA pratica import-export conoscenza sloveno, inglese cercasi. Scrivere a cassetta nr. 21/O Publied 34100 Trieste. 6701

OFFRIAMO ad ambosessi automuniti minimo 23enni possibilità elevata guadagno e incentivi mensili per facile lavoro da svolgere in zona residenza. Per informazioni presentarsi domani ore 17 via Roma 53. Gradisca d'Isonzo. 353

PULITRICE per portoni disponibile mattino presto cercasi. Presentarsi Pul. Man. via Agro 3/1 lunedì 21/12 ore 8.30-10.30. 324

SOCIETA' cerca in affitto ore diurne box o posto macchina o posto in garage adiacenze piazza Unità per propria autovettura di rappresentanza. Scrivere a Cassetta n. 5/O Publied 34100 Trieste. 6672

SOCIETA' di servizi ricerca personale di vendita proveniente dal settore immobiliare-assicurativo. Alte remunerazioni. Possibilità carriera. Manoscrivere curriculum vitae a cassetta n. 26/N. 6640

SOCIETA' ricerca personale per l'assistenza tecnica con esperienza anche nel settore registratori di cassa. Inviare curriculum a cassetta n. 18/O Publied 34100 Trieste. 317

STUDIO legale impiegata esperta cerca. Scrivere a cassetta n. 20/O Publied 34100 Trieste. 50909

VANDONI e C. Spa fabbrica bilance seleziona venditori automuniti per agenzia di Trieste. Telefonare allo 040-730415. 317

5 Rappresentanti Piazzisti

DITTA leghe preziose per odontaiatria, le uniche coperte da brevetto (Usa 4.522.783) e accompagnate da certificato di garanzia, cerca concessionario per Friuli-Venezia Giulia. Scrivere a dott. Menicucci, Shillmen Gold Italiana, sede legale via Maggi 110 Livorno; inviando età, titolo di studio, curriculum, referenza bancaria, n. telefonico. 051128

ESCLUSIVISTA intimo-calze uomo donna Friuli-Venezia Giulia cerca subagente serio possibilmente introdotto. Telefonare martedì 22 cm dalle 8.30 alle 12.30 224311. 6699

PRIMARIA industria produttrice filati per aguglieria importanza internazionale cerca giovani rappresentanti automuniti e militesenti per ampliare parco clienti per la regione: Veneto. E' indispensabile iscrizione Cciaa e n. ruolo rappresentanti, l'età richiesta è compresa fra i 22 e i 28 anni. Vasto e completo campionario con rinnovi stagionali di articoli e colori moda, interessanti articoli complementari. Si prevede breve corso di formazione presso ns. sede italiana dopo la selezione. Si assicurano inquadramento Enasarco, incentivi ad personam, ottime provvigioni. Pretendiamo e garantiamo massima serietà. Titoli preferenziali: diploma scuola media superiore ed esperienza vendita nel settore o in settori di beni largo consumo. Ardilla italiana Spa, via Tunisi n. 14 10134 Torino, tel. 011/321610/323105. 226

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 811344. 50468

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344. 50468

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 771032. 64200

DITTA Bracco autotrasporti esegue trasporti tutta Italia, tel. 392944. 190

LABORATORIO montoni, creazioni artistiche in pelle e coccodrillo. Modifiche pulitura specializzata. Via Galvani n. 5, tel. 568367. 050240

MURATORE esegue restauri tetti appartamenti facciate poggioli graffiati pitture, armatura propria. Tel. 724322. 50401

9 Vendite d'occasione

BANCO falegname nuovo per hobbisti vende falegname via Crosada 11; pomeriggio. 50455

CAUSA sfratto vendo arredamento completo bar. Tel. 62762. T.A.368

PELLICCE giacche guarnizioni modelli attuali elegantissimi tutte le qualità superiori prezzi straoccasione dalla vostra pellicceria di fiducia Cervo viale XX Settembre 16 III p. ascensore. 4863

PELLICCE unici modelli blazer nero pezzi volpe rossa con cappuccio giacca petit-gris marrone. Blousons varie tinte. Pellicceria Rosy via S. Lazzaro 19. Domenica, lunedì aperto. 64209

VENDO Commodore 64 monitor colori registratore a L. 650.000 trattabili. Tel. 308247. 50444

VENDO pelliccia nuova Rat Musqué visonato taglia 44-46. Telefonare lunedì 306717. 64198

10 Acquisti d'occasione

A.A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti libri quadri mobili arredamenti. Tel. 306226-774886. 220

CERCHIAMO antiquariato: mobili, dipinti, argenti, porcellane, vetri. Tel. 227487. 50881

11 Mobili e pianoforti

A.A.A. ACQUISTO mobili oggetti libri quadri soprammobili di qualsiasi genere, sgomberi anche gratis. Interpellateci. Neg. via Udine 19, tel. 412201, ab. 43038. 50807

CAUSA trasferimento svendo pianoforte perfetto 1.400.000 con trasporto. 0431/93147. 3

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. V. Malcanton 14/b. 230

CENTRALGOLD acquista ORO ARGENTO a PREZZI SUPERIORI. Corso Italia 28. 6658

OCCASIONI MY CAR: Ritmo 130 TC Abarth '83, Golf GTI 1600 '81, '82, Panda 30 '81, '82, A112 Junior '82, 126 '74, Giulietta 1600 '83, Ronda GLX '84, Regata 85 S '84, Delta LX '83, Maserati Biturbo 420 '85, Golf GL '82, Mini 1000 '80, Uno 45 S '84, Bmw 316 '85, nuova Ritmo 85 S '83, Porsche 924 '84, Panda 45 '81, Alfa 33 Q. Oro '83, Ritmo Cabrio '84, Ritmo 105 TC '83, Escort 1300 '82, Maserati Biturbo '83, Golf GTI 1800 '84, '85, Suzuky 413 Special Edition NUOVA. PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO. MY CAR, V. F. Severo 122, 040/569119 SABATO APERTO. 4

PELLICCE visone, volpe, rimodella tempi brevi lab. pellicceria Rosy, via S. Lazzaro 19, II p. Tel. 630859. 64137

SCAMOS via Cologna 55, abbigliamento pelle montoni pelliccia. Prezzi convenientissimi. 6518

13 Alimentari

DI.BE.MA vi offre sino al 2 gennaio valigetta 12 lattine Coca-cola 5.000, birra Karsbrau 1/4 675, lattina 775, Vinicola udinese 7/10 3.300, Asti Martini 4.950, Champennois Carpenè 12.500, Johnnie Walker 7.450, Illy Caffè 5.750. In via Commerciale 27, Canova 9, Pagliaricci 2 e a casa vostra telefonando 569602, 418762, 728215. 6690

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 6665

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire, tel. 566355. 189

AFFARE Supercinque turbo '86 21.000 km, perfetta, vendo. Telefono 417507. 50396

AUTODEMOLITORE ritira con Autogrù, tel. 392944. 190

AUTOSALONE Renault Gerzel, Lancia Thema ie Turbo dicembre '86 climatizzata, Volvo 740 Turbo Intercooler '85 condizionatore, Volvo 760 GL Turbodiesel '84 fatturabile, Renault Supercinque TSE '85, GTL '85. Garanzia dilazioni, aperto anche sabato e lunedì. Muggia 040/274275. 166

BARCOLAUTO. Vendita e assistenza Lancia Autobianchi. Usato garantito: A 112 Elite '81, Beta Coupé 1600 '81, Y 10 '85, Delta GT '83, Prisma 1600 '86, Prisma 4WD '86, Delta 4 WD '87, BMW 320 '81 full optional, Saab Turbo '81, Porsche 924 '80 tetto apribile, Volvo 244 diesel '82 A. C., Minidiesel '84, 126 '74. Via del Cerreto 4/A, tel. 422911. 211

CONCINNITAS vende Campagnola Hard Top 9 posti passo lungo 47.000 km unipropietario Negrelli 8 307710. 6694

CONCINNITAS vende Golf GTD 5 porte '86, Audi coupé '81, Renault 5 Turbo, Audi 100 benzina, Alfetta '76, 112 Abarth '83, Golf GTI '82, BMW 320 iniezione '77, 850 promiscuo Negrelli 8. 307710. 6694

DELTA 4 WD '87 garanzia casa perfette condizioni Barcolauto vende. Via del Cerreto 4/A tel. 422911. 211

GOLF 1100 GL 1980 vendo. Tel. 0432-201559. 129

MERCEDES Benz concessionaria Nascimben per Trieste e provincia dispone delle ultime vetture fatturabili entro 1987 o in consegna gennaio a prezzo bloccato: 190 E bianco tetto apribile, 190 E metallizzato accessoriato, 190 D bianco, 190 D nero tetto apribile, 200 E bianco condizionatore, 250 D metallizzato tetto apribile. Via Flavia zona industriale Noghere, tel. 232277. 050293

PRIVATO vende Land Rover diesel passo lungo anno '76 tel. 040/830111. 50415

RENAULT 21 Limited bimestrale forte sconto R9 GTS '83, 5 GT turbo '86, Golf Cabrio '85, Y10 '85, Simca 1100 GLS '79. Renault rotonda Boschetto tel. 55511. T.A.370

VENDO Fiat Regata 70 S gennaio '87, 9.000 km. Tel. 271822. 50917

VENDO macchina Ronda causa malattia anno fine '86 telefonare 820241. 50472

VESPA Px 200 E dicembre '80 riverniciata pochi chilometri perfette condizioni vendo L. 1.300.000. Tel. 0432-297919. 1

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata in villino. Domenica tel. 820222. 50871

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI magazzino 200 mq accessibile camion spazio ufficio servizi tel. 410797. 217

CERCO in affitto appartamento signorile arredato per non residenti tel. 727630. 64202

MULTINAZIONALE corriere espresso ricerca urgentemente magazzino con uffici minimo 500-700 metri quadri in ottime condizioni con facile accesso stradale posizione centrale compresa tra Roiano e Riva Traiana. Telefonare ore Ufficio Trieste 303733. 226

NON residenti cercano due stanze cucina bagno max mensile 250.000 tel. 830365 ore serali. 1

Continua in 12.a pagina

TRIBUNALE DI TRIESTE

Al Giudice Delegato del fallimento POLINDUSTRIE JVGOR SPA (ex SAFAIMPEX SPA) è pervenuta offerta di acquisto per una gru a torre posta sulla Riva Giovanni da Verrazzano - Zona Industriale (Trieste), anno di costruzione 1975, portata massima 16 ton. casa costruttrice ZAVOD UTO IN TIRWVA (Russia), meglio descritta nel verbale di inventario.

Eventuali interessati sono invitati a far pervenire, entro quindici giorni dalla pubblicazione del presente avviso, offerta scritta di acquisto alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Trieste.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
dott. Giuseppina Ricciotto

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D/L	Venezia S.L.
5.10 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
5.50 D	Venezia S.L.
6.17 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le)
6.22 L	San Donà di Piave (soppresso nei giorni festivi - limitato a Portogruaro dal 21.12.1987 al 9.1.88 e dal 31.3 al 6.4.88) (2.a cl.)
6.50 E	Roma Termini (via Venezia S.L.) WL Mosca - Roma (escluso i mercoledì-venerdì)
8.00 D	Venezia S.L.
8.52 E	*Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.30 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.40 D	Venezia S.L.
13.42 L	Portogruaro (2.a cl.)
14.10 D	Venezia S.L.
16.10 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.00 D	Venezia S.L.
17.25 L	Venezia S.L.
18.10 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
18.53 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.30 L	Portogruaro (2.a cl.)
19.45 E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); Roma Termini (via Venezia S.L. solo 2.a cl.); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL e cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi
20.24 D	Venezia S.L.
21.30 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le), Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) cuccette 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E	Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.45 L/D	Venezia S.L. (2.a cl.)
1.50 D	Venezia S.L.
6.55 L	Portogruaro
7.32 D	Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette 2.a cl. Torino - Trieste
7.50 L	Portogruaro (2.a cl.)
8.13 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
9.15 E	*Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL e cuccette 2.a cl. Parigi - Zagabria; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado
9.33 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.15 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.14 D	Venezia S.L.
13.06 L	Portogruaro (2.a cl.)
13.30 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
14.25 D	Venezia S.L.
15.28 D	Venezia S.L.
16.20 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.52 D	Venezia S.L.
19.10 D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
19.55 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.14 D	Venezia S.L.
21.05 IC	*Marco Polo* (*) - Roma Termini (via Ve. Mestre)
21.45 IC	*Tergeste* (**) - Torino P.N. (via Ve. Mestre)
23.10 L	Venezia S.L.
23.49 E	Roma Termini (via Venezia S.L.); WL Roma - Mosca (escluso il giovedì-sabato)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.02 D	Udine
5.55 D	Tarvisio C.le 2.a cl
6.05 L	Udine (2.a cl.)
7.02 D	Udine
7.50 D	*Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
10.35 L	Udine (2.a cl.)
12.20 D	Tarvisio C.le
13.05 L	Carnia (via Udine) (2.a cl.)
14.05 D	Udine
14.35 L	Udine (2.a cl.)
16.35 L	Udine (2.a cl.)
17.45 D	Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
18.05 L	Udine (2.a cl.)
19.23 D	Udine
21.10 D	*Italien Osterreich Express* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio)
23.15 L	Udine (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.00 L	Udine 2.a cl. (arrivo solo nei giorni seguenti festivi)
6.20 L	Udine 2.a cl. (soppresso nei giorni festivi)
7.02 L	Udine (2.a cl.)
7.59 D	Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
8.42 D	*Osterreich Italien Express* - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine)
9.27 D/L	Udine (2.a cl.)
10.25 D	Udine
11.40 L	Udine (2.a cl.)
14.14 D	Udine
14.55 L	Udine (2.a cl.)
15.22 D	Udine (2.a cl.)
16.44 D	Udine
17.45 L	Udine (2.a cl.)
18.56 L	Udine (2.a cl.)
19.42 D	Tarvisio (via Udine)
20.58 L	Udine (2.a cl.)
22.12 D	*Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)
24.00 L	Udine (2.a cl.)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - MOSCA - ATENE - SOFIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.22 D	Villa Opicina - Zagabria - Budapest - Mosca; WL Roma - Mosca (escluso il giovedì-sabato)
9.42 E	*Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL e cuccette 2.a cl. Parigi - Zagabria
13.35 L	Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso la domenica e il 3/11/1987; 8-25-26/12/87; 1/1/88; 6/1/88; 4-25/4/88)
18.28 D	Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso la domenica e il 3/11/87; 8-25-26/12/87; 1/1/88; 6/1/88; 4-25/4/88)
19.53 E	*Venezia Express* - Villa Opicina - Belgrado - Atene - Sofia; WL e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia (escluso la domenica-lunedì)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 E	Mosca - Budapest - Zagabria - Villa Opicina; WL Mosca - Roma (escluso il mercoledì-venerdì)
8.32 E	*Venezia Express* - Sofia - Atene - Belgrado - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Atene - Venezia; cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia (escluso la domenica-lunedì)
9.46 D	Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso la domenica e il 3/11/87; 8-25-26/12/87; 1/1/88; 6/1/88; 4-25/4/88)
16.38 D	Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso la domenica e il 3/11/87; 8-25-26/12/87; 1/1/88; 6/1/88; 4-25/4/88)
19.05 E	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi

Continuaz. dall'11.a pagina

PROFESSORESSA incaricata per un anno non residente cerca ammobiliato piccolo carino. Tel. 411534. 50477

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

AFFITTANZA ufficio centralissimo cedesi rilevando arredamento tel. 60227 ore 19-20. 307

AFFITTASI Gorizia centro uffici 3 stanze più servizi telefonare 0481-34100. 367

AFFITTASI appartamento Fabiosevero ammobiliato camera cucina soggiorno studio non residenti sesto piano. Tel. 631793. 50463

AFFITTASI non residenti completamente ammobiliato camera soggiorno cucinino terrazzo. Coimm Studio Immobiliare, tel. 772166. 6692

AFFITTASI ufficio signorile da 150 mq zona via Roma 1.200.000 mensili (Pizzarello via Donota 4, tel. 766676). 019

AGENZIA affitta S. Giacomo appartamentini superarredati: camera cucina doccia 315.000; soggiorno cottura camera 2-3 posti letto bagno telefono 400.000 autoriscaldamento non residenti. Tel. 411534. 50477

ALVEARE 724444 Carducci grazioso arredato non residenti: soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, 400.000 mensili. 50466

ALVEARE 724444 nel verde arredato non residenti: adatto due persone. 400.000 mensili. 50466

ARA 65010 ore 9-11 affitta Zanella (Università) casetta 70 mq ammobiliata, 4 posti letto, autometano, lire 480.000. 322

CAMINETTO via Roma 13 affitta Ponziana appartamento arredato soggiorno cucinino stanza servizi non residenti tel. 69425. 217

CAMINETTO via Roma 13 affitta Servola appartamento arredato in casetta soggiorno stanza servizi tel. 69425. 217

CAMINETTO via Roma 13 affitta piazzale Rosmini appartamentino arredato soggiorno angolo cottura stanza servizi non residenti tel. 69425. 217

GREBLO 299969 SISTIANA ufficio centralissimo ottimo stato 3 vani servizio. 23

IMMOBILIARE BORSA affitta Roiano tre stanze cucina bagno poggioli comforts 450.000 mensili contratto annuale rinnovabile. Telefono 68003 314

IMMOBILIARE BORSA affitta Rotonda Boschetto tre stanze cucinino veranda servizi separati comforts 500.000 mensili contratto annuale rinnovabile. Telefono 68003. 314

IMMOBILIARE BORSA affitta locale negozio 26 metri quadrati viale D'Annunzio 400.000 mensili. Telefono 68003. 314

IMMOBILIARE BORSA affitta mobiliati diverse zone da una a tre stanze in stabili con moderni comforts. Telefono 68003 314

LOCALE 50 mq + 40 magazzino servizi riscaldamento 3 fori zona Garibaldi affittasi. Tel. 280926 13.30 15. 50392

LORENZA affitta: appartamenti liberi, centrali dalle 400.000 alle 600.000. Tel. 734257. 6688

LORENZA affitta: appartamenti uso ufficio, varie grandezze vari prezzi, centralissimi tel. 734257. 6688

MARINA Julia appartamento arredato breve lungo periodo affittasi. 0481/480681. 402

PIZZARELLO (via Donota, 4) 766676 attico signorile Rossetti 200 mq 1.200.000 affittasi. 19

PIZZARELLO 766676 Battisti ufficio due stanze stanzino ingresso bagno riscaldamento autonomo I piano 450.000 mensili. 019

RIVIERA 224426: appartamento pressi Rossetti, 70 mq mansardato ammobiliato IV piano non residenti 400 mensili.

20 *Capitali Aziende*

ABBIGLIAMENTO centrale tab. IX-X-XIV cedesi 152 mq 100 mq retro. Telefonare 910601 ore pasti. 6674

ADRIA 68758 cede ABBIGLIAMENTO BAMBINO centrale ottimo avviamento. 6689

ADRIA 68758 cede ABBIGLIAMENTO zona Viale nuovo arredamento. 6689

ADRIA 68758 cede CARTOLIBRERIA centralissima. 6689

ADRIA 68758 cede DROGHERIA PROFUMERIA ottima zona

ADRIA 68758 cede GIORNALI RIVISTE reddito elevato.

ADRIA 68758 cede SALUMERIE ALIMENTARI in varie zone 6689

ADRIA via S. Spiridione 12, 68758 cede ABBIGLIAMENTO centrale arredamento nuovo 100.000.000. 6689

AFFARISSIMO Agenzia Zanon cede attività in zona centrale. Cormons, negozio tessuti con tabelle X e XIV. 647

AGENZIA Zanon cede attività negozio calzature a Gorizia. 0481/30858. 647

ALVEARE 724444 bar rionale, superalcolici, piastra, adatto due persone, buon prezzo. 50466

BAR pizzeria completo arredato attrezzato con giardinetto Ronchi dei Legionari ALFA 798807. 1

BAR tavola calda ottima posizione ampi locali con cucina giardino parcheggio cede ALFA Monfalcone 798807. 1

CEDESI avviata FALEGNAMERIA attrezzata, in capannone mq 600 in affitto rilevabile. Zona FIERA. Esente provvigione. Trattative riservate. Modalità transazione da concordare. Ag. Meridiana 733275. 172

CEDESI in gestione o società attività parrucchiera. Scrivere curriculum a cassetta n. 8/O Publied 34100 Trieste. 1234

CEDESI licenza latteria tab. I/A zona Rossetti telef. 758626 seralmente. 50905

CERCO urgentemente bar centro città gestione o acquisto. Definizione immediata. Scrivere a cassetta n. 17/0 Publied 34100 Trieste. 202

FINANZIAMENTI in 24 ore per casalinghe, pensionati, dipendenti, lavoratori autonomi da 1 a 25 milioni con rimborso interessi a fine finanziamento. Nessuna spesa anticipata né provvigioni da pagare, documentazione ridotta, istruttoria anche telefonica. Serietà, correttezza, sicurezza. Tel. 040/60418-631478, via Donota, 3 Trieste. 5765

Continua in 13.a pagina

GRUPPO DEI «SETTE»

Cambi, è quasi fatta

Sarebbe già pronto un documento sulla stabilizzazione L'approvazione subordinata ai «tagli» del deficit federale Usa

LONDRA — Il gruppo dei sette paesi maggiormente industrializzati avrebbe messo a punto una bozza di dichiarazione comune per una più stretta cooperazione economica e per evitare eccessive fluttuazioni dei tassi di cambio. Lo ha scritto ieri l'autorevole quotidiano economico britannico «Financial Times».

Il testo della dichiarazione, in cinque pagine, potrebbe essere pubblicato già entro lunedì se da Washington giungessero novità sui progettati tagli al bilancio americano. Il giornale afferma che vi sono state «intense discussioni» tra i ministri delle finanze dei «Sette» negli ultimi due giorni per concordare i contenuti della dichiarazione.

«La previsione generale — aggiunge il «Financial» — è che la dichiarazione sarà pubblicata se e quando il congresso degli Stati Uniti approverà il pacchetto di tagli al bilancio elaborato nei mesi scorsi da esperti della Casa Bianca e del Congresso stesso».

Vi sono voci di contrasti sulla stesura del documento, continua il quotidiano, come anche di un possibile incontro al vertice dei «Sette» intorno a Capodanno.

La bozza di dichiarazione sarebbe simile nello stile al comunicato emesso dopo l'accordo del Louvre, nello scorso febbraio, ed esprimerebbe soddisfazione per il progetto di tagli al bilancio americano e per gli sforzi di Germania Occidentale e Giappone per promuovere una più rapida crescita economica.

Ciascuno dei sette paesi, tra cui l'Italia, confermerebbe inoltre l'impegno assunto nella sua politica nazionale in favore dell'assestamento degli squilibri economici.

Circa il paragrafo riguardante la stabilità dei tassi di cambio, la sua formazione sarebbe più vaga di quella dell'intesa del Louvre, ma fonti attendibili del giornale britannico hanno spiegato che nella bozza di dichiarazione i sette intenderebbero ora privilegiare «la concreta azione politica» rispetto alle dichiarazioni di intenti sui tassi di cambio.

«Quello che diciamo — ha affermato la fonte — è che se condurremo la politica in modo giusto, avremo allora migliori occasioni di stabilizzare i tassi di cambio».

PENNZOIL

Accordo con Texaco

NEW YORK — Texaco e Pennzoil, le due società petrolifere americane in lite giudiziaria da tre anni, hanno raggiunto un'intesa di compromesso in base alla quale la Texaco pagherà poco più di tre miliardi di dollari alla Pennzoil, che in cambio ritirerà la sua denuncia per la quale aveva ottenuto da un giudice di primo grado una liquidazione danni per 10,3 miliardi.

La liquidazione era stata bloccata dalla Texaco invocando la protezione della legge fallimentare.

La Pennzoil aveva citato in tribunale la Texaco dopo che quest'ultima aveva fatto andare all'aria, nonostante i documenti già firmati, un contratto con il quale la Pennzoil acquistava una parte della Getty Oil Co. La Texaco, invece, comprò la Getty Oil per intero.

BRASILE

Si dimette Pereira

BRASILIA — Al termine di due ore di colloquio con il presidente Sarney, Luis Carlos Bresser Pereira si è dimesso da ministro delle finanze del Brasile, sollevando le preoccupazioni dei creditori del paese più indebitato del Terzo mondo.

E' il terzo ministro delle finanze che perde il posto da quando Sarney è salito al potere nell'aprile del 1985, e tutte e tre le volte si è trattato di uno scontro duro sui problemi del risanamento dell'economia.

Lo scontro questa volta è avvenuto sul piano messo a punto da Bresser Pereira per ridurre il disavanzo di bilancio con una manovra articolata su un aumento delle tasse e sulla chiusura di tutta una serie di enti parassitari.

Il ministro ha lasciato, piuttosto che piegarsi al Presidente

ACCIAIO-CEE

«Va salvato Bagnoli»

ROMA — L'obiettivo del prossimo consiglio dei ministri della Cee convocato per martedì 22, sulla siderurgia dovrebbe essere quello di ottimizzare la struttura produttiva della Comunità chiudendo gli impianti più vecchi, la cui produttività è più bassa e le cui potenzialità di sviluppo sono nulle, diminuendo la capacità di quegli impianti che possono trovare il loro equilibrio su minori quantità con una maggiore quantificazione del prodotto.

E' quanto sostengono Gianni De Michelis e Biagio Marzo in una lettera inviata alla vigilia della riunione, ai ministri delle partecipazioni statali Granelli e dell'industria Battaglia.

I due esponenti del Psi nella lettera analizzano la situazione del comparto, sottolineando che Bagnoli è l'impianto più moderno d'Europa e, agendo sul mix produttivo, può raggiungere ottimi livelli di efficienza aumentando la ricchezza prodotta dal sistema siderurgico italiano. Non si può dire lo stesso di molti impianti degli altri paesi, che come anzianità e come produttività sono di gran lunga peggiori di quelli italiani e non offrono possibilità di sviluppo futuro.

Da più parti invece, scrivono Marzo e De Michelis, Bagnoli viene indicato come l'impianto da chiudere, dimenticando che fino a oggi non è stato in grado di produrre utili, in quanto non ha mai potuto disporre — perché la Cee non le ha mai concesse — delle quote necessarie per raggiungere il proprio punto di equilibrio.

Nella lettera si esprime preoccupazione per le posizioni assunte da alcuni commissari della Cee che considerano la siderurgia italiana come un «ascesso da isolare e operare che richiede soluzioni di base specifiche», con una situazione finanziaria da tenere sotto sorveglianza speciale. Sono dichiarazioni che sembrano avere un unico obietivo quello di far pagare ancora una volta all'Italia i prezzi più alti della ristrutturazione, autorizzando aiuti solo se finalizzati a chiusure di impianti.

Subire oggi nuovi smobilizzi nel comparto dei coils significherebbe lasciare il nostro paese in una condizione di gravissima debolezza, dal momento che esso dovrebbe basare la propria produzione su di un solo centro siderurgico, con tutte le conseguenze in termine di minor flessibilità e di vulnerabilità immaginabili.

NUOVE POLIZZE

Divorzio? Adesso paga l'assicurazione

Dalla droga all'Aids, vengono coperti ormai tutti i rischi possibili. La situazione in Italia

ROMA — Sposatevi pure, se malauguratamente il vostro matrimonio dovesse andar male, c'è sempre l'assicurazione che paga, almeno le spese per il divorzio.

Il mondo assicurativo ormai spazia in quanto a originalità e vastità di copertura rischi. Ci si può assicurare su tutto e contro tutto.

Ecco alcuni esempi. Una compagnia svedese ha lanciato appunto la polizza «antidivorzio», che risarcisce le spese per un eventuale divorzio della coppia. I premi sono minimi, almeno all'inizio, e vanno via, via, aumentando con il passare degli anni, per arrivare a un massimo, al «cruciale» settimo anno, (nell'86 il premio per la fatidica data era suppergiù il controvalore di 150 mila lire italiane). Il premio si riduce quindi, gradualmente. E' ovvio, che ciascuno dei due coniugi si assicura per conto proprio.

In Italia, almeno commercialmente, non ci sono ancora polizze di questo tipo, ma è quasi certo che presto le compagnie italiane imiteranno la società svedese.

Anche per la piaga dell'Aids le assicurazioni si apprestano a intervenire: negli Usa, in Olanda e in altri paesi europei le compagnie sono già all'opera per lanciare una polizza a copertura di questo rischio.

In Italia, il fenomeno non è ancora a livelli di guardia tali da far promuovere azioni commerciali da parte delle assicurazioni, ma è probabile — si afferma ai vertici delle più accreditate compagnie — che in futuro si arriverà anche qui da noi a una polizza di questo tipo.

La polizza «anti-droga» — invece — è già stata istituita. La Previdente (del gruppo Fondiaria) ha lanciato una polizza malattia-rischio droga, per i figli, al di sotto dei 14 anni (e quindi non ancora in età a rischio), che assicura la eventuale disintossicazione presso un centro di recupero. Vengono rimborsati 16 milioni che equivalgono pressapoco a un anno di cure presso uno di questi centri.

Di polizze nuove e in via di istituzione ce ne sono molte. Tra le più attuali, non mancherà, a esempio, una polizza per la responsabilità civile del giudice (decisamente inevitabile visto l'esito del referendum). A studiare l'iniziativa è l'Assitalia, che la sta perfezionando, prima di lanciarla sul mercato. In pratica, il giudice si assicurerà da eventuali errori.

E sullo stesso tema troviamo la polizza per l'amministratore pubblico, sempre ideata dall'Assitalia, che garantisce la responsabilità civile degli amministratori dei Comuni e delle Province e che si ricollega a una legge che conferisce alle amministrazioni locali la facoltà di «assicurare i propri amministratori e i propri rappresentanti contro i rischi conseguenti all'espletamento delle loro funzioni».

In pratica, si possono assicurare non soltanto gli amministratori, ma anche altre persone chiamate a rappresentare gli enti di appartenenza in altri enti e organizzazioni. E' chiaro che la garanzia assicurativa non copre comunque il dolo, cioè il deliberato proposito di arrecare danno ai terzi. Essa copre invece la responsabilità di natura colposa.

Ma torniamo ai privati. La Sai offre agli albergatori un'assicurazione con ben 37 garanzie in un unico contratto: tra i numerosi «plus» troviamo estensioni di garanzia di responsabilità civile per cose portate dai clienti, servizio autorimessa, piscine, stabilimenti balneari, trattamenti fisioterapici, cure termali. Un completamento del servizio è dalla «carta dell'ospite».

Altro pacchetto di garanzie assicurative riguarda gli allenatori di calcio.

Da parte della stessa compagnia assicurativa, arriva poi una polizza per i possessori di una Volvo. Per gli automobilisti che acquistano una vettura della casa svedese esiste infatti la polizza Vip (ovvero Volvo insurance program) che prevede due pacchetti assicurativi contenenti le più avanzate coperture in materia di incendio e furti compresi rimborso del prezzo chiavi in mano, responsabilità verso terzi in caso di incendio della vettura, eventi sociopolitici.

Vi sono anche garanzie aggiuntive quali a esempio la rottura di cristalli per qualunque causa, di grandine, inondazioni, mareggiate, smottamenti, spese di immatricolazione per l'acquisto di un'altra auto, spese di parcheggio e custodia, tutela giudiziaria unitamente o meno alla garanzia di responsabilità civile.

Il Lloyd Adriatico ha quindi attivato una polizza per i medici condotti.

E per quanto riguarda i professionisti non manca a esempio una polizza che l'Assitalia propone, come responsabilità civile dei venditori «porta a porta» di titoli mobiliari (visto come va la Borsa di questi tempi sembra quanto mai utile un'assicurazione di questo tipo).

Ma le compagnie di assicurazione non si sono dimenticate anche della terza età. Una convenzione tra Cariplo e Milano Assicurazioni prevede la «garanzia passi sicuri» per i pensionati. Si tratta di una polizza che assicura il pensionato contro i rischi di furto, rapina, scippo mentre si reca o ritorna dalla banca.

CESSIONE

Zanussi di Bassano passa alla Iar

PORDENONE — La Industrie Zanussi spa ha ceduto la fabbrica frigoriferi di Bassano del Grappa alla Iar di Casale Monferrato.

Tale cessione rientra nel programma di razionalizzazione produttiva avviato dal Gruppo Zanussi

In particolare, per i frigoriferi, il piano prevede la concentrazione della produzione nello stabilimento di Susegana che, grazie a investimenti per oltre cento miliardi, diventerà, dal 1988, la prima fabbrica robotizzata d'Europa in questo settore. Garantirà, infatti, una produzione (flessibile) di un milione e centomila frigoriferi all'anno.

La firma dell'accordo con la Iar è avvenuta oggi pomeriggio. La cessione è stata però preceduta da un'intesa con i sindacati per la soluzione dei problemi occupazionali. Degli attuali 220 dipendenti della fabbrica di Bassano, si prevede che 120 possono essere assorbiti dalla nuova azienda e da attività in settori collegati, una cinquantina saranno posti in cassa integrazionne, e il rimanente sarà assegnato agli stabilimenti Zanussi di Susegana e di Mel.

La Regione Veneto, attraverso l'assessore all'Industria Bottin, si è impegnata a favorire l'occupazione in loco utilizzando le norme vigenti, in modo da limitare al massimo il periodo di cassa integrazione.

La Iar di Casale Monferrato è un'azienda in forte espansione. Ha infatti triplicato il suo fatturato (da 30 a 90 miliardi) in appena cinque anni (dall'83 all'87). Produce attualmente congelatori orrizzontali, conservatori per gelato, vetrine per esposizione di gelati e surgelati.

CAFFE'

In aumento l'import

TRIESTE — Nei primi nove mesi dell'87 l'import italiano di caffè verde è stato di 3,184 milioni di sacchi (da 60 kg), con un aumento di circa 92 mila sacchi sullo stesso periodo dello scorso anno.

L'aumento degli arrivi è stato piuttosto limitato, considerando che i consumi nazionali vanno lentamente crescendo.

Nel corso del periodo gennaio-agosto l'aumento nei consumi individuali è stato dell'1,27 per cento, contro una media europea dello 0,28 per cento. L'Italia ha pure importato per la temporanea importazione oltre 114 mila sacchi.

I tipi di caffè verde secondo le qualità e le provenienze sono stati nei primi nove mesi dell'87 i seguenti: Robusta, 1,805 milioni di sacchi, fra cui 819 mila provenienti dall'Oamcaf (i caffè cosiddetti francofoni); caffè brasiliani e altri arabica affini: hanno totalizzato 885,907 sacchi (di cui 830 mila di produzione brasiliana); caffè Arabica cosiddetti «Altri dolci» (in prevalenza provenienti dall'America centrale) con 434 mila sacchi; caffè colombiani dolci, comprendenti i Columbia, i Kenya e i Tanzania, con 255 mila sacchi.

[d.tun.]

AUMENTANO GLI ISCRITTI IN REGIONE

La Cgil presenta i conti

Ma il sindacato si sente ancora impreparato alla realtà che cambia

Servizio di
Paolo Fragiacomo

TRIESTE — E' ben strana questa Cgil. Un giorno ti organizza un convegno per presentare i risultati di un'indagine demoscopica, commissionata dalla stessa Cgil a un illustre istituto di ricerca privato, dalla quale emerge un'analisi impietosa sull'immagine che i lavoratori hanno del sindacato. E il giorno dopo il vertice regionale al completo chiama a raccolta la stampa per lanciare un messaggio semplice semplice: dal 1986 al 1987 la Cgil del Friuli-Venezia Giulia, caso raro nel panorama nazionale dell'organizzazione, ha incrementato i suoi iscritti, non solo tra i pensionati ma anche tra i lavoratori attivi.

Un attimo di smarrimento è dunque più che legittimo. Ma una lettura dettagliata dei dati sull'incremento degli iscritti rimette le cose a posto. L'indagine demoscopica aveva analizzato le risposte di un campione di lavoratori triestini, e a Trieste la Cgil ha subito, unica tra le province della regione, una diminuzione degli iscritti tra i lavoratori attivi, controbilanciata a malapena dai pensionati. Il risultato finale è un risicato +0,2%, il più basso ottenuto nel Friuli-Venezia Giulia.

C'è di più. I dirigenti della Cgil non hanno proposto una lettura trionfalistica dei dati sugli iscritti, bensì una interpretazione critica, dalla quale emerge un sindacato in mezzo al guado, con una struttura organizzativa che sta faticosamente, non senza contraddizioni, cambiando per rispondere a una realtà del lavoro in rapido mutamento.

Ma lasciamo parlare prima di tutto le cifre. Gli iscritti della Cgil in regione sono passati, tra la fine del 1986 e la fine del 1987, da 94.991 a 98.727 (+3,9%). L'incremento maggiore si è registrato tra i pensionati (da 40.100 a 43.220, +7,8%) mentre i lavoratori attivi hanno avuto una crescita dell'1,1% (da 54.891 a 55.507). I pensionati, dunque, «pesano» ormai all'interno della Cgil per quasi il 50% (43,8% per la precisione). Questi gli incrementi ottenuti nelle varie aree geografiche: Trieste +0,2%; Gorizia +5,8%; Udine +4,3%; Pordenone +6,4%; Alto Friuli +4,5%.

«Il risultato organizzativo ottenuto nel 1987, specie per quanto riguarda l'aumento della nostra presenza tra i lavoratori attivi — hanno detto i dirigenti della Cgil — è tanto più significativo se si pensa solo che nell'ultimo anno sono stati perduti in regione migliaia di posti di lavoro nel settore industriale.

«Questo non significa — hanno tuttavia aggiunto — negare gli elementi di debolezza che ancora permangono specie nei rapporti con i lavoratori, nella capacità di mettere a punto nuovi e autentici meccanismi di democrazia all'interno del sindacato, di fornire servizi reali agli iscritti».

Resta comunque il peso sempre maggiore, dentro la Cgil, di coloro che hanno smesso di lavorare. Il destino è di diventare un sindacato di pensionati? «La nostra organizzazione — hanno risposto i dirigenti — vuole rappresentare una "fotografia" della realtà, e non c'è dubbio che i pensionati rappresentino oggi una realtà sempre più vasta. Ma noi restiamo prima di tutto un sindacato di lavoratori, e per questo nelle strutture "orizzontali", quelle che coordinano l'attività delle associazioni di categoria, i rappresentanti dei pensionati non sono assolutamente proporzionali al loro peso numerico».

Resta comunque il fatto — e i responsabili della Cgil lo hanno ammesso — che il sindacato è ben lontano dal rappresentare una "fotografia" veritiera della realtà. Un dato, tra i tanti, salta all'occhio: la presenza irrilevante della Cgil tra i dipendenti delle aziende artigiane, quelle con meno di 15 dipendenti, se si tiene a mente il processo di ridimensionamento della grande industria (tradizionale feudo confederale) a favore di quella piccola e piccolissima, un processo che va di pari passo all'innovazione tecnologica.

«Di fronte alla crisi della grande industria in regione, e di quella a partecipazione statale in particolare — hanno detto i sindacalisti — siamo riusciti ad aumentare gli iscritti grazie a un allargamento della nostra presenza nelle aziende piccole, quelle con meno di 50 dipendenti. E' stato uno sforzo notevolissimo, anche se siamo ancora lontani dalla trasformazione da sindacato apparato a sindacato "diffuso" sul territorio.

«Nel Friuli-Venezia Giulia — hanno aggiunto — ci sono migliaia di aziende artigiane. Qui contiamo poco o niente. Ma bisogna tener conto che gli sforzi organizzativi non possono non essere accompagnati, per ottenere qualche risultato, da nuovi strumenti legislativi, che diano al sindacato la possibilità di operare. Si pensi solo alla remora, nelle aziende con meno di 15 addetti, rappresentata dal fatto che i loro dipendenti non sono tutelati dallo Statuto dei lavoratori».

CGIL

«Il dialogo è assente»

TRIESTE — «Non c'è dubbio che l'ambiente, economico e sociale, in cui il sindacato è chiamato a operare nel Friuli-Venezia Giulia, possa essere definito 'difficile'». Giannino Padovan, segretario regionale della Cgil, ha così sintetizzato ieri, nell'incontro con la stampa in cui sono stati presentati i dati sugli iscritti, lo stato delle relazioni industriali.

«Il sindacato — ha detto Padovan — molto spesso non è neppure preso in considerazione come interlocutore. Sul bilancio regionale, che è un po' come la legge finanziaria per il governo, a nessuno è venuto in mente di sentirci».

E son dolori anche sul fronte delle relazioni industriali. «Le partecipazioni statali — ha detto Padovan — hanno assunto nei confronti di Trieste un atteggiamento di leggerezza, se non addirittura provocatorio: si smantella l'apparato industriale senza elaborare alcun piano di riorganizzazione».

Anche dall'industria privata vengono — a parere di Padovan — attacchi al sindacato. A sorpresa, Padovan ha proposto come esempio la Danieli di Buttrio (da sempre considerata all'avanguardia nelle relazioni industriali) che «vorrebbe — ha detto — concordare con noi delegati sindacali di suo gradimento».



CALCIO (ORE 14.30)

Derby a S.Siro e Juve-Samp
Al Friuli di scena la Lazio

Classifica Serie A

NAPOLI	19
MILAN	16
SAMPDORIA	16
ROMA	13
JUVENTUS	12
INTER	12
VERONA	11
CESENA	11
FIORENTINA	10
PESCARA	10
TORINO	9
PISA	9
ASCOLI	8
COMO	8
AVELLINO	4
EMPOLI (-5)	3

Prossimo turno

(3 gennaio)

AVELLINO-ASCOLI
CESENA-PISA
FIORENTINA-ROMA
MILAN-NAPOLI
PESCARA-COMO
SAMPDORIA-INTER
TORINO-JUVENTUS
VERONA-EMPOLI

Inter - Milan

Inter		Milan
Zenga	1	G. Galli
Bergomi	2	Tassotti
Nobile	3	Maldini
Baresi	4	Colombo
Ferri	5	F. Galli
Passarella	6	Costacurta
Fanna	7	Donadoni
Scifo	8	Ancelotti
Altobelli	9	Virdis
Mandorlini	10	Gullit
Ciocci	11	Massaro

Arbitro: Lanese di Messina

Juventus - Sampdoria

Juventus		Sampdoria
Tacconi	1	Bistazzoni
Favero	2	Briegel
Cabrini	3	Paganin
Bonini	4	Fusi
Brio	5	Vierchowod
Scirea	6	Pellegrini
Mauro	7	Pari
Magrin	8	Bonomi
Rush	9	Salsano
De Agostini	10	Mancini
Laudrup	11	Vialli

Arbitro: Casarin di Milano

Napoli - Verona

Napoli		Verona
Garella	1	Giuliani
Ferrara	2	Bonetti
Francini	3	Terracciano
Bagni	4	Berthold
Ferrario	5	Fontolan
Renica	6	Soldà
Careca	7	Centofanti
De Napoli	8	Galia
Giordano	9	Verza
Maradona	10	Sacchetti
Filardi	11	Volpati

Arbitro: Pairetto di Torino

Roma - Pescara

Roma		Pescara
Tancredi	1	Gatta
Gerolin	2	Benini
Policano	3	Campione
Manfredonia	4	Galvani
Collovati	5	Junior
Signorini	6	Bergodi
Desideri	7	Pagano
Domini	8	Gasperini
Agostini	9	Marchegiani
Giannini	10	Sliskovic
Boniek	11	Berlinghieri

Arbitro: Frigerio di Milano

Como - Torino

Como		Torino
Paradisi	1	Lorieri
Annoni	2	Corradini
Cimmino	3	Ferri
Centi	4	Crippa
Maccoppi	5	Rossi
Albiero	6	Cravero
Mattei	7	Bergreen
Invernizzi	8	Sabato
Borgonovo	9	Polster
Notaristefano	10	Comi
Corneliusson	11	Gritti

Arbitro: Lombardo di Marsala

Pisa - Avellino

Pisa		Avellino
Nista	1	Coccia
Caneo	2	Ferroni
Lucarelli	3	Colantuono
Faccenda	4	Storgato
Elliott	5	Amodio
Dunga	6	Romano
Cuoghi	7	Bertoni
Dolcetti	8	Boccafresca
Cecconi	9	Gazzaneo
Sclosa	10	Colomba
Paciocco	11	Schàchner

Arbitro: Amendolia di Messina

Empoli - Cesena

Empoli		Cesena
Drago	1	Rossi
Vertova	2	Cuttone
Pasciullo	3	Armenise
Della Scala	4	Bordin
Lucci	5	Cavasin
Brambati	6	Jozic
Urbano	7	Bianchi
Cucchi	8	Leoni
Ekstroem	9	Lorenzo
Incocciati	10	Di Bartolomei
Baldieri	11	Rizzitelli

Arbitro: Cola di Avezzano

Ascoli - Fiorentina

Ascoli		Fiorentina
Pazzagli	1	Landucci
Destro	2	Contratto
Carannante	3	Calisti
Dell'Oglio	4	Bosco
Benetti	5	Battistini
Miceli	6	Hysen
Carillo	7	Pellegrini
Giovannelli	8	Onorati
Casagrande	9	Diaz
Agostini	10	Berti
Scarafoni	11	Di Chiara

Arbitro: Paparesta di Bari

SERIE B

In campo così

Udinese - Lazio

Udinese		Lazio
Abate	1	Martina
Galparoli	2	Marino
Bruno	3	Esposito
Galbacini	4	Pin
Righetti	5	Gregucci
Pusceddu	6	Beruatto
Caffarelli	7	Savino
Criscimanni	8	Muro
Russo	9	Galderisi
Dossena	10	Acerbis
Vagheggi	11	Monelli
A disposizione		
Brini	12	Salafia
Rossi	13	Brunetti
Manzo	14	Piscedda
Tagliaferri	15	Camolese
Zian	16	Nigro
Sonetti All.		Fascetti

Arbitro: Nicchi

Taranto - Triestina

Taranto		Triestina
Spagnulo	1	Gandini
Biondo	2	Costantini
Gridelli	3	Polonia
Donatelli	4	Dal Prà
Serra	5	Cerone
Paolinelli	6	Biagini
Paolucci	7	Scaglia
Chierici	8	Di Giovanni
De Vitis	9	Bivi
Dalla Costa	10	Causio
Picci	11	Orlando
A disposizione		
Incontri	12	Cortiula
Pazzini	13	Poletti
Tavarilli	14	Marchesan
Rocca	15	Ispiro
Roselli	16	Santonocito
Pasinato All.		Ferrari

Arbitro: Bergamo

Le partite di oggi

BARI-LECCE
BOLOGNA-PADOVA
BRESCIA-PIACENZA
CATANZARO-BARLETTA
CREMONESE-ATALANTA
GENOA-SAMBENEDETTESE
MESSINA-MODENA
PARMA-AREZZO
TARANTO-TRIESTINA
UDINESE-LAZIO

Classifica serie B

ATALANTA	18
PADOVA	18
BOLOGNA	18
CATANZARO	17
LECCE	17
CREMONESE	16
LAZIO	16
PIACENZA	16
BRESCIA	15
SAMBENEDETT.	15
MESSINA	14
BARI	14
AREZZO	12
PARMA	12
GENOA	11
MODENA	11
UDINESE	10
TRIESTINA (-5)	9
TARANTO	9
BARLETTA	7

Prossimo turno

AREZZO-TARANTO
ATALANTA-BRESCIA
BARLETTA-PARMA
LAZIO-BARI
LECCE-CREMONESE
MODENA-CATANZARO
PADOVA-UDINESE
PIACENZA-BOLOGNA
SAMBENEDETT.-MESSINA
TRIESTINA-GENOA

Serie C1 Girone A

Ancona-Spezia
Derthona-Virescit
Fano-Trento
Ospitaletto-Monza
Pavia-Livorno
Prato-Reggiana
Rimini-Centese
Spal-Lucchese
Vicenza-Vis Pesaro

Classifica: Virescit e Spezia punti 17; Ancona e Rimini 16; Monza 15; Reggiana, Vicenza e Spal 14; Lucchese, Pavia, Fano, Vis Pesaro e Centese 13; Prato 12; Derthona 11; Trento e Livorno 9; Ospitaletto 5.

Serie C1 Girone B

Brindisi-Cagliari
Campobasso-Nocerina
Catania-Cosenza
Foggia-Casertana
Francavilla-Ischia
Licata-Campania
Monopoli-Teramo
Salernitana-Reggina
Torres-Frosinone

Classifica: Cosenza punti 17; Reggina e Frosinone 16; Campobasso, Foggia, Ischia e Torres 15; Salernitana 14; Monopoli 13; Casertana, Nocerina, Licata e Catania 12; Cagliari e Franc. 11; Teramo e Campania 10; Brindisi 8.

Serie C2 Girone B

Casale-Alessandria
Chievo-Vogherese
Giorgione-Suzzara
Legnano-Venezia M.
Mantova-Pro Patria
Pro Sesto-Novara
Sassuolo-Pergocrema
Treviso-Pordenone
Varese-Telgate

Classifica: Venezia M. punti 21; Telgate 18; Chievo e Mantova 17; Alessandria 16; Novara 15; Sassuolo 14; Pordenone, Vogherese e Pro Patria 13; Treviso 12; Giorgione 11; Suzzara, Legnano e Casale 10; Varese, Pro Sesto e Pergocrema 8.

Interregionale Girone D

Baracca L.-Rovigo
Cesenatico-Russi
Contarina-San Polo
Gorizia-Santarcang.
Opitergina-Pasianese
San Donà-Castel S.P.
San Marino-Clodia
V. Veneto-Miranese

Classifica: San Marino punti 21; Rovigo 19; Baracca L. 17; Gorizia 16; Miranese e Pasianese 15; San Donà 13; V. Veneto, Opitergina e San Polo 12; Clodia e Russi 11; Castel S.P. 10; Contarina e Santarcang. 9; Cesenatico 6.

Dilettanti Promozione

Cordenonese-Cormonese
Fantanafr.-Monfalcone
It. S. Marco-Manzanese
Lucinico-Buiese
P. Cervign.-Cussignacco
Portuale-Trivignano
Sanvitese-Juniors
Spilimbergo-Sacilese

Classifica: Trivignano punti 20; Cormonese 19; Sacilese 18; Sanvitese e Monfalcone 16; Manzanese 14; Cussignacco e Buiese 13; Itala San Marco e Portuale 12; Fontanafredda e Spilimbergo 10; Lucinico, Juniors e Cordenonese 9; Pro Cervignano 8.

1.a Categoria Girone B

Fortitudo-Lignano
Gradese-Primorje
Latisana-Sangiorgina
Pieris-S. Giovanni
Ponziana-Palmanova
Pro Fiumic.-Percoto
Ronchi-Costalunga
Sevegliano-San Canzian

Classifica: Costalunga punti 17; S. Giovanni 16; Palmanova e Sevegliano 15; S. Canzian, Ponziana, Latisana, Lignano e Percoto 14; Sangiorgina 13; Gradese e Ronchi 12; Primorje 11; Fortitudo 9; Pro Fiumic. e Pieris 8.

2.a Categoria Girone E

Aquileia-Poggio
Begliano-Pro Romans
Fogliano-Capriva
I. Turriaco-Torre Tap.
Mossa-Medeuzza
Piedimonte-Staranzano
Ruda-Villanova
Villesse-Torviscosa

Classifica: Torviscosa punti 21; Ruda 17; I. Turriaco 15; Staranzano, Pro Romans, Mossa e Medeuzza 14; Fogliano e Capriva 13; Aquileia e Villesse 12; Piedimonte, Poggio e Villanova 11; Begliano 9; Torre Tap. 7.

2.a Categoria Girone F

Buttrio-C.E. Prisco
C.G.S.-Zarja
Kras-Edile Adr.
Opicina Sup.-Giarizzole
San Nazario-Opicina
San Sergio-Vesna
Stock-S.L. Vivai Busà
Zaule/Rab.-Muggesana

Classifica: San Sergio Punti 18; Vesna, Opicina e Muggesana 17; Edile Adriatica e Zaule/Rab. 15; Buttrio 14; C.G.S. e Campi Elisi Prisco 13; Zarjá 12; Kras, Opicina Supercaffè e Giarizzole 11; S.L. Vivai Busà 8; Stock e San Nazario 6.

BASKET (ORE 17.30)

Udine riceve Rieti
Stefanel-Modena

TV SPORT

Tuttosci sul video



9.55: Raidue. Coppa del Mondo di sci: collegamenti alternati con Kranjska Gora per la prima manche dello speciale maschile e con Piancavallo per la prima manche del gigante femminile.
12.30: Raitre. Coppa del Mondo di sci: collegamenti alternati con Kranjska Gora per la seconda manche dello speciale maschile e con Piancavallo per la seconda manche del gigante femminile.
14.00: Raitre. Va pensiero, con la terza e ultima giornata della finale di Coppa Davis fra Svezia e India.
15.40: Raidue. Tg2 Studio e Stadio con le sintesi delle gare di sci di Kranjska Gora e di Piancavallo.
18.30: Raiuno. Novantesimo minuto.
18.30: Raitre. Sintesi di una partita di serie B.
18.50: Raidue. Sintesi di una partita di serie A (Inter-Milan).
19.10: Raitre. Domenica gol.
19.40: Raitre. Sportregione.
20.00: Raidue. Domenica sprint.
22.15: Raiuno. La domenica sportiva.
22.50: Raitre. Calcio regione per regione, telecronaca differita di Udinese-Lazio.

La domenica del basket

A1

Irge-Tracer (Montella e Baldini)
Snaidero-Divarese (Duranti e Rudella)
Arexons-Enichem (Corsa e Zeppilli)
Dietor-Hitachi (Bianchi e Cagnazzo)
Scavolini-S. Benedetto (Chilà e Belisari)
Allibert-Neutroroberts (Maggiore e Petrosino)
Bancoroma-Benetton (Nuara e Tallone)
Brescia-Wuber (Fiorito e Pironi)

CLASSIFICA: Snaidero punti 20; Divarese e Arexons 18; Dietor 16; Bancoroma, Tracer, Scavolini 14; Neutroroberts, San Benedetto 10; Enichem, Hitachi e Allibert 8; Irge, Benetton 6; Wuber 4; Brescia 2.

A2

Fantoni-Dentigomma (Guglielmo e Pallonetto)
Alno-Yoga (gioc. ieri)
Annabella-Segafredo (Marchis e Gariboti)
Cuki-C. Riunite (Canova e Marotto)
Standa-Spondilatte (Baldi e Giordano)
Jollycolombani-Sharp (Grossi e Pinto)
Facar-Sabelli (Tullio e Gorlato)
Maltinti-Basket Rimini (Stucchi e Paronelli)

CLASSIFICA: Yoga punti 22; Riunite 18; Jollycolombani 16; Fantoni e Annabella 14; Maltinti, Facar, Sharp e Alno 12; Cuki, Standa, Spondilatte e Dentigomma 8; Segafredo 6; Sabelli 4; Biklim 2.

B1

Sarvin Cagliari-Dochsteps Montegr.
Conad Perugia-Fanti Imola
Castor Pordenone-Caruso Trapani
Virtus Ragusa-Popolare Sassari
Mister Day Siena-Valentino Roma
Stefanel Trieste-Inalca Modena
Ranger Varese-Stamura Ancona
Citrosil Verona-Teorema Arese

CLASSIFICA: Verona punti 22; Arese 18; Stefanel, Imola e Castor 14; Mister Day, Modena, Sassari e Montegr. 12; Trapani, Ragusa e Roma 10; Cagliari, Varese e Ancona 8; Perugia 6.

Fantoni - Dentigomma

Fantoni	Dentigomma
Nakic	Mastroianni
McDowell	Colantoni S.
Bettarini	Grandola
Milani	Colantoni L.
Solfrini	Sanesi
Valerio	Ottaviani
Seebold	Restani
Maran	Natalini
Di Leo	Brunelli
Fragiacomo	Rocca

Toth all. Messina

Annabella - Segafredo

Annabella	Segafredo
Starks	Vitez
Giroldi	Aleksinas
Hordges	Bullara
Anconetani	Marusic
Boesso	Meents
Gallinari	Esposito
Rossi	Bobicchio
Falerni	Corpaci
Vannini	Marega
Aldrovandi	Ursi

Calamai all. De Sisti

Stefanel - Inalca

Stefanel	Inalca
Ardessi	Santini
Bonino	Ferracini
Cantarello	Daniele
Fischetto	Zonca
Martini	Pizzetti
Riva	Tardini
Sartori	Iemmi
Tasso	Grasselli
Zarotti	Caiti
Lokar	Speggiari

Tanjevic all. Bruni

Castor - Caruso

Castor	Caruso
Savio	Castellazzi
Marella	Mazza
Spangaro	Destasio
Panama	Mannella
Turel	Tartamella
Mottini	Coppari
Borsi	Piazza
Pelliccia	Spallino
Dimatore	Zucchi
Gravoni	Brunetti

Sambin all. Michelini

Continuaz. dalla 12.a pagina

GORIZIA KRONOS: attività avviata e centralissima bar-pizzeria ottimo giro d'affari. 0481-74430. 1
GRADISCA cede attività «Boutique» Agenzia Zanon. Tel. 0481/30858. 647
ISTITUTO ESTETICA centralissimo, attrezzato, cedesi avviamento, arredamento. OCCASIONE Ag. Meridiana 733275. 172
LATTERIA centro, forte passaggio, avviata, pronta consegna, nuovissima vendesi. Telefonare 767621. 50898
LA CHIAVE 272725 vende Muggia trattoria con giardinetto 90.000.000 dilazionabili.
LA CHIAVE 272725 cede 38.000.000 bar paninoteca superalcolici a Muggia. 162
MASSIMA serietà cerca in gestione rivendita giornali con o senza annessa tabaccheria. Telefonare 274920. 50910
MONFALCONE Agenzia ALFA compie con propri tecnici reali valutazioni di mercato per attività commerciali. Concorda il compenso per la propria attività. Accetta la trattativa solo con incarico scritto. Viale S. Marco 55. 0481-798807. 1
MONFALCONE cedesi avviato negozio articoli sportivi anche senza inventario. Scrivere Publied cassetta n. 10/O 34100 Trieste. 398
NEGOZIO rionale bene avviato tab. IX X XIV vendesi per trasferimento. Tel. 762021 e 817372. 195
OREFICERIA centralissima pronto ingresso completamente arredata. Tel. 62950. 50876
PALESTRE centrali attrezzatissime vendita o gestione. FARO 729824. 17
PRESTITI a dipendenti e liberi professionisti, cessione del quinto dello stipendio, mutui di II grado, prefinanziamenti e varie formule di finanziamento. S.T.A. via Ireneo della Croce, 6 tel: 040-761076. 64189
RABINO 762081 ampia licenza drogheria Giardino Pubblico buon reddito 35.000.000. 14
RABINO 762081 bar licenza superalcolici tabacchi articoli fumatori favolosa posizione ottimo reddito 212.000.000. 14
RABINO 762081 caffè latteria zona San Giovanni forte lavoro 43.000.000. 14
RABINO 762081 licenza abbigliamento biancheria intima ottime possibilità sviluppo 55.000.000. 14
RABINO 762081 licenza casalinghi elettrodomestici noleggio video casette forte giro d'affari 80.800.000. 14
RABINO 762081 licenza studio fotografico locale centralissimo meravigliosa posizione 50.500.000. 14
RABINO 762081 occasione licenza frutta verdura zona fortissimo passaggio trattative riservate. 14
RABINO 762081 pizzeria centralissima 145.000.000, zona Strada Fiume 169.000.000, Prosecco 111.500.000. 0014
RABINO 762081 pulitura centralissima ben avviata arredamento macchinari nuovi 46.000.000. 14
RISTORANTE con giardino specialità pesce avviatissimo licenza arredamento 110.000.000 possibilità acquisto muri. FARO 729824. 17
RIVIERA 224426: cede attività trattoria centralissima 50 coperti affitto nuovo prezzo 85 milioni trattabili. 6698
STUDIO BG 272500 Trieste centro abbigliamento, biancheria intima, drogheria, profumeria. 16
STUDIO BG 272500 cedesi gestione bar-birreria zona Muggia arredamento nuovo. Solamente referenziati. 16
TAB. VI ortofrutta zona grande passaggio ampia metratura attrezzatissimo vendesi dott. Calzi tel. 65012. 6695
UNIONE 733602. Licenza avviamento arredamento paninoteca alcolici superalcolici trattative riservate. 169
UNIONE 733602. Licenza avviamento arredamento cartoleria giocattoli buon reddito 29.500.000. 169
UNIONE 733602. Zona Hortis licenza avviamento arredamento latteria alimentari 19.000.000. 169
VENDESI licenza abbigliamento tab. 9-10-14 zona 3 orario negozio tel. 68678. 50930

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A.A.A.A.A. PER una stima gratuita del tuo immobile, terreno, attività commerciale telefona alla 3l, 774881: un funzionario sarà a tua disposizione. 228
BICAMERE zona residenziale possibilmente con vista. Definizione immediata. 631512. 228
CERCO privatamente recente 80 mq circa escluso 1.o piano zone Barcola-Gretta-Commerciale telefonare 729411 ore 18.30-20.00 feriali. 64167
CERCO soggiorno camera cucina servizi tratto solo con privati telefonare 763189. 21
GEOM. SBISA cerca CARSO villetta indipendente ampio terreno; massima discrezione. 942494. 207
PROFESSORE Universitario ricerca urgentemente recente appartamento 2 camere da letto con box. Tel. 774882. 228
URGENTEMENTE cerchiamo per ns/clienti appartamenti o casette varie metrature definizione immediata nessuna spesa UNIONE 733602 via Crispi 14. 167
URGENTEMENTE cerco appartamento semicentrale con ampia terrazza. Pagamento contanti. 631512. 228

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A.A.A. CASA Mia XXX Ottobre 3 tel. 630307 vende miniappartamenti modesti da 17.000.000 in poi possibilità mutui. 221
A.A.A. CASA Mia XXX Ottobre 3 tel. 630307 vende in decorose case epoca appartamenti varie zonef 2-3 stanze servizi conforts prezzi interessanti. 221
A.A.A. CASA Mia XXX Ottobre 3 tel. 630307 vende seminuovo stanza soggiorno cucina bagno veranda poggiolo conforts; altro matrimoniale salone cucina bagno poggioli. 221
A privato vendo appartamento perfetto 3 stanze cucinino servizi. 64692. 50414
AGENZIA Meridiana 733275 - LOCALE mq 250 servizi recente adatto molteplici attività. Zona periferica. 208
AGENZIA Meridiana 733275 - MADDALENA epoca ristrutturato stanza cucina doccia panoramico. 208
AGENZIA Meridiana 733275 - PUCCINI due locali mq 42 ciascuno, passo carrabile. 208
AGENZIA Meridiana 733275 - S.M.M. INFERIORE recente ultimo piano mq 86 autobox. Mutuo regionale concesso. 208
AGENZIA Meridiana 733275 COMMERCIALE primingresso appartamento con taverna terrazzi vista mare. Esente provvigione. 208
AGENZIA Zanon vende à Gorizia casa corte e orto. Tel. 0481/30858. 647
ALABARDA 768821 Ciamician epoca completamente ristrutturato 3 stanze cucina servizi separati autometano 80.000.000. 215
ALABARDA 768821 Donatello soggiorno cucinino matrimoniale 2 stanzette bagno ripostiglio poggioli cantina 65.000.000. 215
ALABARDA 768821 box Commerciale alta 15 mq con luce 25.000.000. 215
ALABARDA 768821 centrale epoca decorosa luminoso 3 stanze cucina bagno doccia IV piano 47.000.000. 215
AMBULATORIO adiacenze Ospedale perfetto saloncino tre stanze cucina bagno autometano adatto anche abitazione 85.000.000. FARO 729824. 17
APPARTAMENTO adatto ufficio centralissimo 85 mq perfetto stato libero vende dott. Calzi. Tel. 65012. 6695
APPARTAMENTO occupato zona Revoltella buone condizioni mq 50 vendesi. Tel. 691045. 301
APPARTAMENTO zona Ospedale grande metratura stabile signorile, libero, autometano, doppio ingresso vende dott. Calzi. Tel. 65012. 6695
ARA 65010 ore 9-11 vende Ghirlandaio IV piano senza ascensore miniappartamento camera cucina doccia wc lire 19.500.000. 322
ARA 65010 ore 9-11 vende occasione Rossetti V piano senza ascensore mansardina ristrutturata due stanze cucina bagno lire 29.000.000. 322
AUTOMETANO appartamenti pronti Rotonda Boschetto vende Marcon Castaldi 3, 728012. 302
AVVISO abbiamo ricevuto in vendita un alloggio zona Università stabile d'epoca soggiorno due stanze stanzetta cucina servizi. Prezzo 28.000.000. IMMOBILIARE BORSA telefono 68003. 314
AVVISO abbiamo ricevuto in vendita un alloggio da restaurare via Carducci ultimo piano con ascensore 100 metri quadrati. Prezzo 65.000.000. IMMOBILIARE BORSA telefono 68003. 314
CANARUTTO vende appartamenti varie metrature vari prezzi: Tribunale, Bellosguardo, Monfort, viale XX Settembre, viale D'Annunzio, Filzi, Commerciale, Opicina, Battisti. 69349. 6700
CANARUTTO vende ville varie zone anche da ristrutturare. 69349. 6700
CASA padronale a Strembo vendesi. La Pertica tel. 732012. 6697
D'ANNUNZIO soggiorno due stanze cucinino bagno soffitta 48.000.000. FARO 729824. 17
DOMUS Baiamonti. Soggiorno, cucina, camera, bagno, due balconi. Piano alto luminoso. 61763. 1
DOMUS Battisti appartamento signorile. Stabile in restauro. Salone, cucina, tre camere, due bagni, ripostiglio, atrio. 61763. 1
DOMUS Canova. Soggiorno, cucina, due camere, stanzino, servizi separati. Buone condizioni. 69210. 1
DOMUS Cattinara recente. Soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, balconi, box auto. 69210. 1
DOMUS Galleria da ristrutturare. Soggiorno, cucina, due camere, servizio, stanzino, 45 milioni. 69210. 1
DOMUS Gatteri, ultimo piano, luminoso. Cucina, due camere, servizio. 69210. 1
DOMUS Giulia. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, due balconi. 61763. 1
DOMUS Matteotti da sistemare. Cucina, due camere, servizio. 15 milioni. 69210. 1
DOMUS Ospedale, piano alto, tranquillo. Cucina, due camere, bagno, stanzino. 61763. 1
DOMUS Rive appartamento da sistemare. Sei stanze, cucina, bagno. Stabile restaurato internamente. 150 milioni. 69210
DOMUS S. Francesco, appartamento restaurato. Saloncino, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balcone. Stabile recente. 61763. 1
DOMUS Servola casetta indipendente da ristrutturare. Soggiorno, cucinino, camera, bagno, studio. Cortiletto. 23 milioni. 61763. 1
DOMUS casetta ristrutturata a nuovo. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, soffitta. Cortiletto. 105 milioni. 69210. 1
DOMUS ultimo piano, panoramico, recente. Cucinotto, soggiorno-letto, bagno, ripostiglio. 61763. 1
ESSEFFE 744841 Chiarbola recente luminoso camera cucina bagno soggiorno poggiolo.
ESSEFFE 744841 Trebiciano primi ingressi su tre piani con giardino autoriscaldamento. 223
ESSEFFE 744841 appartamento consegna primavera 1988, autoriscaldamento, taverna, giardinetto. 223
ESSEFFE 744841 centrale camera cameretta soggiorno cucina abitabile ripostiglio servizio. 223
GEOM. GERZEL: San Lazzaro palazzo epoca appartamento cinque stanze libero termoautonomo tel. 70236 pomeriggi. 165
GEOM. SBISA': BASEVI panoramico: salone cucina tre camere doppi servizi poggioli 115.000.000. Altri idem GRETTA, DUINO. 942494. 207
GEOM. SBISA': GRETTA nuovo, ampia metratura rifiniture lusso giardino proprio eventuale box. 942494. 207
GEOM. SBISA': LOCALI d'affari ottimo stato conforts adatti negozio-magazzino-uffici accesso auti. 942494. 207
GEOM. SBISA': VILLA prestigiosa massimo livello zona residenziale mq 300 trattative riservate. 942494. 207
GEOM. SBISA': VISIONE IMMEDIATA dal vivo di immobili in vendita ripresi in telecamera nostro SERVIZIO-VIDEO. Viale Ippodromo 14. 207
GEOM. SBISA': restaurare appartamenti ampia metratura zone: FRANCA 74.000.000, PARINI 70.000.000, ANANIAN 63.000.000. 942494. 207
GEOM. SBISA': soggiorno cucina due camere poggiolo: PALAZZETTO ultimo piano 70.000.000, COLOMBO come nuovo 85.000.000. 942494. 207
GEOM. SBISA': soggiorno cucina matrimoniale VERGERIO ultimo piano 63.000.000; PICCARDI 42.000.000; VOLONTARI Giuliani 28.000.000; CROATTO ingresso indipendente 27.000.000. 942494. 171
GORIZIA KRONOS: proponiamo villa a schiera in costruzione pagamenti in stati d'avanzamento. 0481-74430. 1
GORIZIA vendesi zona centrale magazzino via Bellini 6 mq 65 presto libero ottimo investimento servitù passaggio macchina possibilità uso ufficio, ambulatorio, abitazione. Tel. 83613 ore 16-18 visitabile lunedì 16-18. 641
GRADISCA KRONOS: centralissimo appartamento 2 letto autoriscaldato prezzo interessante. 0481-74430. 1
GREBLO 299969 Aurisina soleggiato ultimo piano cucina soggiorno 3 stanze bagno posto macchina 90.000.000. 23
GREBLO 299969 Malchina terreno recintato 800 mq con progetto approvato per villino. 23
GREBLO 299969 Sistiana ottimo stato soggiorno cucinino matrimoniale bagno giardinetto proprio. 23
GREBLO 299969 Sistiana salone due stanze servizi poggiolo più stanza attigua indipendente con poggiolo box 95.000.000. 23
GREBLO 299969 Sistiana ultimo piano panoramico salone tre stanze servizi poggioli 120.000.000. 23
GREBLO 68789 Carducci casa signorile adatto anche ufficio 3 ampie stanze 2 stanzette servizi poggioli 132.000.000. 23
GREBLO 68789 Navali nuovo soggiorno cucinino matrimoniale bagno 21.000.000 rimanenza mutuo concesso. 23

Continua in 15.a pagina

IL CLOU DELLA DOMENICA

Derby di mille paure

Un Milan frastornato contro l'Inter di Trapattoni

MILANO — Inter e Milan hanno trascorso nei rispettivi ritiri di Appiano Gentile e di Milanello questa vigilia di un derby che ai soliti motivi campanilistici aggiunge un vivo interesse di classifica. Infatti, dato per scontato che il giudice sportivo mercoledì darà partita vinta alla Roma in seguito ai petardi che hanno colpito Tancredi, il Milan retrocederà a 14 punti, due soli davanti all'Inter che così avrà la possibilità di riagguantarlo in caso di vittoria.
Un'Inter tesa alla rimonta e un Milan che non vuole perdere ulteriore contatto con i vertici della classifica si affronteranno così in un confronto che potrebbe fare il punto definitivo sulle ambizioni di entrambe le squadre milanesi.
Le dichiarazioni della vigilia vedono sia Trapattoni sia Sacchi impegnati a tessere lodi degli avversari, a sottolineare la difficoltà dell'impegno e infine a esprimere fiducia nella propria squadra. Dichiarazioni simili, tanto da apparire quasi ricalcate con la carta carbone.
I problemi tecnici sono ormai risolti. Sacchi ha confermato che sarà schierato Massaro seconda punta al fianco di Virdis, mentre Gullit giocherà un po' più indietro. Trapattoni conferma la squadra vincitrice a Firenze, sperando che il giovane Ciocci si ripeta in gol (e non può fare altro, perdurando l'assenza di Serena per squalifica).

Primo derby milanese per Gullit e per Scifo

Nessuna variazione quindi alle formazioni annunciate. Quanto a problemi tattici, Sacchi in pratica non ne ha, visto che la sua ferrea «zona» si perpetua in qualsiasi evenienza. Trapattoni ha studiato a lungo la maniera di neutralizzare Gullit. In prima istanza sarà affidato a Baresi e se non bastasse ci sono anche Mandorlini e Nobili pronti a dar man forte per fermare il fuoriclasse olandese.
Ieri a Milanello si è visto anche il megapresidente Berlusconi, come accade nelle grandi occasioni. I giocatori gli hanno fatto il regalo di Natale: una statuetta Capodimonte. Berlusconi ha smentito di avere dichiarato a un quotidiano romano che secondo lui Tancredi aveva fatto la scena. E ha affermato tutta la sua stima nei confronti del portiere. «Io intedevo dire — ha precisato Berlusconi — che i giocatori colpiti in simili incidenti possono finire per essere due volte vittime: dell'incidente stesso e quindi di coloro che mettono in dubbio la loro menomazione. Anche per Sanguin è accaduto così».
Per quanto riguarda le misure di sicurezza allo stadio, è annunciata una accurata perquisizione prima dell'apertura al pubblico, controlli quindi alle entrate, comprendenti anche cartelli e striscioni per evitare i «provocatori». Poi intense riprese televisive, anche con un elicottero.
La commissione d'appello federale della Figc, tra le decisioni prese nella sua riunione di oggi, ha respinto il reclamo della Sampdoria confermando la squalifica per due giornate del giocatore Cerezo e ha accolto il ricorso del Bologna riducendo da tre a due giornate la squalifica del calciatore Monza.



Gullit all'esame nerazzurro.

CONFERENZA GATTAI

Commissione antidoping un'esigenza sentita

ROMA — Una commissione medica contro il doping: è questa l'arma del Coni annunciata ieri dal presidente Gattai nella conferenza stampa di fine anno in cui si è parlato anche del «caso Evangelisti». qa commissione non si limiterà a inquisire le vicende rivelate dalla stampa negli ultimi giorni, ma sarà un organo che preverrà e reprimerà permanentemente il doping tutelando più in generale l'integrità fisica degli atleti. La sua struttura infatti ricalcherà quella della commissione medica del Cio, con tre sottocommissioni: la prima denominata medico ortopedica, la seconda biochimica e doping, la terza biomeccanica e fisiologia.
Il prof. Gustavo Tuccimei, presidente della federazione medico sportiva, formerà la commissione (Tuccimei interverrà anche lunedì prossimo nell'incontro fra il ministro della sanità, Carlo Donat Cattin, il ministro del turismo e spettacolo, Franco Carraro, e il presidente del Coni).
Sul «caso Evangelisti» Gattai ha detto: «Non posso ignorare che esistono delle regole e che siamo di fronte a un fatto che ha avuto una decisione finale tecnica. Io non posso non rispettare le regole, per non ledere l'autonomia della Iaaf e della Fidal. Non è detto però che per questo io non debba salvaguardare l'immagine dello sport e se ci saranno spazi per intervenire li occuperemo. E saranno interventi di carattere decisivo».
Quali spazi? Gattai ha evitato di essere più specifico. «Non è il caso di precisarli — ha risposto il presidente del Coni — sono sicuro che tutti voi capite a cosa mi riferisco. Se ci saranno li utilizzeremo. Sapete che ci sono purtroppo delle regole e ho il dovere di rispettarle. Allo stato attuale — ha anche detto Gattai — non è possibile intervenire. La decisione di una giuria tecnica non è impugnabile da nessuno, anche perché il regolamento non lo consente. Il Coni non ha titolo per intervenire anche perché sarebbe una prevaricazione. E poi se lo facessi troverei metà di voi che mi si scaglia contro anche se l'altra metà ora mi sollecita a farlo». Ma il Coni non dve muoversi a tutela della credibilità dello sport? «Non ritengo che la decisione della Iaaf dia o tolga credibilità».
Seduto da solo al grande tavolo della presidenza nel salone d'onore del Coni, Gattai ha quindi parlato dei fatti del giorno dopo aver sottolineato gli aspetti positivi del 1987: 1) risultati tecnici: Gattai ha ricordato la qualificazione della nazionale di calcio alla fase finale degli europei, le vittorie degli Abbagnale, di Damilano, di Panetta, nonché le «ottime prestazioni» di schermidori, pallanotisti e nuotatori.
2) Strutture: «Il nostro Carraro è stato incaricato da Goria del ministero del turismo e spettacolo e quindi si è dovuto dimettere, la Federcalcio finalmente ha il presidente, anche la Fitarco è a posto; insomma tutti gli organi federali sono pronti a vivere al meglio l'anno olimpico».
3) Organizzazioni: «Non ho dubbi che tutti abbiamo vissuto con trepidazione e ammirazione i mondiali di atletica leggera e l'attività del comitato organizzatore dei mondiali '90».
4) Legislazione: «E' stato un anno importante per il decreto che ha ridotto l'aliquota fiscale sui biglietti, per l'approvazione della legge 65 (stanziamenti per w'impiantistica sportiva) sia pure ridimensionata dalla corte costituzionale e per aver creato le premesse del congresso olimpico che si terrà dal 28 al 30 gennaio prossimi».
«Il bilancio dell'attività agonistica 1987 è molto soddisfacente, ci prepara bene al 1988 olimpico» ha detto Gattai commentando il documento in cui è riassunto il medagliere azzurro di un anno. Gli atleti italiani delle 38 federazioni hanno vinto 84 titoli mondiali (con 63 medaglie d'argento e 57 di bronzo), 79 europei (48 argenti e 59 bronzi); 69, 45 e 37 le medaglie nei Giochi del Mediterraneo; 12, 9 e 10 quelle alle Universiadi.
E la violenza negli stadi?
«Le società di calcio devono responsabilizzare al massimo il rapporto con la tifoseria organizzata» ha detto infine il presidente del Coni. «All'inizio — ha aggiunto Gattai — tale rapporto era utile per le società, ma è progressivamente degenerato. Attualmente i danni provocati alle società dalla violenza non sono solo quelli delle conseguenze della applicazione della responsabilità oggettiva, delle multe, delle squalifiche di campo, eccetera, ma soprattutto quelli determinati dalla perdita di credibilità. Non a caso il numero di spettatori diminuisce.

CONTRIBUTI

Allarme falso?

La Corte Costituzionale ha fissato nei giorni scorsi il principio che allo Stato spetta la promozione, l'organizzazione e il finanziamento degli interventi sugli impianti sportivi, mentre restano alle Regione le decisioni su quelli collegati a finalità sportivo-ricreative.
Prendendo in esame varie eccezioni di incostituzionalità proposte dalla regione Lombardia e dalle provincie autonome di Trento e Bolzano, la Consulta ha così dichiarato illegittime alcune parti della legge 65 del 6 marzo 1987 recante misure urgenti per intervenire sulle strutture sportive proprio in vista dei prossimi mondiali. E precisamente ha cancellato dalla legge qualche comma che riguardavano le competenze dello Stato a programmare alcuni interventi (che invece spettano alle regioni)
La decisione della Corte Costituzionale è rimbalzata negli ambienti sportivi triestini destando nuove incertezze per quel che riguarda in particolare i finanziamenti destinati al nuovo stadio, e gli impianti per la pallamano e l'hockey.
Orbene fatti salvi i finanziamenti per gli stadi del «Mundial», sono azzerati (per ora) i contributi della lettera «c» destinati agli impianti di base quali erano interessati nel Friuli-Venezia Giulia, Staranzano, Azzano Decimo, Pordenone, Palazzolo dello Stella, Tarcento, Raveo, Ruda, Tarvisio e Tricesimo.
Per quel che riguarda invece i finanziamenti previsti dalla lettera «b» per gli impianti triestini l'interpretazione più plausibile della sentenza fa ritenere che l'intervento disposto resti legittimo (fatta eccezione per le province autonome di Trento e Bolzano).
I finanziamenti per gli impianti triestini dovrebbero dunque essere salvi.
Guai se così non fosse, ma il condizionale è comunque d'obbligo.

LA GIORNATA IN B

A chi porterà fortuna l'ultima dell'anno?

Natale è alle porte, nel mondo del calcio è una festa particolare. Gli allenatori lo considerano un traguardo per mangiare il panettone... conservando la panchina. Diversi della compagnia non ce la faranno, l'ultimo in ordine di tempo è Milutinovic, del quale si è scoperta solo ora la scarsa conoscenza della serie B. C'era bisogno di fargli attraversare l'Atlantico, per constatarlo? Ah, Udin, quante ne combini, di questi tempi. Ma chi tira, o tirava i fili, da quelle parti? E chi paga il conto di tutto? Questo almeno lo sappiamo per certo: è Pozzo Giampaolo, e lui soltanto.
Torniamo al panettone. Lo mangerà invece Rumignani, ripescato a Barletta e pazientemente arrivato alla prima vittoria. Adesso anche il Barletta spera di salvarsi.
Partiamo dalla vetta. Il Bologna riceve il Padova. Scontro di regine, fra due squadre che nell'ultimo turno hanno sballato. Chi si riprenderà prima? La partita è una sfida tattica e forse Buffoni, visto come si è comportata la Triestina, ha il compito facilitato.
Anche Cremonese-Atalanta è sfida di grosso calibro. Con i grigiorossi abbonati al pareggio sul terreno amico, il pronostico è già fatto. Il Catanzaro mette subito alla prova il resuscitato Barletta. I calabresi di questi tempi non sono irresistibili, ma sul loro terreno, e se proprio il Barletta non è diventato un gigante, dovrebbero farcela.
Il Piacenza (con il mundial Gentile) ha preso un brodino dopo due sconfitte di seguito, è ancora in trasferta, a Brescia.
Ed eccoci a Udinese-Lazio. Allenatore nuovo, porta punti? Sonetti se lo augura, i tifosi friulani lo sperano, Fascetti e soci lo negano. Sarà una partita tirata, forse per la prima volta l'Udinese mostrerà la grinta. Diversamente dovrà proprio badare a salvarsi. Una partita dalle molte sfaccettature, di difficile interpretazione. Ma l'Udinese deve vincere.
La sempre più sorprendente Sambenedettese si reca a Genova, in casa cioè di una compagine malata. In pericolo la serie positiva degli uomini di Domenghini? Simoni resiste alla tramontana che soffia sul golfo. E nello scontro fra Adriatico e mar Ligure davvero non si sa come andrà a finire. Il Messina ritorna in sella, in casa è fortissimo, aspetta il Modena. Bari-Lecce è un altro derby pugliese, nessuna meraviglia se dovessero imporsi Barbas e compagni, visto che il Bari in casa è troppo arrendevole. C'è poi una partita delicata, zona retrocessione o su di lì, fra Parma e Arezzo. Mettiamo un pari?

[d. d. r.]

UDINESE

Sonetti suona la carica

Debutta contro la Lazio il nuovo allenatore dei bianconeri

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Adesso tocca al campo parlare. In settimana ci hanno provato un po' tutti, ma soprattutto il presidente. Pozzo ha tenuto banco per sette giorni, prima con la sostituzione di Milutinovic, e con la rovente conferenza stampa che ne è seguita, poi con le accuse alla classe arbitrale. Il presidente, insomma, si è vestito da tifoso e da tifoso si è comportato. A lui, come ai frequentatori del «Friuli», interessano soltanto i due punti, «al diavolo la diplomazia», si deve essere detto, e via...
Ma finalmente, oggi parlerà il campo. E dirà se questa Udinese è una nuova Udinese, una Udinese in grado di dire la sua in questo campionato oppure se è sempre soltanto una Udinese capace appena di dirsi «ahi come sono bella» allo specchio mentre gli avversari corrono e segnano.
«Ma i giocatori — avverte Nedo Sonetti mentre l'ultimo allenamento della settimana è ormai terminato e sul campo c'è soltanto Dodo Chierico che oggi non giocherà in quanto squalificato — si sono resi conto che continuando a giocare così sarebbero finiti davvero male. Un po' se ne sono resi conto da soli, un po' li ho aiutati a capirlo io. Questa squadra, così come me la sono ritrovata martedì non era proprio ben messa: molto giù, anzi, sia fisicamente, sia psicologicamente. Era, ed è ancora, una squadra non in grado di sostenere certe intensità di prestazione per lungo tempo».
E ora? «Ora l'unico problema è battere la Lazio attraverso magari una buona partita. Poi, per i problemi veri, quelli che in cinque giorni non si annullano avremo un paio di settimane per lavorarci sopra, per limarli per bene».
Lo spogliatoio, però, non ha vissuto una settimana tranquilla: dopo il cambio dell'allenatore le uscite del presidente non hanno proprio rasserenato l'ambiente... «Ma questo è un problema della società, non certo mio: io degli arbitri non parlo, non mi sentirete tirare in ballo le giacchette nere nemmeno dopo le partite. Se una squadra è più forte vince lo stesso, ne sono profondamente convinto. Quello che a me interessa è che la squadra mi ascolti e posso dire che un certo discorso da me avviato sia già stato recepito».
La Lazio: un avversario non proprio comodo per l'Udinese di questi tempi... «Lo so bene, quella azzurra è una formazione che gira anche se ha avuto un momento difficile in avvio di stagione. Adesso si è rimessa in carreggiata e viaggia bene. Ho già avuto modo di sottolineare più volte nel corso della settimana come si tratti di un avversario davvero scomodo in questo momento. Non creda però di fare una passeggiata al "Friuli", sento che la mia squadra saprà fare una buona partita».
Di formazione nemmeno parlarne, alla vigilia. «Non è pretattica stupida: è soltanto che anche il sabato sera può sempre succedere qualcosa e poi magari finirei con il sentirmi dire che sono un bugiardo... E poi ho l'abitudine di avvisare i giocatori nella tarda mattinata della domenica e non mi piacerebbe assolutamente che lo sapessero prima dal giornale». Però una traccia la offre: «Vi ricordate la squadra del giovedì: beh, sappiate che almeno l'undici del primo tempo non sarà mai tanto diverso da quello della domenica». Grazie, Sonetti.

A BRESCIA

Gentile in campo

BRESCIA — Il campione del mondo Claudio Gentile, ingaggiato giovedì dal Piacenza, debutterà subito in campionato.
L'allenatore Battista Rota ha deciso di farlo scendere in campo nel ruolo di libero a Brescia.
Gentile non gioca una partita ufficiale dallo scorso campionato quando militava per il terzo anno consecutivo nella Fiorentina dopo 11 stagioni nella Juventus.
In serie B Gentile, che ha 34 anni, aveva giocato, nel campionato 1972-73, con la maglia del Varese (34 presenze, un gol).
Rota ha deciso di contare su di lui per dare un po' di esperienza ad una squadra giovane e un po' troppo sbilanciata in attacco.

TRIESTINA

Taranto, prova del fuoco

Nella lotta per la salvezza un vero spareggio per gli alabardati

Dall'inviato
Dante di Ragogna

TARANTO — Quando si dice il Sud pensi al sole al bel tempo. Ma la realtà è mutata all'ora di colazione: una mattinata luminosa sotto un cielo terso, un pomeriggio intristito da una nebbia padana che ti ruba il mare sotto gli occhi dalla camera d'albergo che dovrebbe guardare sul mar Grande. Tanti marinai ti riportano idealmente a casa perché qui la rappresentanza triestina sotto la naja in divisa blù è abbastanza nutrita per tradizione. Come per tradizione — ed entriamo nel vivo del discorso — la squadra alabardata è usa da queste parti fare risultato.
Incontro tra parenti poveri questo pomeriggio allo stadio «Erasmo Jacovone» sfortunato ex alabardato perito immaturamente in un incidente stradale di cui fu vittima innocente. E poiché proprio a Taranto Jacovone costrui la sua fama più squillante, giustamente la città lo ha voluto ricordare intitolandogli lo stadio che lo vide protagonista.
Taranto-Triestina, come andrà? Ferrari precisa con cautela: «Sono anni che tento d'infondere alla squadra il carattere vincente anche in trasferta ma la risposta è ancora tiepida, qualche volta addirittura irritante. Nelle ultime partite lo spirito è mutato ma abbiamo giocato in casa. Li voglio vedere alla prova fuori, i miei ragazzi. Certo se fossero capaci di aggredire subito gli avversari e prendere il sopravvento e imporre il gioco il risultato verrebbe fuori quale conseguenza logica. Bisogna segnare per primi poi tutto diventa più facile. Quest'anno in trasferta non abbiamo mai segnato noi per primi, abbiamo sempre dovuto inseguire per ben cinque volte invano».
Parenti poveri abbiamo detto ma la Triestina, con immagine azzardata, è stata vittima di un furto anche se legalizzato; il Taranto, invece, almeno presentemente, è povero e basta. Per la Triestina conquistare almeno un punto oggi è obiettivo minimo. Ma a parole non si va oltre.
«Inutile fare proclami — ammonisce ancora l'allenatore alabardato — perché è il campo che deve dare la risposta alle nostre pretese. Non siamo al meglio per quanto riguarda la disponibilità dei giocatori perché abbiamo dovuto lasciare a casa Cinello e Strappa che in questo periodo stavano dando un grosso contributo, per non parlare di Papais che manca ormai da tre partite. Ma ci arrangeremo ugualmente e non penso che il gioco ne scapiterà: in settimana negli allenamenti abituali l'inserimento si verifica per tutti i giocatori della «rosa», quindi chi entra in squadra sa quali compiti deve svolgere e non è mai un esterno ma un giocatore comunque bene inserito».
Senza avere la conferma da Ferrari è da prevedere che i due posti lasciati liberi da Cinello e Strappa saranno occupati da Scaglia e Di Giovanni.
Il Taranto si è preparato psicologicamente per questa partita senz'altro da considerare decisiva anche per il suo futuro. Il giornale locale gli ha regalato un numero speciale dedicato alla sua storia. Gioca in casa la squadra rossoblù, ha più responsabilità della Triestina, indubbiamente. Però manca di due pedine importanti, per squalifica: lo stopper Serra e il centrocampista Donatelli. Assenze che potranno compensare le due in campo alabardato.

DONNE

Friulvini, pareggio

ROMA — Risultati nona giornata del campionato di calcio femminile di serie «A»:

Carrara-Siarc 1-0
Lazio-Milano 82 (post.)
Milan Jolly S.-Napoli 0-1
Euromobil-Micromax 1-1
Friulvini- Mamanoel 0-0
Reggiana-Bkv Trani 3-2
Vini Puglia-Gb Casa 0-6
Torino Siem-Prato 1-3

CLASSIFICA:
Lazio e Giugliano Gb Casa 15;
Bkv Trani 14;
Napoli 13;
Reggiana 11;
Siarc Siderno e Torino Siem 10;
Prato, Monza Mamanoel e Milan 82 9;
Moderna Euromobil 8;
Ascoli Micromax 7;
Carrara 6;
Friulvini Pordenone 3;
Milano Jolly Sport 2;
Foggia Vini Puglia 1.

PROMOZIONE

Portuale-Trivignano

All'Ervatti questo pomeriggio la capolista

Ma guarda un po' cos'è capace di combinare ancora questo Portuale, andato ad espugnare, per la Coppa Italia, il campo dello Jesolo, compagine ambiziosa della Promozione veneta che ha per traguardo stagionale l'accesso all'Interregionale. La squadra triestina, per la prima volta ammessa al quarto turno di una competizione nazionale, si carica così dell'arduo compito di difendere il buon nome del Friuli-Venezia Giulia, visto che anche il Trivignano, l'altra regionale che rimaneva in lizza è stato inesorabilmente eliminato dal Mira.
Per il Portuale la trasferta di Jesolo doveva rappresentare una onorevole chiusura dell'avventura in Coppa, oltre ad un probante allenamento in vista della visita all'Ervatti dello stesso Trivignano, imbattuto capofila del campionato.
Allo Jesolo, che aveva chiuso l'estenuante gara di andata, sotto le sferzate gelide della bora, sul pareggio con una rete per parte, sarebbe bastato, nell'incontro di ritorno, difendere il risultato ad occhiali. Il Portuale, al contrario dei nerazzurri che ci tenevano moltissimo al passaggio del turno, non aveva nulla da perdere e, scampato il pericolo di un penalty parato da Craglietto a Fulvio Franca, è successivamente pervenuto alla rete decisiva.
Oggi grande attesa a Prosecco per un Trivignano che guida la classifica in perfetta media inglese e non conosce quest'anno, in campionato, battuta d'arresto alcuna. Tre settimane fa, toccò proprio all'undici di Pongracic frenare l'allora capolista Sacilese in fuga.

[l. z.]

«PRIMA»

Ponziana-Palmanova

Costalunga a Ronchi

In Prima categoria si parla triestino poiché due compagini giuliane sono collocate nei primi due posti della classifica: si tratta del Costalunga e del San Giovanni, primo e secondo nel girone B. Nell'ultimo turno prima della sosta natalizia i giallorossi saranno in trasferta a Ronchi. «Purtroppo non potremo disporre — spiega Vecchiet dirigente del Costalunga — di Giacomin e Venturini, giunti alla quarta ammonizione, mentre Gherzil dovrà scontare ancora una giornata di squalifica. Sono un pò troppe le assenze di titolari contro il Ronchi, che per la verità è una compagine che non mi dispiace. Probabilmente saranno promossi titolari i giovani Germanò, Antonazzi e Montestella».
E' da attenderci comunque un risultato utile dai triestini che più che mai si stanno rivelando un'ottima squadra ma soprattutto un gruppo di giovani ben amalgamati anche fuori campo. «Mi sembra di essere tornato indietro di 7 anni — aggiunge l'ex presidente Vecchiet — ai tempi dei Palcini e dei Bussi quando vincemmo il campionato di seconda categoria».
L'altra primadonna del torneo, il San Giovanni, renderà visita al Pieris, ultimo della classe, ma con il morale abbastanza alto per la vittoria sulla Sangiorgina. I rossoneri, invece, sono reduci da un pareggio in bianco casalingo con il quotato Palmanova. «Contro i friulani — commenta Colautti mediano rossonero — non ho visto il San Giovanni di sempre. Mi è sembrato un pò sotto tono. Forse mancava qualcosa. I palloni non riuscivano a filtrare
In via Flavia, ospite del Ponziana, arriverà il Palmanova. I biancocelesti sono tranquilli e sembrano aver assorbito, senza traumi, la sconfitta con il Costalunga. «Abbiamo perso una battaglia — ammonisce il tecnico ponzianino Iannuzzi — ma non la guerra. Non dobbiamo neanche dimenticare ciò che di buono abbiamo fatto sino ad ora. Nonostante gli infortuni di molti titolari spero di chiudere l'anno in bellezza».
Nell'ambiente del Primorje, prima della partenza per Grado, regna un certa preoccupazione nel senso che i risvolti negativi della partita di domenica scorsa tra i lagunari e il Percoto potrebbero in qualche modo ripercuotersi sui giallorossi. «Non vorrei — dice il tecnico Micussi — che sia il Primorje alla fine a pagare per tutti».
Tanti pareggi non sono serviti ancora a migliorare la posizione in classifica della Fortitudo che si appresta a ricevere il Lignano.

[Sergio Mameli]

SERIE C2

Pordenone a Treviso

PORDENONE — Treviso-Pordenone, ovvero il derby tra parenti poveri. Non tanto per la posizione che le due squadre occupano in classifica generale, che non è delle migliori ma che non desta nemmeno eccessive preoccupazioni, quanto piuttosto per le vicende societarie. Se a Pordenone la dirigenza non esiste, nella città della Marca è il direttore sportivo Zambianchi a dirigere l'orchestra.
Il Pordenone si presenta a questo incontro reduce della vittoria sul Legnano e dal pareggio con il Chievo. Tre punti che hanno consentito ai neroverdi di mantenere le distanze dalle squadre che li seguano in classifica e dallo stesso Treviso distanziato di una lunghezza.
«Un incontro — ha detto l'allenatore pordenonese Fedele, che ha scontato la squalifica di 5 giornate e che pertanto sarà in panchina — aperto a qualsiasi soluzione. Noi naturalmente come facciamo sempre, andremo in campo per vincere. Sono confortato dal fatto che finalmente posso disporre di tutta la rosa».
Anche Zanin ha recuperato bene e nel corso della settimana si è allenato regolarmente. Il suo impiego fin dal fischio d'inizio, appare scontato anche se Fedele annuncerà la formazione solo poco prima di scendere in campo. Dovrebbe essere questa l'unica novità della formazione Con Bullara tra i pali, il secondo marcatore sarà Da Ros e il libero Grillo. A centrocampo giostreranno Marchesan, Margiotta, Lenarduzzi, Birtig e appunto Donadon o Mastropasqua. A Gava e Bressani il compito di perforare la difesa trevigiana.

[Renato Casagrande]

INTERREGIONALE

Un Gorizia casalingo

GORIZIA — Dopo due trasferte consecutive, conclusesi con altrettante vittorie, la Pro Gorizia torna oggi a giocare tra le mure amiche. Ospite della formazione goriziana sarà la Sant'Arcangiolese, una squadra vice fanalino di coda del campionato ma non per questo poco temibile. Gli emiliani, infatti, sono stati finora molto sfortunati perdendo alcuni incontri proprio nei minuti finali.
La Pro, quindi, scenderà in campo senza sottovalutare le difficoltà dell'impegno e con la convinzione che un'altra vittoria le permetterebbe di avvicinarsi ulteriormente alla vetta, visti gli impegni delle altre dirette concorrenti.
L'allenatore Del Neri confermerà la formazione di domenica scorsa con l'unica variante di Lotti schierato al posto di Facchin a cui non sono ancora stati tolti i punti di sutura al ginocchio. «Formazione che vince non si cambia — ha detto Del Neri — è una vecchia regola del calcio a cui volente o nolente mi devo adattare anche a causa della ristrettezza della rosa. A ogni modo non sottovaluteremo l'impegno e cercheremo di regalare ai nostri tifosi una vittoria in segno di augurio di buon Natale e di ringraziamento per l'affetto con cui quest'anno seguono la squadra».
La squadra pur soddisfatta dai risultati conseguiti in questa parte del campionato rimane con i piedi per terra. «La strada da percorrere è ancora lunga — ha affermato il capitano Claudio Grazzolo — e noi non ci illudiamo di essere già arrivati. Ogni partita va affrontata con la massima concentrazione.

[a. g.]

SCI / KRANJSKA GORA

Tomba, torta amara

«Salta» l' azzurro, vince Mayer - Oggi lo slalom speciale

SCI / PIANCAVALLO

Kinshofer sorprende

Nello speciale ventesima la Magoni



La tedesca Kinshofer, vincitrice a Piancavallo.

Servizio di
Claudio Fontanelli

PIANCAVALLO — Vittoria a sorpresa della tedesca occidentale Kinshofer nello slalom di Coppa del mondo del Piancavallo.
Con una seconda manche piena di grinta, e con un pizzico di fortuna che in questi casi non guasta mai, la biondissima tedesca ha beffato le favorite e ha così spezzato il dominio delle svizzere e delle austriache nelle gare mondiali. Una gara atipica quella del Piancavallo, disturbata dalla scarsa visibilità per la nebbia presente da metà tracciato sino all'arrivo, e piena di colpi di scena.
Il podio infatti è orfano di sciatrici del primo gruppo visto che in seconda posizione si è piazzata la francese Chauvet, miglior tempo nella seconda manche, e la terza piazza è andata alla jugoslava Sarec, scese entrambe nel secondo gruppo.
La Kinshofer al termine della prima frazione si trovava in sesta posizione distanziata dalla capofila, la svizzera Oertli, di 45 centesimi, mentre la Chauvet e la Sarec accusavano ritardi ancor più pesanti.
Nella seconda manche però la tedesca infliggeva più di un secondo di distacco alla favorita elvetica, un risultato clamoroso visto che le condizioni della neve non presagivano di certo grossi recuperi.
Sensazionali anche le prestazioni della Chauvet e della Sarec. Soprattutto la francese che partita con il pettorale numero 41 è riuscita a recuperare quasi due secondi alle prime.
I colori azzurri erano difesi dalla Magoni-Sforza che nel corso delle due manche non ha molto brillato. In pratica ha mantenuto la posizione di centro che aveva alla partenza, è finita in ventesima posizione, con una gara senza infamia o senza lode.
Soltanto un'altra italiana nelle prime trenta, la Lucco che si è classificata in 24.a posizione. Un bilancio non esaltante per la squadra nazionale alle prese con un periodo non certo brillante.
Non è mancato pure l'infortunio a sensazione. La francese Guignard, giunta in 11.a posizione, ha terminato la gara con il naso che le sanguinava abbondantemente per aver incocciato in un paletto del percorso. Un infortunio di lieve entità per la transalpina immediatamente soccorsa.
Oggi, con inizio alle 10, di scena lo slalom gigante con le svizzere e le austriache alla ricerca di un pronto riscatto.
La classifica dello speciale: 1) Kinshofer (Brd) 1'32''07, 2) Chauvet (Fra) 1'32''28, 3) Sarec (Jug) 1'32''39, 4) Schmidhauser (Sui) 1'32''48, 5) Steiner (Aut) 1'32''51, 6) Maier (Aut) 1'32''53, 7) Anderrsson (Swe) 1'32''56, 8) Oertli (Sui) 1'32''67, 9) Buder (Aut) 1'32''69, 10) Fernandez (Spa) 1'32''75.

Dall'inviato
Bruno Lubis

KRANJSKA GORA — I ventunanni gli ha festeggiti lo stesso: c'era anche una bella torta per Alberto Tomba. «Non è stato un compleanno del tutto particolare, ma una ricorrenza normale», ha detto il nuovo astro dello sci subito dopo aver smadonnato abbondantemente appena conclusa l'infelice prima manche che si apprestava a dominare almeno fino a quattro porte dall'arrivo.
«Formidabile, formidabile», esclamava intanto Herr Lang, alsaziano di origine e creatore della Coppa del Mondo. Lang, che si occupa degli affari logistici e delle sponsorizzazioni del circo bianco, era entusiasta di Tomba: «Dopo ogni errore, ripartiva più forte di prima. Spettacoloso!».
Alberto Tomba all'intertempo era nettamente primo, mezzo secondo quasi su Meyer, il vincitore. Eppure dopo il primo muretto, entrando sul falsopiano a metà del percorso, aveva fatto un paio di sciocchezze.
«Due errori nella parte alta, ma ero in testa ugualmente. Poi vado a sbattere contro il palo della porta già in vista dell'arrivo. Mi rivolto su me stesso e ritrovo subito la linea giusta. Intanto Tino Pietragiovanna mi urla di andare avanti, che stessi tranquillo. Forse troppo rasserenato da Tino, mi rilasso di quel tanto. Insomma sbaglio di spostare il peso, spigolo, lo sci mi parte, io ruzzolo. Adesso ho una bella botta sulla spalla a causa del paletto e un male sul sedere a causa della caduta».
Pur con quella serie di sciocchezze, Tomba rischiava di essere primo: «Giuro che facevo un 1.12 o giù di là». Albertone ha tagliato la linea del traguardo su un solo sci, arrabbiato con chi decide delle umane sorti. Un compleanno speciale speciale non capita sempre. Un'occasione, questa del 1987, è andata perduta.
Ci si aspettava addirittura la pioggia, stando alle previsioni, nella conca di Kranjska Gora. E invece squarci chiari hanno aperto per un poco il cielo, tanto per sbirciare la vittoria del carinziano Helmut Mayer nel gigante di ieri.
Mayer, numero uno di pettorale, ha fatto meglio di tutti nella prima manche, e, nella seconda, è stato di poco meno bravo del connazionale Strolz: Zurbriggen, l'unico che lo impensieriva, gli ha visto le code degli sci, anche se abbastanza da vicino.
«Tifosi italiani, dove siete?», ha chiesto lo speaker. Gli hanno urlato la risposta in centinaia, centinaia di persone arrivate a Kranjska Gora per vedere Tomba vincere, vedere Erlacher, Pramotton, Toetsch, Tonazzi piazzarsi.

Macché! Tomba la bomba non ce l'ha fatta ad essere superiore alle sue stesse sciocchezze, Osvald Toetsch è stato in gara per 25 , gli altri più o meno lo stesso periodo. Tonazzi, inspiegabilmente, ha avuto l'attacco destro degli sci aperto. La tavola lo ha abbandonato senza causa alcuna. Niente da fare per il friulano, ma stavolta è colpa degli uomini Marker, quelli che manipolano gli attacchi di quella marca.
Se i più attesi degli azzurri hanno fatto cilecca, ecco spuntare dal gruppone dei numeri alti Ivano Camozzi (n. 25), mentre Richard Pramotton entrava nella classifica solo come quindicesimo. Dunque Helmut Mayer, abitante ad Afritz, poco dopo Villach, arriva al successo. Un gruppo di suoi compaesani ha fatto un baccano del diavolo inalberando addirittura uno striscione col suo nome neanche fossero maestranze in sciopero.

Ridevano e si abbracciavano, uno è entrato addirittura nel settore riservato agli atleti per trasferire la felicità del gruppo al festeggiato, ma il servizio d'ordine ha fermato l'esuberante, e anche un po' brillo, giovanotto di qualche anno fa.

Pirmin Zurbriggen è al secondo posto e conserva intatte le sue chances di vincere ancora la Coppa di cristallo. Strolz, altro austriaco sul podio di bronzo, quasi a confermare che la nuova generazione degli austriaci non pensa più solo alla discesa libera.
Gli svizzeri non sono stati da meno. Oltre a Zurbriggen piazzano in zona punti anche Pieren e Hangl, sconosciuti al grande pubblico, ma molto temuti dagli addetti ai lavori. E pensare che Joel Gaspoz, il numero uno tra i gigantisti elevetici, è uscito di pista!

Un pensierino per Ingemar Stenmark non deve mancare, finché l'anguilla degli slalom corre ancora. Ingo vuole arrivare a Calgary e giocarsi tutte le sue restanti possibilità in uno slalom olimpico. Dopo potrà anche salutare le piste di sci e tornarsene in pace a Montecarlo, nella sua casa non più riempita da una moglie che tutti quelli che lo conoscono dicono essere persona odiosa.

Ieri nel gigante, Stenmark è stato decimo. Piazzamento dignitoso ma non da far urlare per la gioia. D'altronde, un campione come Markus Wassmeyer la vede più grigia ancora.

Stamane si ritorna in pista per lo speciale. Tomba promette riscatto e quindi vittoria. La condizione della neve non è delle migliori: è vecchia di molti giorni ed è marcia. La temperatura staziona a zero gradi, non c'è possibilità che il gelo la ravvivi un poco. Lo scroscio di acqua caduto non appena Girardelli ha fatto la sua mesta comparsa sul traguardo, ha frollato vieppiù il manto.

Gli organizzatori dicono che non c'è problema. E quando mai c'è stato?

CLASSIFICA
Sesto Camozzi

Classifica dello slalom gigante: 1) Helmut Mayer (Aut) 2'27''08 (1'13''14 + 1'13''94); 2) Pirmin Zurbriggen (Svi) 2'27''72 (1'13''77 + 1'13''95); 3) Hubert Strolz (Aut) 2'28''77 (1'15''02 + 1'13''75); 4) Hans Pieren (Svi) 2'28''79 (1'14''25 + 1'14''54); 5) Martin Hangl (Svi) 2'29''25 (1'14''71 + 1'14''54); 6) Ivano Camozzi (Ita) 2'29''28 (1'14''99 + 1'14''29); 7) Guenther Mader (Aut) 2'29''28 (1'15''85 + 1'13''43); 8) Frank Woerndl (Rfg) 2'29''63 (1'15''69 + 1'13''94); 9) Peter Roth (Rfg) 2'30''00 (1'16''10 + 1'13''90); 10) Ingemar Stenmark (Sve) 2'30''10 (1'15''42 + 1'14''68).
Classifica Coppa del mondo:
1) Alberto Tomba (Ita) 100 punti, 2) Pirmin Zurbriggen (Svi) 79, 3) Rudolf Nierlich (Aut) 40, 4) Helmut Mayer (Aut) 37, 5) Rob Boyd (Can) 36, 6) Hubert Strolz (Can) 34, 7) Frank Woerndl (Rfg) 32, 8) Joil Gaspoz (Svi) e Hans Pieren (Svi) 30, 10) Guenther Mader (Aut) 29.

TENNIS
La Davis alla Svezia



GOTEBORG — La Svezia si è aggiudicata per la quarta volta la Coppa Davis. Nella sesta delle finali disputate dalla squadra scandinava e che la opponeva all'India.
La coppia formata da Mats Wilander e Joakim Nystrom ha superato in quattro set con il punteggio di 6-2, 3-6, 6-1, 6-2 i fratelli indiani Anand e Vijay Amritray cogliendo quel terzo punto che le ha consentito di conquistare, con una giornata di anticipo, e per la quarta volta, la prestigiosa insalatiera d'argento. Venerdì Wilander aveva battuto Krishnan 6-4, 6-1, 6-3 e Jarryd aveva piegato Amritray 6-3, 6-3, 6-1.
La Svezia si era aggiudicata la Davis nel 1975, nel 1984 e nel 1985.
La recente storia delle finali di Davis:
1975: Svezia-Cecoslovacchia 3-2; 1976: Italia-Cile 4-1; 1977: Australia-Italia 3-1; 1978: Usa-Gran Bretagna 4-1; 1979: Usa-Italia 5-0; 1980: Cecoslovacchia-Italia 4-1; 1981: Usa-Australia 4-1; 1982: Usa-Francia 4-1; 1983: Australia-Svezia 3-2; 1984: Svezia-Usa 4-1; 1985: Svezia-Germania federale 3-2; 1986: Australia-Svezia 4-1.

BASKET / FANTONI

Reatini rigenerati oggi al Carnera

Servizio di
Edi Fabris

UDINE — Mentre la Segafredo Gorizia viaggia alla volta di Pavia dove oggi affronterà l'Annabella, calici in alto al «Carnera» dopo l'allenamento. Si è brindato tutti insieme appassionatamente, giocatori, tecnici, famiglie e giornalisti, all'imminente Natale e alle fortune della Fantoni che dopo la vittoria di Rimini vuole infilare la quinta perla di un campionato che la sta proponendo come una delle formazioni più in forma della A2.
Tutto fila a gonfie vele, dalla salute degli atleti, agli schemi che girano alla perfezione o quasi con la nuova accoppiata Mc Dowell-Nakic (già rodata dopo pochi incontri disputati insieme), al calendario che dopo il mese di fuoco propone quello all'acqua di rose.
Superate di slancio Jolly (in campionato) e Riunite (in Coppa), con Segafredo e Cucki poco più che sparring partners e Biklim battuta con un pò di fatica, si avvicina adesso lo scoglio Dentigomma. La graduatoria, al momento, condanna i reatini ma non va dimenticato che dopo l'avvento di Nico Messina al timone, due sono state le vittorie consecutive ottenute dalla Dentigomma in altrettanti incontri disputati.
E se il successo interno di due settimane fa contro la Cuki va archiviato come normale amministrazione, quello esterno di sette giorni addietro a Pavia fa quasi gridare al miracolo. I laziali, andando a vincere sul terreno dell'Annabella hanno fatto indubbiamente un grosso favore alla Fantoni, che ha potuto appaiare i lombardi al quarto posto.
Ma la vittoria a sorpresa, galvanizzando i prossimi avversari dei biancoblu, può costituire un indubbio pericolo per le brame di vittoria degli uomini di Toth. Che comunque è bravo a continuare ad esercitare con consumata maestria il compito di vigile del fuoco in un gruppo che ovviamente viaggia con il morale alle stelle dopo i quattro risultati utili messi in fila.
E fa bene, il vecchio Lajos, a sminuire con pervicacia i meriti acquisiti di recente dai suoi ragazzi. Fa bene perché la Dentigomma, almeno sulla carta, non è quel punching-ball che forse gli sportivi si aspettano. La coppia straniera Restani-Grandholm, innanzitutto, ha raggiunto un'efficace intesa e il primo, boss degli autotrasporti d'oltreoceano, è inserito tra i primi dieci nella speciale graduatoria dei cannonieri della A2.
A Pavia, con i suoi 22 punti, ha contribuito in misura determinante alla striminzita ma significativa vittoria dei suoi, che allineano fra gli altri l'ex di turno, Giorgio Ottaviani, epurato al termine della scorsa stagione dalla Fantoni a causa di un costo eccessivo se rapportato all'efficacia nel rendimento.
Ma pare che tutto questo non influisca granché sulle intenzioni bellicose di una Fantoni che ha nell'attuale Mc Dowell un vero asso nella manica sia per quanto riguarda il carisma che la continuità di rendimento al rimbalzo e al tiro. E' su di lui che l'intero collettivo poggia le basi e i risultati si vedono.
La Fantoni lenta e prevedibile di Tony Costner si è trasformata in un'équipe incontrollabile, che nell'assenza di un vero pivot trova la sua forza. E anche Nakic, rigenerato nel fisico e nel morale, ha trovato la sua giusta dimensione.

BASKET / OGGI A CHIARBOLA

Stefanel in rampa di lancio

Recuperano Lokar e Sartori i triestini contro l'Inalca

Servizio di
Silvio Maranzana

Certo della fiducia del suo presidente, forse Tanjevic non ha mai temuto di non poter mangiare la putizza a Trieste: resta da vedere se tutta la squadra potrà stappare lo spumante. Sotto l'albero di Chiarbola i triestini trovano questo pomeriggio alle 17.30 l'Inalca Modena: riusciranno a impacchettarla, magari con un bel nastro neroarancio? Carta, forbici e spago sono pronti.
In attesa che oggi la squadra faccia gli auguri agli spettatori, ieri i dirigenti li hanno fatti alla stampa. Il vicepresidente Silvio Cosulich, Giorgio Dragan e Renzo Crosato, longa manus di Bepi Stefanel a Trieste, hanno detto che la società sta facendo il possibile e l'impossibile per portare la società ai vertici del basket nazionale. In attesa che giungano i primi risultati concreti dal campo si sta già lavorando attorno all'idea di un maxipalazzo tutto-basket, dato che cala di serie la squadra, ma non cala il pubblico triestino innamoratissimo di pallacanestro.
E a dispetto delle apparenze, il basket sta vivendo una grande stagione a Trieste. Si sono esibiti da poco in città James Worthy, asso dei Los Angeles Lakers, e Drazen Petrovic, forse il più forte giocatore, Usa esclusi, del mondo. In questi giorni si susseguono riunioni, anche con esponenti romani della Fip, per l' allestimento di Italia-Spagna in programma a Chiarbola il 28 gennaio. La partita è valida per la qualificazione alla fase finale dei campionati europei. Sarà interessante non in quest'ottica poiché entrambe le rappresentative hanno già ottenuto l'ammissione, ma in chiave olimpica. Qualche mese dopo in Olanda infatti probabilmente proprio Italia e Spagna si scanneranno per ottenere un posto a Seul. A momenti è attesa anche la conferma ufficiale che Trieste ospiterà in primavera la fase finale a sedici squadre dei campionati juniores. Quanto alla nazionale juniores, si radunerà dall'11 al 13 gennaio a Gorizia e l'allenatore Blasone ha convocato quindici giocatori tra cui Lokar e Sartori della Stefanel e Devetti della Segafredo.
Per sognare anche a livello della sua prima squadra di club però Trieste deve mangiare ancora tanta polenta, altro che putizza. A cominciare da questo pomeriggio quando si troverà di fronte l' Inalca guidata dai pivot friulani Ferracini e Daniele. Una formazione attrezzata ed esperta sotto canestro, a tratti pericolosa nel tiro da fuori, ma in fin dei conti sempre una neopromossa, non troppo veloce, e piuttosto fragile in trasferta. Ha vinto infatti solo a Varese, di un punto, buscandole invece ad Ancona, Arese, Imola, Roma e Trapani. Domenica scorsa a Modena ha sconfitto di due soli punti, 84-82, il Sarvin Cagliari.
Tanjevic ha fatto svolgere l'ultimo allenamento ai suoi ieri a mezzogiorno. Nelle ultime ore ha recuperato anche Sartori, mentre Lokar con un pollice ancora dolorante, smania per tornare in mischia: oggi entrambi saranno in formazione, certamente non al massimo della forma.
Nell'ultimo mese la Stefanel ha compiuto le più belle imprese in trasferta, a Montegranaro e a Perugia; Chiarbola invece ha visto il tonfo contro la Castor e il black-out, con 21 punti di vantaggio mangiati, quindici giorni fa con la Ranger Varese. Scocca l'ora di un'altra vittoria casalinga, bella e netta.

BASKET / DONNE

Crup a fondo, Jenkins fantasma

105-116

CRUP: Colomban 18, Pacorig, Jenkins, Guilford 39, Gori 2, Baruzzo 8, Pavone 4, Meucci 34.
PARMA: Gaffani 4, Rossi 2, Cadorin 15, Pagani 2, Grana 2, Jones 25, Cooper 45, Pegoraro 21.

Servizio di
Franco Zorzon

Ancora una volta la Crup, come ci ha ormai tristemente abituati, alza bandiera bianca. La beneficiata di turno è stata questa volta la compagine del Parma, che si è imposta a Trieste con un punteggio che non ammette repliche.
Più undici a favore delle emiliane non deve ingannare, poichè in tutto l'incontro il Parma ha dato l'impressione di poter gestire la gara con irrisoria facilità. In una partita che sembrava da fine stagione, con difese allegre e approssimative, le biancoverdi hanno evidenziato i difetti di sempre: imprecisione nel tiro da fuori, mancanza di fondamentali basilari come il palleggio e il passaggio, tagliafuori inesistenti.
E' stato facile quindi per le ospiti allungare fin dall'inizio, grazie anche ad una Cooper che ha fornito una prestazione mostruosa, segnando 45 punti, con tre su tre nelle bombe e una marea di assist, e ad una Jones che ha chiuso con 25 punti spazzolando i tabelloni e sbagliando pochissimo.
Che dire invece della Crup? Come al solito la migliore è stata la Meucci che, con 34 punti a referto, ha stabilito il proprio primato personale in serie A1. Anche la Guilford ha segnato un gran bottino, ben 39 punti, ma i suoi limiti in impostazione e in difesa sono ancora una volta riemersi.
Non ci siamo certamente dimenticati di Lasandra Jenkins, ma il suo debutto è stato assolutamente ridicolo, tanto da infastidire non poco il pubblico locale. A questo punto, con la retrocessione pressochè certa, la dirigenza triestina farà bene a rendersi conto della realtà, e per non gettare via un anno inutilmente si dovranno lanciare in campo le giovani promesse come Gori e Verde, che non matureranno mai se lasciate continuamente in panchina.

Continuaz. dalla 13.a pagina

Continua in XIV pagina

IL BILANCIO E IL PIANO DI SVILUPPO 1988-1990 DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

La Regione nella 'terza fase' di sviluppo: rinnovamento, nuovi programmi e unità



Il Presidente Adriano Biasutti

Venerdì scorso il Consiglio regionale ha approvato il pacchetto di documenti finanziari e programmatici il cui nucleo è rappresentato dal Bilancio di previsione e dal Piano di sviluppo (entrambi triennali, 1988-90) che tracciano la linea di azione, gli impegni e le prospettive della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia per i prossimi anni. A conclusione del dibattito il Presidente della Giunta regionale Adriano Biasutti ha svolto una serie di considerazioni che di seguito vengono riportate quasi integralmente.

Quadro politico

Siamo nell'ultimo bilancio della quinta legislatura dopo un lungo ed intenso lavoro che ha prodotto cambiamenti e trasformazioni sostanziali nell'intera comunità regionale. Ad avviso di strumenti di indagine nazionale, cambiamenti e trasformazioni ci avrebbero portato in vetta nella classifica del benessere nell'intero paese.

È certo che grandi passi avanti sono stati fatti, forse non del tutto omogenei nelle varie realtà territoriali, ma è indubbio che si sono garantite una migliore qualità della vita, una convivenza meno precaria, prospettive meno aleatorie.

Tutto questo in una situazione politica nazionale che presenta elementi di difficoltà, essendosi indebolito il primario punto di collegamento politico e realizzandosi il rapporto tra le forze politiche soltanto sul terreno dei programmi. Programmi che conservano tutta la loro validità, ma che rischiano di perdere incisività ed efficacia quando non sono alimentati da una necessaria ed opportuna solidarietà politica.

È meno forte così quella stabilità, difficoltosamente recuperata negli ultimi anni, indispensabile per ogni politica in grado di superare il contingente, il breve periodo.

A livello regionale queste tentazioni sono state superate, non si è ceduto ad una omologazione con la situazione nazionale dopo un voto che si è caratterizzato qui anche in termini di controtendenza.

La maggioranza ha preservato la sua solidarietà e la sua capacità operativa evidenziando nello stesso tempo la disponibilità ad un confronto non rituale e non accademico con le forze di opposizione ed in particolare con il partito comunista che si è misurato il più delle volte in termini positivi non indulgendo ad atteggiamenti di aprioristica contrapposizione.

Un confronto che ha sostanzialmente consentito una buona operatività della regione con un rispetto dei programmi e degli impegni assunti.

Il Consiglio regionale, massimo organo di autogoverno, è stato anche in questo periodo il reale punto di riferimento dell'intera comunità regionale, un ruolo che deve mantenere, anzi ulteriormente esaltare nella consapevolezza che un rapporto politico corretto deve rimanere un elemento di forza per l'avvenire dell'intera realtà regionale.

Il nostro costume politico ha avuto larghi riconoscimenti in sede nazionale, da grandi prove fornite qui in questo Consiglio e nelle stesse aule parlamentari dai nostri rappresentanti.

Situazione economica

Lo sviluppo economico di questi anni è stato contrassegnato da un disegno volto a creare nell'intero paese un apparato produttivo moderno, in grado di competere sui mercati mondiali, profondamente mutati.

Risorse ingenti sono state utilizzate per creare innovazione, per razionalizzare. Si è investito sul futuro, pagando prezzi sul versante dell'occupazione ed in alcune aree territoriali come il sud, la montagna ed altre zone marginali.

Grandi risultati sono stati ottenuti nella battaglia per frenare un pericoloso processo inflattivo mentre resta tuttora aperta la vicenda collegata alla spesa pubblica che si è contenuta ma soprattutto finalizzata, resa più rispondente ad esigenze diverse che salgono da una società mutata.

Il problema vero è quello di produrre di più, di creare nuova ricchezza, da utilizzare in modo equilibrato per fornire una risposta e non soltanto una speranza a quanti, soprattutto giovani, chiedono una dignitosa occupazione, una presenza attiva e non assistita nella società.

Il funzionamento delle istituzioni

In questo quadro, grande e decisiva rilevanza assumono le istituzioni, il loro funzionamento, la loro validità. Un utilizzo rapido ed efficace delle risorse non è un fatto tecnico ma un fatto certamente politico.

È un problema nuovamente di grande attualità, tutti chiedono una modifica delle istituzioni, un loro aggiornamento ai tempi mutati, ai cambiamenti intervenuti, si reclamano nuove «regole del gioco».

È un tema delicato ma che non può essere ulteriormente eluso. Il distacco tra cittadini ed istituzioni si approfondisce, la qualità della politica e la conseguente «questione morale» creano disinteresse particolarmente nelle giovani generazioni, non più spinte ad una contrapposizione frontale e non più sollecitate da disegni utopistici, ma pericolosamente disponibili al disimpegno.

Taluno ritiene sufficiente il superamento della frammentazione politica, fenomeno certamente non positivo, che produce incoerenza, continue lacerazioni e improvvisi cambiamenti di direzione nei rapporti di maggioranza, con modifiche del sistema elettorale mutuando esperienze già fatte in altri sistemi democratici.

Può essere una risposta, in particolare per arginare il proliferare di liste locali non espressive di valori e di programmi generali, ma la soluzione vera è una riforma più completa che coinvolga le strutture dello Stato, le loro competenze e la riforma delle autonomie locali che abbisognano di compiti ben precisati, di un ruolo definito, alimentati da risorse non semplicemente trasferite meccanicamente dal bilancio dello Stato.

Il rapporto Stato-regioni

La nascita delle regioni è stata indubbiamente la più grande riforma degli ultimi decenni.

Taluno afferma che il risultato non è stato brillante e che il regionalismo ha riproposto su scala più ridotta le manchevolezze dello stato centrale.

Diversa è la situazione delle autonomie differenziate, come la nostra, che hanno potuto beneficiare, per ragioni obiettive e non superate, di competenze specifiche e di dotazioni finanziarie non precarie.

La nostra specialità, recentemente arricchita da nuove norme di attuazione, è stata la nostra forza, lo strumento decisivo che ha avviato un imponente processo di avanzamento socio-economico. Sul terreno finanziario il problema, nonostante la definizione dei rapporti di qualche anno fa, il «contratto» sancito con riserva, è ancora aperto per le minori entrate registrate. Entrate che vanno ridisegnate con fermezza portando a conclusione la verifica in atto con i competenti ministeri.

Nei rapporti con lo Stato dobbiamo registrare altri fatti positivi che hanno evidenziato una solidarietà non saltuaria, non episodica.

Ai grandi interventi per la ricostruzione, per l'attuazione del trattato di Osimo, che abbiamo onorato con una azione corale ed esemplare, faticosa e non del tutto completata ma certamente valida e importante per l'intero paese, va aggiunta la legge speciale per Trieste e Gorizia.

Uno strumento moderno, non pietistico, che sta creando ulteriori condizioni di avanzamento e di crescita.

Resta aperto il provvedimento per le «aree di confine» e il collegato «programma nazionale europeo» per la nostra regione, provvedimenti che vanno a completare un quadro, una manovra economica per l'intero territorio di una regione che vuole recuperare le sue potenzialità in una collocazione periferica della CEE, in un rapporto attivo con tutte le realtà dell'est e del centreuropa.

Resta aperto, il rinnovo delle provvidenze collegate alla «zona franca» di Gorizia, di cui abbiamo chiesto un necessario ammodernamento con l'estensione di alcune agevolazioni sia per la provincia di Trieste come per l'intera area confinaria delimitata dagli accordi di Udine.

Ma il vero banco di prova nei rapporti Stato-regione sarà la verifica del ruolo delle Partecipazioni statali ormai imminente dopo rinvii di cui non portiamo responsabilità. È inaccettabile un ridimensionamento di strutture produttive collocate nell'area di Trieste, avendo cooperato con attenzione all'individuazione di programmi di risanamento, e avendo nel contempo fornito la disponibilità, in alcune occasioni, ad intervenire anche sul terreno finanziario.

Abbiamo registrato indecisioni ed in qualche occasione anche il non rispetto di intese, ma dobbiamo essere fiduciosi, forti delle nostre idee, dei nostri programmi.

Più difficili, e forse più acute le situazioni di altri importanti aziende, in campo energetico e in quello siderurgico, per le quali l'azione di organi dello Stato è indispensabile, non rinunciabile. Scaricare tutto, anche gli impegni finanziari, sulle spalle della regione significa non puntare a soluzioni positive. È un atteggiamento che abbiamo contrastato con ragionevolezza prospettando soluzioni diverse, anche in questi casi, senza sottrarci alle nostre responsabilità.

Il ruolo internazionale

In questi anni abbiamo perseguito e assecondato una nostra antica vocazione, quella di vera regione-ponte tra ovest ed est, con un ruolo attivo incisivo all'interno di Alpe Adria, una organizzazione che a cavallo delle Alpi e a ridosso dell'Adriatico, con un allargamento fino ai territori ungheresi, che sta diventando un esempio per l'intera Europa.

Noi siamo certamente al centro di questo ambizioso disegno, di questa esperienza, al centro assieme alla Slovenia e alla Carinzia che con noi sono state la «culla» di Alpe Adria.

Ed è coerente con questa politica la nostra richiesta al governo nazionale per una politica estera attiva soprattutto nei confronti della Jugoslavia, la cui situazione economica è certamente delicata ma non irreversibile. Abbiamo superato antiche lacerazioni, e non possiamo tornare indietro, una politica di pace chiede anche dei costi. Io sono convinto che sono sostenibili non solo nel nostro interesse, della regione, ma dell'intero occidente.

Su un terreno di ulteriore concretezza abbiamo rafforzato il nostro ruolo cercando di completare il disegno delle grandi infrastrutture.

Si stanno saldando le due autostrade, continua la costruzione della ferrovia che va verso l'Europa centrale, attendiamo la partenza dei lavori del grande piazzale di Coccau, prosegue l'ammodernamento delle infrastrutture portuali con al centro il porto di Trieste.

Sono stati avviati accordi speciali tra l'Austria, l'Ungheria e il porto di Trieste mentre restano aperti altri problemi come quelli tariffari e il funzionamento delle strutture doganali.

La terza fase

Tre anni fa dando vita ad una nuova maggioranza abbiamo annunciato la «terza fase» della regione Friuli-Venezia Giulia, una fase incentrata sul cambiamento, sull'ammodernamento dopo la «straordinarietà» che ci ha consentito di ricostruire e di rilanciare gran parte del Friuli sconvolto dal terremoto.

Dopo anni di finanza straordinaria stiamo rientrando nella normalità con minori disponibilità e forse con problemi meno dirompenti da affrontare ma altrettanto delicati e difficili.

Allora ci siamo proposti alcuni obiettivi ambiziosi: modifiche istituzionali, l'ammodernamento delle strutture, una programmazione moderna per i settori, un governo attento dell'economia.

Cosa abbiamo realizzato è la domanda ricorrente ad ogni livello.

Un risposta non reticente la possiamo fornire con tranquillità e serenità, quanto programmato ed individuato è diventato o sta diventando realtà. Sembrava accademico parlare di «decentramento» e di «ristrutturazione» dell'apparato regionale; c'erano perplessità, si alzavano ostacoli di vario genere. Molti non capivano che l'obiettivo era quello di recuperare il ruolo originario della regione, di una regione ad autonomia differenziata, che pone fine ad una logica centralistica e che tenta, sperimentando, di rivitalizzare il tessuto delle autonomie locali, quelle autonomie che rappresentano le diversità, anche sostanziali, presenti all'interno della comunità regionale.

Qualcuno temeva e teme che il «decentramento» contenga elementi di disgregazione del tessuto unitario della regione; mi pare obiettivamente una paura esagerata che non trova riscontro nelle scelte uscite dopo un lungo approfondimento.

Si è avviata, seppur con timidezza e prudenza, la cosiddetta rilettura dello Statuto, problema di grande delicatezza, che dovrà impegnarci nei prossimi mesi senza che sul nostro lavoro pesino le suggestioni dell'ormai imminente scadenza elettorale. Niente è immutabile, tutto è perfettibile, ma ricordiamoci che lo Statuto di autonomia non è un provvedimento normale, rappresenta la nostra piccola carta costituzionale e come tale va trattata.

Credendo nella programmazione settoriale siamo andati avanti con decisione superando ostacoli e difficoltà.

Il piano sanitario regionale unico nel paese in un settore nevralgico per le sue molteplici implicanze, oggi è realtà; stiamo scontando scelte dolorose ma inevitabili e siamo alla vigilia di un secondo piano regionale con l'obiettivo di mantenere una giusta compatibilità finanziaria senza cedere sul terreno della qualità dei servizi.

È pronto per una definitiva approvazione, dopo un'ampia consultazione, il piano socio-assistenziale, già anticipato legislativamente con il provvedimento sulle infrastrutture.

Sono programmi approvati ed in fase attuativa il piano dei trasporti e quello dei porti, quello sulla viabilità e quello sulla metanizzazione.

È operante una legislazione sulla casa fortemente innovativa indirizzata prevalentemente al recupero di tutti i centri storici ed urbani.

È unica e peculiare per l'intero paese ed è stata ideata ed approvata in questo periodo.

Particolare attenzione è stata dedicata al problema delle grandi opere, delle grandi infrastrutture sulla via della fine dell'isolamento, della concretizzazione di una fase di sviluppo non precaria.

Abbiamo saldato iniziative nostre, per la viabilità, con quelle degli organi dello stato; sono pronti altri interventi di grande respiro in campo autostradale e ferroviario, non fini a se stessi ma coordinati in un unico disegno di programmazione.

Sono infrastrutture che non possono essere calate senza cautela sul territorio, su un territorio che è stato «governato» da un piano urbanistico che ha creato in tutti, al di là di un opportuno tasso di dirigismo, cittadini ed amministratori, una nuova mentalità, una nuova cultura che darà indubbiamente, nei prossimi anni, risultati positivi.

Con questa convinzione abbiamo posto mano ad interventi di salvaguardia ambientale, con una visione equilibrata, cercando di trovare un elemento di raccordo tra sviluppo e difesa dell'ambiente.

È funzionante il piano per il risanamento delle acque; è partito quello per lo smaltimento dei rifiuti urbani mentre sono in cantiere scelte per i rifiuti nocivi. Sono funzionanti norme per i parchi. Sono provvedimenti che suscitano contrasti più o meno interessati.

Sono esperienze che danno il via ad una nuova legislazione in campo urbanistico, fortemente innovativa, improntata sulle capacità progettuali, con un superamento della logica vincolistica che pur è stata opportuna e necessaria.

È una nuova normativa pronta, che cominceremo a discutere e ancora una volta saremo all'avanguardia.

Preoccupazioni permangono per le difficoltà del Parlamento ad approvare una nuova legge per la «difesa del suolo», per noi urgente, indilazionabile. Ci serve per avviare una politica di medio e lungo periodo soprattutto nelle zone montane essendo ormai imminente l'avvio della messa in sicurezza del bacino del Tagliamento quanto meno per la zona di pianura.

Più complesso il tema delle grandi opere in campo energetico. Recenti decisioni popolari hanno messo in discussione un programma e una linea, per quanto ci riguarda riteniamo l'energia un elemento importante, decisivo per lo sviluppo, per mantenere competitività.

Non ricerchiamo forzature, né abbandoniamo semplicisticamente il problema. Continuiamo ad approfondire l'argomento in stretto accordo con gli enti locali e con tutte le organizzazioni sindacali e categoriali.

A mio avviso una via d'uscita esiste, è possibile risanare strutture esistenti, costruirne di nuove salvaguardando l'ambiente ed attuando un rigoroso controllo democratico.

Abbiamo parlato di un governo diverso dell'economia dopo quella terapia d'urto attuata a sostegno dell'industria impegnata in un duro processo di innovazione e di ristrutturazione.

In un settore primario come l'agricoltura abbiamo dedicato attenzioni ed apportato innovazioni.

Una nuova normativa per il «riordino fondiario», i provvedimenti per favorire l'occupazione giovanile, l'assistenza tecnica, i progetti «vino» e «latte» sono tappe concluse, o in via di conclusione, di un altro grande impegno che ben si colloca nel generale ammodernamento della terza fase.

Nel commercio e nel turismo abbiamo destinato idee e risorse con provvedimenti realizzati e con norme fortemente innovative già all'attenzione del Consiglio. Sono due settori interdipendenti ed importanti per l'equilibrio economico generale della nostra regione.

Si sta ricercando un equilibrio tra grande e piccola distribuzione, convinti che questa ultima non può essere penalizzata da provvedimenti di pura razionalizzazione.

Il turismo marino è stato rafforzato, oggi va anche riqualificato, mentre procedono gli interventi di risanamento dei poli turistici montani che restano una componente indispensabile del più generale sviluppo della montagna.

Procede una politica molto attenta per l'artigianato, che si è dimostrato in questi anni il settore forse più attivo e dinamico, in grado di svilupparsi e di allargare la base occupazionale. Un artigianato competitivo, fortemente motivato, risponde alle dimensioni di una realtà come la nostra e nuovi strumenti di sostegno, da richiedere al legislatore nazionale, possono essere utili ed opportuni.

La politica industriale

Nel settore industriale abbiamo speso risorse, energie umane ed intellettuali ingenti per attuare — come abbiamo più volte ribadito — un necessario processo di innovazione con l'obiettivo di realizzare un giusto riequilibrio territoriale.

Non dobbiamo dimenticare che tre anni fa grandi industrie, interi settori produttivi della nostra regione, nel campo degli elettrodomestici, della cantieristica, della siderurgia, del tessile, del legno, rischiavano la chiusura e la paralisi.

Abbiamo fatto scelte coraggiose, di sostegno, non assistenziali, con un ruolo attivo e propositivo. Oggi queste aziende, nella maggior parte dei casi, sono nuovamente competitive.

Abbiamo pagato sul terreno dell'occupazione con un atteggiamento responsabile delle organizzazioni sindacali che non si sono attardate in anacronistiche rivendicazioni, fornendo un contributo di idee importante e in alcuni casi decisivo.

Abbiamo fornito al mondo imprenditoriale le condizioni per uscire da una strettoia difficile ed abbiamo messo alla prova capacità, competenze e professionalità che saranno utili anche in futuro.

Ci eravamo impegnati a presentare una nuova normativa capace di raccordare tutti gli strumenti finanziari, di coordinarne l'azione e di iniziare una più incisiva programmazione degli interventi. La proposta è nota e costituirà il terreno di confronto e di analisi dei prossimi mesi.

C'è una domanda che tanti si pongono e che attende risposta. Questi nuovi incentivi dovranno essere prevalentemente indirizzati a nuove iniziative e subordinati a nuova occupazione? La risposta la dovrà fornire questo Consiglio nella piena consapevolezza che dovremo lavorare prioritariamente per quanti sono stati espulsi dal circuito produttivo e per i tanti giovani in cerca di prima occupazione.

Parlando di occupazione, di riequilibrio territoriale, di zone emarginate, non possiamo dimenticare due scelte fatte e di cui molti di noi si sentono orgogliosi.

L'agenzia del lavoro, affiancandosi ai provvedimenti nazionali, sta ottenendo risultati importanti, con migliaia di nuovi occupati, operando con programmi e con il coinvolgimento di sindacati e di categorie.

È la sola funzione in Italia a livello regionale.

Il «progetto montagna» attende il decollo.

È un provvedimento che qualcuno ha ritenuto riduttivo e insufficiente, non valutando le novità, le potenzialità, che sono ricollegabili principalmente ad una esigenza: quella di porre la montagna al centro dell'intera manovra economica regionale, con interventi selezionati, per mobilitare, con provvedimenti differenziati, le energie disponibili e per attrarne delle altre.

Il decentramento apre la via delle scelte, a mio avviso, per comunità montane più ampie, più forti, più rappresentative, meno frammentate, in grado di ricevere e gestire funzioni e risorse.

La via della lamentazione va abbandonata; servono idee, volontà, capacità decisionali che ritengo presenti nelle zone montane della nostra regione.

Una montagna che preserva una attività agricola, che riavvia quella forestale, che si da una nuova cultura turistica, che punta all'insediamento di piccole attività industriali, che reclama una difesa del suolo, può ancora vivere e può ancora evitare il depauperamento.

Le nuove opportunità

Pensando di contribuire alla costruzione graduale di una regione sempre più moderna non potevamo limitarci ad operare soltanto sul tradizionale.

Era e rimane opportuno assecondare vocazioni, prendere atto di alcune peculiarità per puntare al nuovo nel campo della ricerca, una ricerca collegata strettamente ai settori produttivi.

E con la ricerca pensiamo di far decollare nuove opportunità a Trieste, nel capoluogo regionale, sfruttando quanto già esiste in termini di strutture scientifiche ed accademiche. L'«Unido» con la potenzialità delle «biotecnologie» e il «sincrotrone», l'avveniristica macchina di luce, sono i due nuovi strumenti coordinati da una «area di ricerca» che attira attenzioni nazionali ed internazionali, possono rappresentare una svolta decisiva per una larga occupazione intellettuale, inserita in un terziario veramente nuovo e moderno.

Chi lamenta sbrigativamente l'insensibilità dello Stato dimentica che per questo obiettivo la solidarietà è stata ampia in ogni momento.

Il governo in questi giorni, proprio qui a Trieste, ha riconosciuto che si sta realizzando un grande parco scientifico, importante per l'intero paese.

È un'idea forte che va sostenuta credendoci, perché può essere il futuro di questa regione, di questa intera area confinaria.

Deve crederci, come crediamo noi, come crede il mondo scientifico, la parte più attiva e dinamica della sfera culturale, l'intera città di Trieste.

Una nuova opportunità è anche quella imprenditoria regionale che ha saputo in questi anni esportare professionalità, tecnologia, lavoro.

È stata una grande esperienza ma non deve rimanere un fatto episodico; dobbiamo trovare le occasioni di sostegno e di aiuto. È un'esperienza collegata intimamente al ruolo che noi vogliamo continuare a svolgere.

L'unità, le diversità

È ricorrente il dibattito sullo status unitario della regione.

Tutti sanno e ribadiscono che siamo uniti per scelta politica, per convenienza e molti ripropongono il tema della diversità non valorizzate da un assetto unitario.

La maggioranza riconferma la validità dell'unità regionale e nello stesso tempo riconosce che è possibile far emergere, senza traumi le diversità.

Il decentramento è un passo in questa direzione, una prima risposta, una sperimentazione che non deve creare paure ed allarmismi.

È la qualità delle classi dirigenti e non le entità territoriali che crea primati e ruoli guida.

Ci sono però alcuni grossi problemi ancora insoluti che scaricano conseguenze negative.

Va realizzata definitivamente la tutela della minoranza nazionale slovena, cercando una soluzione equilibrata, capace di superare antagonismi.

Di pari passo va riqualificata la nostra azione di sostegno alla minoranza nazionale italiana che vive in Jugoslavia.

Aperto è anche il problema di un riconoscimento legislativo della lingua e della cultura friulana, tema questo che non può essere visto come un elemento di divisione.

I friulani hanno fornito un contributo importante allo sviluppo unitario di questa nostra regione e io credo che continueranno con maggior consapevolezza se sarà data loro la possibilità di difendere, di valorizzare la loro identità. È un concetto che vale anche per altre componenti della regione, le cui tradizioni e culture non sono un indebolimento ma anzi costituiscono un arricchimento dell'intera comunità regionale.

Il 31 gennaio 1988 lo Statuto di autonomia compie 25 anni; un quarto di secolo per una terra che in questa epoca ha sopportato guerre, invasioni, profonde lacerazioni, catastrofi naturali, mutilazioni territoriali; che ha accettato ed inserito migliaia di profughi, che ha reso aperto un confine, un tempo non lontano, dolorosamente chiuso.

Sono stati senza dubbio gli anni più importanti, più significativi e l'auspicio è quello che possano continuare con la guida di classi dirigenti in grado di valorizzare le energie migliori ed in grado di realizzare, ancora più compiutamente, un equilibrio tra le diverse componenti.

Signori consiglieri, in questi giorni il sen. Ted Kennedy, erede del periodo più esaltante della democrazia occidentale nel dopoguerra, ha dichiarato che il pericolo di questi ultimi anni è stato il prevalere e l'esaltazione della cultura dell'egoismo.

È una grande verità; facciamo in modo che non sia, quella degli egoismi, la cultura vincente anche in questa nostra difficile ma splendida terra di confine.

A cura dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni della Regione

Friuli-Venezia Giulia